LIBERIAMO LA VENETHIA

Raffaele Serafini

Edision Lengoa Veneta

LIBERIAMO LA VENETHIA

Raffaele Serafini

stampato a Marostega - VENETHIA
1a edizione Giugno 2016

PREFAZIONE

250 pagine di parole sull'indipendentismo, sul Veneto, sulla libetà ed aspirazione alla libertà di un Popolo oppresso da 150 anni. Possiamo dire che si tratta di un piccolo manuale, scritto fra il 2005 e 2015, indipendentista, che aiuta a capire come agire, come essere indipendentisti. Si tratta di un manuale che dà razionalità all'aspirazione di un Popolo alla libertà, quella libertà che molte volte si sente dentro ma che è priva di una spiegazione, ma che la necessita, proprio per rendere coscienti gli altri. Ogni rivoluzione, ogni processo di liberazione, passa per un percorso ideologico obbligatorio, altrimenti possiamo solo parlare di rivolte, di golpe, di meri cambi di potere.

Se vuoi liberarti delle catene: “studia!”. Questo libro fornisce le risposte a chi non riesce a darle, questo libro silenzia chi vuole giustificare la tua oppressione.

INTRODUZIONE

Il libro è abbastanza schematico. Gli argomenti vengono trattati per capitoli che sono solo 4, ma spaziano su parechie tematiche.
Il primo capitolo tratta di temi fondamentali dalla crescita della coscienza indipendentista, all'analisi dei meccanismi che genera l'oppressore e di cui è vittima il Popolo e gli individui oppressi.
Il secondo capitolo spiega come il diritto naturale è sufficiente a muovere e giustificare le aspirazioni alla libertà di un Popolo. La libertà è un diritto che non necessita giustificazioni.
Il terzo capitolo sfoglia fra le diverse sfaccettaure del metodo referendario ormai in voga per dare a molti Popoli la libertà dagli stati nazionali formatisi a cavallo fra il 1880 e 1900.
Il quarto dimostra come la Lega Nord abbia ritardato e bloccato lo sviluppo politico, economico, identitario del Popolo Veneto per 1/4 di secolo.
Buona lettura.

INDICE

INDIPENDENTISMO

LA BORGHESIA VENETA E I LUMI DELL'INDIPENDENTISMO VENETO

Chi fa le rivoluzioni? Le dottrine populiste amano immaginare che le rivoluzioni le fa il popolo, amano reiterare questo concetto di democrazia estesa anche nell'atto eversivo della rivoluzione. Purtroppo queste analisi peccano di pregiudizi e deviano. Il popolo è schiavo, altrimenti non sarebbe popolo. Sono sempre un piccolo gruppo di intellettuali a far scaturire e tener viva la scintilla dell'eversione, sono costoro a creare le basi ideologiche che poi viralmente si trasmetteranno a quella classe sociale alfabetizzata (proporzionalmente al periodo storico) che va sotto il nome di borghesia.

La rivoluzione francese, quella americana, quella cubana, quella russa.... dimostrano come un piccolo gruppo di intellettuali rivoluzionari (intellighentsia) ben preparati intellettualmente, ha formulato precedentemente una serie di "memi" (idee) che hanno costituito la bàse ideologica diffusa poi ad una classe

di persone letterate (borghesi) o che comunque erano ben al di sopra del livello culturale del popolo.
Nel caso Veneto, il processo indipendentista, quello vero, quello moderno originatosi fra il 2005 e il 2006 ha tratto i suoi fondamenti ideologici da intellettuali, filosofi, scrittori, professori completamente nuovi, gente moderna con idee travolgenti progressiste, gente che ha viaggiato, gente con padronanza delle nuove tecnologie comunicative, gente che conosce la propria terra da più punti di vista, gente priva di pregiudizi, gente capace di analizzare a fondo i processi che regolano la nostra società e che con la forza della ragione ha messo in inbarazzo i vecchi teologi del venetismo e dell'italianità, smontandone uno ad uno pregiudizi, miti e stereotipi, di cui essi stessi si nutrivano e che giustificavano questo processo di colonizzazione.
Questi intellettuali hanno creato il magma ideologico che nutre ed ha nutrito tutti quei giovani borghesi, diplomati e laureati, gente che ha studiato sui libri e a cui le fiabe nazionali italiane appaiono poco credibili, e che diventano ridicole di fronte alla solidità dei memi creati dagli illuministi dell'indipendenza Veneta.
La rivoluzione indipendentista veneta, non poteva diffondersi prima, per una ragione semplicissima: "mancava la borghesia". Se guardiamo a chi compone l'ossatura dell'indipendentismo veneto di oggi, ci

accorgiamo che sono tutti o quasi giovani e figli di quegli imprenditori che a suo tempo seguirono le buffonate della Lega Nord. La Lega Nord ha fallito proprio perchè mancava non solo la borghesia, ma perchè non aveva neppure quell'intellighentsia necessaria a creare una solida base ideologica. Il progetto Bossiano (se c'è mai stato) non poteva aver successo. Lo spessore ideologico dei suoi fondatori era troppo superficiale, fatto di slogan contadineschi e supportato da una classe di persone di bassa alfabetizzazione, simili per cultura (proporzionalmente al periodo storico) ai proletari e contadini dei secoli passati. In sostanza, la lega Nord è stata diretta da bifolchi e supportata da pecore, ecco perchè ha fallito su tutto. I bifolchi al massimo fanno le rivolte per fame, gli intellettuali e la borghesia fanno le rivoluzioni.
Metaforicamente il ruolo dell'intellighentsia, il ruolo dei lumi, è quello di creare idee dironpenti che contagino la borghesia, quello della borghesia invece di trasformare il popolo pecorone in leoni e far prendere loro quel minimo di coscienza che permette l'eversione diffusa.

LA LIBERTA SI ESERCITA

Qualche anno fa tutti i veneti pensavano di chiedere la

propria liberta, pensavano di chiederla all'italia. Questo era un atteggiamento da schiavi.
Oggi dopo anni di crescita e presa di coscienza, i veneti, il popolo veneto è convinto di prendersela, non la elemosina più.
Il passaggio fra il popolo schiavo e il popolo libero è quasi alla sua realizzazione, ma manca ancora un passo.
La liberta di un popolo è di quel popolo e perciò quel popolo non ha nulla non solo da chiedere ma neppure da prendersi.
La libertà non si chiede, la liberta non si prende, la liberta si esercita, e liberarsi è il primo esercizio.
La libertà si esercita, ed è venuto il momento di farlo.

L'IDEA DI ESSERE VENETO VAL PIÙ DI UNO STATO

L'identità di un Popolo val più della terra. La casa, la terra te li possono portare via, ma l'idea vive dentro di te.
Che cos'è un Popolo senza identità, senza coscienza di essere?
Avevano forse gli Ebrei una terra 70 anni fa? Hanno forse gli Zingari uno stato?
Avevano gli Armeni uno stato 100 anni fa?
Prima di ogni cosa materiale ne viene una ideale, e

questa si chiama coscienza identitaria.
Un Popolo è tale, quando ogniuno dei suoi individui si riconosce in esso; questo in assoluto è l'unico tratto fondamentale ed inscindibile che contraddistingue un Popolo da un semplice gruppo di individui.
Che cosa sono i Veneti senza il Veneto, che cosa sono i Veneti senza la Repubblica Serenissima? I Veneti sono Veneti ovunque nell'universo, anche senza uno stato, anche senza una Repubblica, anche senza un passaporto. Quando hai l'identità, pianti una bandiera anche in un altro pianeta.
L'identità, la coscienza di essere, va ben oltre ogni etichetta, ogni formalità, essa è una presa di coscienza indelebile che nessuno può togliervi, è un atto di fede in cui l'individuo dichiara di essere parte di un Popolo.
Gli italiani e chi dopo di loro, potranno sfruttarci, potranno colonizzarci, ma l'idea che alberga dentro ogniuno di noi, l'idea di essere Veneto, quella non si può distruggere.

PRENDI IL VOLANTINO, PRENDI L'INDIPENDENZA

L'indipendenza non te la da nessuno, te la devi prendere. I volantini per l'indipendenza non si regalano, si debbono mettere bene in vista facendo capire che non si tratta di regali, ed aspettare così che

qualcuno li afferri. L'atto di afferrarli è l'iniziazione che segna il confine fra chi ha capito che le cose bisogna conquistarsele, e chi invece aspetta che te le diano. E' questa la differenza fra l'uomo schiavo e l'uomo libero.

L'INDIPENDENTISMO SI SPOSA PER TUTTA LA VITA

Un indipendentista non torna indietro. Il percorso a senso unico è come per chi dal politeismo passa al monoteismo. Una volta rotto il tabù dei sacri confini, una volta rotto il tabù della patria e del sacrificio, prevale quello pratico dello spirito di sopravvivenza che anima coloro che sono illuminati dalla ragione e dalla fame. La fedeltà all'idea fallimentare dell'Italia non paga. Non paga più fare gli italiani, non ce più carne da rosicchiare, la scala dei privilegi è satura e alle nuove generazioni cresciute nel culto nazionale non resta più nulla se non un ideologia vuota che pretenderebbe di convincere giovani disoccupati senza speranza.
Chi abbraccia l'indipendentismo moderno non torna più indietro perchè l'indipendentismo è un ideologia superiore a quella nazionalista ottocentesca. Diventa troppo evidente la grossolanità dei valori nazionali aggrappati ai sacri confini, al sacrificio ideale che fin

della fiera finisce per ingrassare chi gestisce il potere. Lo capiscono tutti o quasi, che decentrando il potere le cose funzionano meglio e che l'accentramento diventa tossico a tutti i livelli economici e sociali, finanche militari.
I nuovi mezzi di comunicazone, di trasporto, le nuove necessità economiche rendono le ideologie nazionaliste sorpassate ed hanno necessità di essere sostituite con altre nuove. L'indipendentismo è quella del momento, è l'ideologia del 21esimo secolo. Piccolo è bello e meglio. L'indipendentismo porterà a forme politiche meno autoritarie più vicine al cittadino e al suo territorio.
Un indipendentista non torna indietro e si fidelizza per tutta l'esistenza, ecco perchè questa ideologia è vincente e l'implosione degli stati passati è solo all'inizio.

VENETI UNA VITA DA SCHIAVI

Che cosa ha uno schiavo? Che cosa si ritrova in mano uno schiavo dopo 30 anni di fatiche?
Se andiamo a guardare che cosa avevano gli schiavi nel passato ci accorgiamo che spesso venivano loro assegnate delle case dei terreni dove dimoravano. Agli schiavi veniva dato il cibo, la possibilità di avere famiglia e anche di godere di momenti di tempo libero

e svago.
E la vita di un veneto sotto il dominio ed oppressione dello stato italiano?
Come è la vita di uno dei molti imprenditori veneti dopo 35 anni di sacrifici, di lavoro con ritmi da 12-14 ore giornaliere, senza ferie, senza festività a lavorare lui e tutta la famiglia come o peggio di qualsiasi schiavo?
A questi imprenditori dopo anni di sofferenze non è rimasto nulla. Hanno ipotecato la terra ereditata dai genitori con sopra costruito il capannone e di cui a volte stanno ancora pagando il mutuo, hanno ipotecato la casa costruita sulla terra del padre, sono indebitati fino al collo, senza lavoro, con tasse da pagare sulla casa dove abitano e sul capannone che serve loro per lavorare, e magari accettano qualsiasi lavoro, qualsiasi compenso anche il sottocosto pur di non doversi guardare allo specchio e dire: "sono un fallito, sono un uomo inutile". Costoro non hanno nulla se non la disperazione di suicidarsi perchè hanno perso anche la speranza.
Gli schiavi vivono meglio, perchè la sera vanno a dormire senza pensieri, gli schiavi non hanno il mutuo da pagare ed il padrone dà loro la casa, il cibo e prepara loro anche il lavoro quotidiano. Gli schiavi non vengono vessati dalla guardia di finanza, dai carabinieri, dalla giustizia, dai tribunali, dalle banche.

E' triste dirlo, i veneti vivono peggio di qualsiasi schiavo, lavorano più di ogni schiavo, subiscono umiliazioni più di ogni schiavo da uno stato italiano che ruba ruba ruba.
La verità è una e sola: è l'Italia ad avere l'anima sporca, sono tutti quei politici che ci prendono in giro da decenni primi fra tutti i capi leghisti che hanno la coscienza sporca.

IL NEMICO IMPOTENTE

Non c'è più opposizione, al massimo qualche cattolico di CL oppure qualcuno di destra ma che alla fine capisce che l'italia è in metastasi ed è meglio dargli il colpo di grazia.
Gli indipendentisti fanno scritte sui muri, appendono manifesti ovunque, combattono diffondendo idee e i nemici diventano ormai solo la polizia e i carabinieri che il massimo che possono fare è: "lo sa che è proibito scrivere appendere, le facciamo la multa". Ma ve lo immaginate Ernesto Guevara che sbarca a Cuba e si trova la polizia a dirgli che gli fanno la multa perche fa la rivoluzione?
E' questo il paradosso! Noi indipendentisti siamo in guerra e stiamo compiendo una rivoluzione inaudita che cambierà completamente l'assetto geopolitico della penisola italica. Ecco l'unica difesa che è rimasta a

questo pachiderma chiamato stato italiano: "le facciamo la multa". Ecco perchè l'italia ha i giorni contati, perchè il mostro è senza difese, è completamente impotente di fronte alla spinta rivoluzionaria dell'indipendentismo.

I CINESI SCAPPANO DALL'ITALIA, NOI COMBATTIAMO

Non i bangladesi, non i marocchini, non i rumeni, non i moldavi, ma i cinesi. Loro lavorano, loro si ammazzano come i veneti e hanno capito come noi che sotto l'Italia non si può più vivere.

Il governo italiano vuole rimpiazzare la popolazione Veneta e quella veramente operosa come i cinesi, i croati, i vietnamiti... con nord africani, bangladesi, rumeni e moldavi, tutta gente di "indubbia operosità e culturalmente elevata". Questi ultimi non se ne vanno, questi ultimi vivono di carità, di espedienti e per capirlo basta andare a vedere come vivono da loro, che cosa hanno costruito, che cosa fanno. Il nostro non è razzismo, noi capiamo che fra le popolazioni del mondo esistono grandi differenze, e quanto ad operosità ed organizzazione noi veneti non abbiamo nulla a che spartire con la maggior parte degli italiani, dei rumeni e nord africani.

I cinesi scappano, portano via i loro figli dalle scuole

italiane e li rimandano in Cina dove la scuola è seria. I cinesi non ce la fanno più a lavorare e a pagare uno stato che ha le tasse più alte del mondo, in cui la corrente elettrica è la più cara del mondo, in cui la benzina è la più cara del mondo, in cui l'iva è la più alta del mondo, in cui tutto funziona male, in cui tutto è progettato per sfruttarti e mantenere privilegiati, in cui solo di tasse dirette si paga il 60% del reddito ed un altro abbondante 20% di indirette!
I cinesi, i più grandi lavoratori del mondo assieme ai veneti, hanno detto basta, torniamo a casa da noi c'è più libertà! I cinesi mollano l'osso e stanno ritornando in massa in Cina.
E a noi veneti che cosa ci resta? Andarcene dove? Noi abbiamo solo una patria, solo un luogo dove vivere: LA NOSTRA TERRA VENETA!
Noi abbiamo una sola scelta se vogliamo sopravvivere: LOTTARE FINO ALLA MORTE PER LIBERARCI DELL'ITALIA!
A noi veneti non resta più alcuna scelta. Ci hanno messo al muro, ci stanno uccidendo, ci stanno ricambiando con nordafricani, con bangladesi, con rumeni e moldavi. Vogliono estinguerci, vogliono portarsi via la nostra terra. Non abbiamo nessuna alternativa se non la lotta per l'indipendenza.
Vita o morte, guerra o annichilimento del Popolo Veneto.

SIAMO TUTTI ITALIANI: E MANGIANO SUL PIATTO DEI VENETI!

I fornitori delle strutture ospedaliere avanzano almeno 40 miliardi di euro. Un dato, rilevato dalla Cgia di Mestre. Il Lazio, l'Abruzzo, la Calabria.... non hanno comunicato l'ammontare dei propri debiti che in media pagano dopo: 973 giorni in Calabria, gli 894 giorni in Molise e i 770 giorni in Campania.

Il problema Veneto è che di questo passo l'Italia ci trascinerà all'insolvenza e non solo, gli italiani vengono a farsi curare nelle nostre strutture ospedaliere Venete saturandole e rendendo i tempi di attesa impossibili anche per noi che siamo Veneti, quelli che pagano! Quindi il danno è triplice:

a)Ci portano via i posti letto con la scusa che siamo italiani e allungano i tempi di attesa fino a farci morire. Un pò come qualcuno venisse a mangiare a casa vostra ogni giorno pretendendo di essere uno della famiglia e rinfacciandovi magari di essere razzisti se non lo fate sedere a tavola.

b)Saturando i posti letto e le prestazioni, ci obbligano ad andare noi nelle cliniche private. È come se oltre a farci scopare la moglie da un estraneo, gli mantenessimo anche i figli e lo ospitassimo a casa nostra. La beffa è doppia!

c)Dissanguano le nostre strutture fino ad indebitarle ed usurarle vanificando così gli sforzi dei Veneti per avere una sanità decente. Consumano fino alla distruzione il nostro patrimonio sanitario, e sempre e solo dietro il pretesto che saremmo tutti italiani e che non siamo solidali.
Solo con l'indipendenza politica potremo liberarci di questa schiavitù e sfruttamento made in italy.
Basta Italia facciamola morire prendiamoci l'indipendenza veneta. Svegliamoci e liberiamoci.

ITALIA PEGGIO DELLA MAFIA

Delle 1600 le aziende sequestrate alla mafia dal 1982 a oggi, solo 35 risultano in attivo. Colpa di burocrazia, indolenza e disinteresse. È il fallimento italiano della lotta alla mafia, della pretesa di essere migliore, di essere più capace.
Ecco la prova materiale che lo stato italiano funziona peggio di quelle organizzazioni che chiama criminali e che combatte con la più dura repressione. Ecco la prova!
Ecco chi servivano Borsellino e Falcone, ecco chi servono miglioni di statali, servono un associazione a delinquere a scopo di estorsione, peggiore persino della mafia storica.
Non abbiamo parole, parlano i fatti. E se qualcuno

insinuasse dire: "ma l'Italia non adopera metodi di intimidazione e dissuasione". La risposta? Chiedete a qualsiasi persona di quelle che facevano la fila a Natale per pagare l'Imu, del perchè erano li, e vediamo quanto vi risponderanno: "Perchè se no mi portano via la casa!". L'Italia sopravvive solo grazie ad un colossale apparato di intimidazione, di terrorismo fiscale, politica, civile. I media spiegati come vele al vento, riproducono angoscie e paure con notizie di cronaca ed istigano alla paura sventolando sempre ben bene la violenza latente delle istituzioni italiane, che passano per oneste ed efficienti quando dipinte dai mezzi di comunicazione di massa e dai giornalisti accreditati.
Basta Italia, facciamola morire, adoperiamoci per terminare questa entità barbara.

BIPOLARISMO: VENETO REPUBBLICA O DOMINAZIONE ITALIANA?

Ci siamo, la popolazione Veneta non cerca più fra destra e sinistra ma è iniziato molto serio il dibattito: “Veneto Repubblica libera in Europa oppure Stato italiano e dominazione coloniale?” Per decenni, il lavaggio del cervello nazionale aveva creato un recinto chiamato italia, dove si poteva scegliere destra o sinistra e tutte le altre opzioni erano tabù. Questo

schematismo è stato distrutto e la popolazione Veneta in questo momento ha deciso di discutere se rimanere dentro la prigione italia ed essere sfruttata alla morte, oppure liberarsi ed entrare con forza nell'Europa civile e con l'Europa civile.

Il bipolarismo indipendenza-dominazione italiana è l'ultima fase precedente alla liberazione del Popolo Veneto. Quando lo schiavo inizia a porsi la domanda, “libero o schiavo”, allora il gioco è fatto. La strada è breve, i mezzi di comunicazione di massa italiani hanno cercato di censurare la questione per anni, adesso è un fiume in piena che li travolge e che presto non potranno più ignorare. La popolazione spegne i televisori e si sintonizza su canali dove si parla di indipendenza. Radio, blog, serate di discussione pubblica, forums, chats.....Ormai la brentana è in arrivo, l'Italia soccombe difronte alla forza di un idea filantropica e storicamente vincente: l'indipendentismo. Ricordiamo che l'indipendentismo è anche dei Sicilaini, dei Sardi, dei Friulani, dei sud Tirolesi.. e li invitiamo a combattere contro lo stato italiano con fede, coraggio e senza esitazione. Siamo in guerra contro uno stato criminale chiamato Italia i cui servi e padroni si celano dietro il velo della legalità per compiere ingiustizie. A morte l'italia, vita ai Popoli oppressi da 150 anni!

MEGLIO NON PAGARE: SIA LA RIVOLTA FISCALE!

Nel 2013 l'aumento procapite di tasse da pagare aumenterà ancora. L'aumento procapite rischia di raggiungere di poco i 2000 euro a persona. Nessuno lo dice, ma il 2013 si rivelerà in tutta la sua tragicità come l'anno della rivolta fiscale, in cui la popolazione inizia a non pagare in modo massiccio e conscio. Facciamo la carrellata di questi nuovi crimini fiscali del 2013:

-E' scattata la Tares, la nuova tassa sui rifiuti e servizi urbani che assorbirà anche la tariffa per l'igiene ambientale la Tia. La tassa dovrà essere versata in base alla dimensione dell'immobile e a pagarla sarà non il proprietario dell'abitazione, ma il residente. Colpisce chiunque "possieda, occupi o detenga locali atti a produrre rifiuti"; case, quindi, ma anche uffici, negozi o capannoni. La Tares dovrà coprire al cento per cento il costo del servizio per le utenze domestiche sostenute dai Comuni (oggi in media la copertura è del 79, il resto finisce in bilancio). E dovrà finanziare anche il costo dei "servizi indivisibili", quali l'illuminazione pubblica o la manutenzione delle strade.

-L'Ivie (imposta sul valore degli immobili situati all'estero) che sarà pari al 7,6 per mille del valore della casa come risulta dall'atto d'acquisto o dal contratto. Ci

siamo capiti, dopo aver pagato le tasse all'estero, il principe Giovanni vuole che pagate di nuovo per il solo fatto di essere residenti nello stato italiano.
-La Tobin tax, la tassa sulle transazioni finanziarie che si pagherà a partire dal prossimo primo marzo sui trasferimenti di azioni e titoli partecipativi. Sono previste norme particolari per i derivati e per le negoziazioni "ad alta frequenza".

NON POSSIAMO SOGNARE SENZA L'INDIPENDENZA

In molti chiedono quali progetti ci sono per la Repubblica Veneta che sta per nascere, ci chiedono che e come saranno le istituzioni, come sarà la salute pubblica, le scuole...
E' inutile sognare, anzi impossibile, ed è inutile fare discussioni su chi e cosa farà.
Dobbiamo capire che in questo momento dobbiamo tutti lottare per l'indipendenza veneta, perchè solo dopo averla guadagnata, potremo sognare, potremo sederci in tavola e discutere di politica.
Il Popolo Veneto, non può sognare e non può discutere di politica da 146 anni. Dal momento in cui l'Italia invase la nostra terra veneta, da quel momento, noi non abbiamo mai potuto fare politica. Ecco perchè non possiamo perdere e non dobbiamo perdere energie a

discutere ciò che non possiamo avere e che è condizionato dal nostro impossessarci della indipendenza. Una solo cosa è certa, con l'indipendenza del Veneto in una nuova repubblica d'Europa, staremo meno peggio. L'italia è realmente il male assoluto per noi veneti e ci sta portando ad una morte veloce sotto ogni aspetto. Liberarsi diventa prioritario rispetto ad ogni altro progetto od azione.

I CINESI COMPERANO LE AZIENDE VENETE E LE PORTANO VIA

Mario Monti e i criminali del governo italiano avevano chiesto alle autorità Cinesi di comperare Bot. Il presidente cinese ha dato una risposta (tradotta liberamente) agli idioti dei politici italiani: "Non me ne faccio un cazzo dei vostri pezzi di carta, noi vogliamo le aziende medio piccole che hanno valore".

Sull'onda di ciò, le autorità cinesi hanno sguinzagliato centinaia di mediatori che stanno girando ovunque nella nostra terra Veneta ed offrono ai nostri imprenditori di acquistare in blocco le aziende pagando cash e offrendo percentuali a 2 cifre di compartecipazione. Naturalmente le aziende verranno tutte delocalizzate dove si può lavorare, dove ci sono maggiori libertà per chi vuole fare impresa. Nello stato italiano resteranno solo marocchini e bangladesi

disoccupati, è questo il modello vatico-italiano.
Non stiamo parlando di 4 cinesi, stiamo parlando di migliaia di offerte che girano sul mercato, in cui i cinesi non badano ai prezzi, loro sanno il valore della produttività, sanno che oro e carta hanno solo valore convenzionale, ma chi produce oggetti utili e non di pura speculazione serve, ed il valore reale dei beni è nella loro utilità. Il valore di utilità è l'unico vero parametro accettabile in qualsiasi situazione, per questo certi manufatti in senso assoluto varranno più dell'oro e della carta.
I cinesi non sono ingenui come i politici italiani, loro non vogliono pezzi di carta, sanno che crollerà tutto a breve e che l'unico valore è la produttività aziendale. Il vero oro del veneto, sono le nostre aziende medio-piccole e non i pachidermi di stato come Fiat e Cirio.

DIAMOCI UN FUTURO, PRENDIAMOCI L'INDIPENDENZA

Noi non chiediamo, noi non elemosiniamo. Sono gli schiavi che chiedono. L'uomo libero è tale quando non chiede ma si prende la libertà che gli appartiene, perchè quella libertà gli consente di essere artefice del suo futuro.

LA CRISI COLPISCE IL VENETO

Nella maggior parte delle regioni dello stato italiano la popolazione vive di parassitismo, fanno tutti gli statali o fanno parte dell'indotto di stato. Queste categorie non producono alcuna ricchezza, semplicemente succhiano, costoro non generano valuta, non fanno export e quindi necessitano un essere da parassitare. Finora il prezzo della crisi lo pagano i lavoratori veri, gli imprenditori, gli artigiani, i rappresentanti, gli operai, i bottegai di quelle regioni dove si lavora sul serio in competizione con il mondo, dove si fa export, dove c'è turismo che porta valuta vera, soldi freschi nella bilancia commerciale. Quando si parla di disoccupazione bisogna dare le statistiche luogo per luogo, allora si capisce chi sta pagando il prezzo vero. La politica folle dello stato italiano colpisce proprio i veri settori produttivi dell'economia e non tocca i privilegi di pensionati, di statali, di politici, di esercito e della chiesa. Queste categorie non pagano e continuano a succhiare come eterne sanguisughe sulla pelle di chi realmente fa funzionare l'economia. Ecco perché il Veneto è quel luogo dove la popolazione sta soffrendo di più e paradossalmente è quel luogo dove si produce ricchezza vera (turismo ed export). Il Veneto è diventato il campo di battaglia dove poliziotti, agenti della finanza, dove polizia municipale, carabinieri, dipendenti di equitalia.. stanno

massacrando di sanzioni, di controlli la popolazione. La situazione è esasperata, e diventa un percorso necessario liberarsi di tutti questi parassiti dello stato italiano in un solo modo: "indipendenza politica". Ci ritroviamo come 150 anni fa quando i Borboni vessavano la popolazione. Adesso i Borboni sono gli italiani ed in particolare le sopramenzionate categorie.

PERCHE I SERENISSIMI NON SONO DEGLI EROI

Ve lo ricordate 15 anni fà un gruppo di Veneti sequestrava una imbarcazione e vi imbarcava un trattore agricolo addobbato a carro armato e con in pugno un fucile, salivano sul campanile di Venezia.
Dal Venetismo e da molti esponenti politici sono arrivati commenti di stima di questo atto e verso questo gruppo. Addirittura sono stati coniati i termini “serenissimi” e i protagonisti di quell'evento vengono fatti passare per eroi.
Purtroppo non è così. Di eroico c'è ben pòco. Ci vuole pòco a salire su un campanile con un fucile carico. Gli eroi sono altri. Potremmo invece parlare di incoscienza stimolata da buoni propositi.
Perchè i "serenissimi" non sono degli eroi? Costoro non sono degli eroi per una ragione semplice: “perchè per quello che hanno fatto non ci vuole molto, perchè

prendere un fucile, sparare, suicidarsi, far saltare le persone, ammazzare... sono le cose più facili”. E' vero però che la stampa dà risalto proprio a questi atti, mentre invece ignora i veri eroi.
Ma allora chi sono i veri eroi? I veri eroi, sono anonimi, sono coloro che ogni giorno compongono un mosaico e portano avanti obiettivi grandi. Immaginate uno scienziato che dedica anni delle sue ricerche, pensieri e osservazioni ad una ricerca. Pensate ad un inventore che passa anni prima di creare qualcosa che nessuno aveva immaginato. Pensate ad un artista che lavora anni alla sua opera, e pensate ad uno scrittore, ad un filosofo ad un politico, ad una atleta, ad una ballerina....Nelson Mandela è stato un eroe, Ghandy è stato un eroe.
Sono i Breivik del momento che prendono la vìa corta e semplice di far saltare tutto in aria ed ottenere l'attenzione dei media. Sono gli Arafat del momento che vanno nei campi olimpici ad ammazzare gli atleti che non sono eroi.
Eroi sono tutte quelle mamme che ogni giorno si alzano presto per stirare i vestiti dei figli o preparare il cibo, eroi sono tutti quegli uomini che accettano l'umiliazione del lavoro per portare a casa il pane per la famiglia. Gli eroi, posano ogni giorno i mattoni per costruire un tempio.
I "serenissimi" invece sono stati degli ingenui che la

ragione non portava più in la dell"assalto di un campanile. Hanno scelto la via più veloce, più semplice, ma anche meno efficace. Anzi, hanno rischiato di causare un movimento non pacifico che avrebbe innescato un escalation di sangue. E peggio di tutto hanno trasmesso il falso messaggio che solo con la violenza di possono cambiare le cose. I Serenissimi sono colpevoli di aver deviato l'attenzione del popolo Veneto ritardando la via legale e pacifica. Ecco il male che hanno fatto a tutti i Veneti.
Per il venetismo fanatico ed ottuso, è difficile capire questi concetti, e si preferisce creàre martiri ed eroi proprio fra coloro i quali non se lo meritano.
Quanto più difficile invece è parlare alle persone, convincerle che l'Italia è marcia e non è riformabile?
E' difficile pensare, è difficile parlare, è difficile confrontarsi, ecco perchè i serenissimi non hanno fatto nessun atto eroico e non meritano tale appellativo.

NO AI SERENISSIMI, NO ALLA VIOLENZA: PACIFICA INDIPENDENZA

Prendiamo le distanze da ogni atto violento che cerchi di emulare l'occupazione del campanile di Venezia. Prendiamo le distanze dalla dimostrazione notturna di Patrik Riondato e Guadagnin. Condanniamo ogni atto violento che potesse avvenire, e ribadiamo in modo

contundente, che il percorso verso l'indipendenza del Veneto e anche della Sicilia, della Napolitania, della Sardegna... sono possibili con mezzi legali compresa la disobbedienza civile. Invitiamo certi elementi ad abbassare il tiro e i toni. La violenza, l'arroganza, l'intimidazione, le minaccie, i golpe, generano solo violenza. Ci dissociamo dai modi violenti con cui nel 1997 è stato occupato il campanile di Venezia. Avrebbe potuto scapparci il morto, qualche vita innocente dei passanti, dei turisti ignari. No, è il nostro resoluto dissenso da certi atteggiamenti. Il percorso legale verso l'indipendenza è chiaro e passa attraverso la presa di coscienza ed arbitrio di ogni cittadino del Veneto, sia esso italiano, veneto o di altra etnia, sia esso rosso o giallo, sia esso mussulmano, ateo o ebreo. Non discriminiamo, ma parliamo al popolo. Persino Mussolini e Hitler sono andati al potere in modo legale, e ci sono ancora soggetti che credono di farlo in modo violento?
Nel primo pomeriggio del 12 vi sarà la consegna pacifica e legale delle firme finora raccolte. Prendiamo e ribadiamo la totale dissociazione di ciò che avverrà la sera in piazza San Marco, ed anzi condanniamo qualunque atto o proposito dissonante con la via pacifica che stiamo con successo seguendo.
No alla violenza, no allo squadrismo. Veneto Indipendente con via legale e pacifica. Adesso si può,

adesso si deve.

I SERENISSIMI HANNO DANNEGGIATO L'INDIPENDENTISMO

A posteriori, l'analisi del gesto degli uomini armati che hanno occupato il campanile di Venezia (chiamati "serenissimi") nel maggio del 1997, rivela di essere stato un grave danno per tutto l'indipendentismo, e di aver quindi ritardato il processo indipendentista di almeno un decennio.
Per molti, i Serenissimi, sarebbero degli eroi, per i nazionalisti italiani invece dei nemici, per noi degli sciagurati. Prima di agire, prima di dar battaglia, bisogna chiedersi che cosa è conveniente fare per vincere la guerra il prima possibile con meno perdite possibili. Se i "serenissimi" si fossero fatti questa domanda, se avessero avuto il minimo acume strategico, si sarebbero resi conto che la lotta armata, o l'istigazione alle armi, erano la via sbagliata del momento, come lo sono ancora oggi. Ciò che vuole, l'unico campo di battaglia in cui lo stato italiano sa combattere è quello del sopprusо, e nell'Europa di oggi, per l'Italia l'unico modo di giustificare la repressione armata e leggi restrittive della libertà, è quello di un nemico armato di armi tradizionali. L'azione dimostrativa dei "serenissimi", ha dato allo

stato italiano nuove energie che hanno determinato la politica militare e propagandistica degli ultimi 15 anni. Esempi?

1)E' stato di fatto eliminato il corpo degli alpini e sostituito con mercenari napoletani e romani che neppure lontanamente rispecchiano lo spirito del corpo. Sono state eliminate le caserme degli alpini ed ogni caratteristica peculiare e tradizionale.

2)Sono stati incrementati i carabinieri e portati a 130.000 uomini con la costruzione di nuove caserme nel territori del nord-est. La creazione dei carabinieri di quartiere. Il tutto adoperando la macchina mediatica che ha dispensato insicurezza fra la popolazione terrorizzata (la caccia all'albanese, la caccia al clandestino, la caccia allo stupratore rumeno e marocchino, le rapine in villa, l'Unabomber di Treviso...). Si tratta di operazioni concertate dall'alto.

3)Il culto della bandiera e dell'inno con l'obbligo nelle scuole di imparare l'inno e la semina capillare di monumenti e bandiere fin nei più remoti angoli dei quartieri popolari. Per risparmiare si sono seminate pietre a migliaia con a fianco la bandiera tricolore. Il tutto è stato pilotato dal ministero dell'interno che attraverso le prefetture e le caserme locali dei carabinieri ha inviato ordini a tuti i comuni.

4)Tv, Radio, Giornali hanno ricevuto ordini ed incentivi per distruggere ogni spirito identitario Veneto

con l'incremento degli stereotipi del veneto contadino, del veneto ignorante, del veneto evasore, del veneto sfrutatore... Anche qui l'operazione è premeditata dall'alto e non si tratta asoslutamente di un caso.
5)La produzione di filmetti nazional popolari con i soldi pubblici dove si pontificano le gesta di uomini in divisa da carabiniere (maresciallo Rocco.....)
6)I festeggiamenti del 150-enario avrebbero voluto essere il culmine di questa operazione, mentre grazie all'idiozia italiana si sono trasformati in una sorta di ultimo canto della morte.
Le gesta dei "serenissimi" hanno dato al regime italiano la forza e opportunità di pigiare sull'aceleratore della propaganda nazionalista. Hanno risvegliato quel nazionalismo becero italiano facendo retrocedere l'indipendentismo.

L'INDIPENDENZA NON HA COLORE: NE DI DESTRA NE DI SINISTRA

L'indipendenza è di tutti. Quando qualcuno vi dice: "Io sono terrone e gli indipendentisti sono contro di me", ecco costui esprime un pregiudizio. L'indipendentista Veneto abbraccia l'indipendentista Siciliano, e quello Sardo, e quello Tirolese, e quello Catalano.... in un abbraccio fraterno fra Popoli che vogliono un'Europa senza confini fatta di popoli e non di stati

ottocenteschi.
L'indipendentismo è una lotta per i diritti civili e quindi non ha colore politico, raziale, religioso, perciò è un dovere di tutti parteciparvi. Un indipendenza veneta vorrà dire meglio condizioni per tutti, meno privilegi, più redistribuzione, meno pressione fiscale, più libertà democratiche, maggiori diritti civili al passo con il nord Europa ed anche di più. Nella Repubblica Veneta vi sarà il pluralismo come nel resto d'Europa, non cambierà assolutamente nulla se non in meglio.
La Repubblica Veneta non sarà ne di destra ne di sinistra, ne rossa ne verde, sarà il prodotto democratico di milioni di cittadini non più sudditi, che parteciperanno alla vita democratica della nuova entità geopolitica. Chi la pensa diversamente ha la mente offuscata di pregiudizi, di sterotipi che proprio lo stato italiano ha creato. Chi vuole ingabbiare le nostre menti sono proprio coloro i quali hanno giocato a fare l'Italia per 150 anni, e fra essi senza alcuna distinzione tutti i partiti politici, l'esercito, le caste clericali, notarili, accademiche, finanziarie e quelle giudiziarie. Costoro hanno creato le contrapposizioni, i nemici, gli stereotipi: extracomunitari, clandestini, meridionali, siciliani mafiosi, crucchi tirolesi, veneti ubriaconi e venete puttane, i sardi pecorai, meridionali terroni......
I nemici sono coloro che hanno alimentato e creato questi stereotipi attraverso la tv, la filmografia, i

giornali, le radio, ogni qualvolta ridicolizzavano le lingue proibite, gli accenti, il modo di vestire, le tradizioni.
Essere indipendentisti vuol dire aprirsi al mondo e diventare fratelli dei Popoli e anche di chi non si riconsce in nessuno, anche dei senzapatria di coloro che dormono sotto le stelle e considerano il mondo la loro patria.

INDIPENDENTISMO ED ESTREMISMO

Capita di sentire che gli indipendentisti sarebbero degli estremisti. Estremisti di cosa?
L'epiteto estremista viene adoperato per screditare, isolare e chiudere la discussione. L'affiancamento estremismo-lotta armata è tenuto ben vivo nelle menti dei sudditi; con l'evocazione di una o delle due si inibisce immediatamente ogni discussione o supporto.
Indipendentismo non vuol dire estremismo, indipendentismo vuol dire reale cambiamento, vuol dire compiere un percorso legale verso la libertà, verso la costruzione di una nuova entità geopolitica che non dovrà più servire ed elemosinare all'Italia.
Non c'è assolutamente nulla di estremista nel percorrere un processo legale verso l'indipendenza. Piuttosto sono estremisti quegli italiani che pensano di usare la forza e l'illegalità per impedire il percorso

legale dell'indipendentismo. Costoro sono gli estremisti. Gli estremisti sono proprio quegli italiani pieni di arroganza nazionalista che sfoggiano divise ed armi, e sognano sangue e guerre.
Non saranno i Veneti, i Siciliani, i Sardi ad imbracciare le armi, costoro hanno la legalità che è con gli indipendentisti. Sono piuttosto le frangie estremiste del nazionalismo italiano ad invocare l'uso della violenza: carabinieri, guardia di finanza, esercito, tutta la classe politica italiana, i dipendenti stessi dello stato in particolar modo comunisti e destra italiana. Ecco chi sono gli estremisti.

L'INDIPENDENZA DEL VENETO È INELUTTABILE

La vittoria degli indipendentisti è certa. I tempi dipendono dalla volontà dei Veneti. Il loro futuro è nelle loro mani, nella loro fretta di liberarsi della dominazione italiana.
Ogni leader dell'indipendentismo e non solo, deve essere animato da certezze ed da una fede incrollabile che lo porterà a trainare il branco. Solo chi ha questo tipo di fede è degno di condurre i Veneti verso la libertà e quindi degno di essere ascoltato e seguito.
La motivazione centuplica le nostre forze. Ogni uomo che crede nalla sua lotta di liberazione

dall'oppressione, diventa un soldato cento volte più forte di qualsiasi mercenario.
Uomini di fede nella causa indipendentista abbatteranno qualsiasi muro, qualsiasi ostacolo, ed hanno il dovere di trasmettere tale certezza agli altri in modo da replicare la loro forza.
Nessun dubbio deve offuscare le menti dei leaders, perche ciò verrebbe percepito dagli altri. Un leader non mette mai in dubbio la certezza della vittoria ed ha il dovere di trasmetterla e farla sentire ai suoi seguaci.

IL VENETISMO OSTACOLAVA L'INDIPENDENTISMO

La frattura dell'ottobre del 2011 all'Hotel Viest, segna la definitiva rottura con il fronte nazionalista venetista. Questa data segna la rottura definitiva e confronto ineludibile fra le forze della ragione e l'ottusità nazionalista, segna la frattura fra raziocinio e pregiudizio. Quello che viene definito venetismo, ciòè l'insieme di movimenti che hanno coltivato una serie di valori e/o pregiudizi attinenti alla storia e tradizione della Serenissima Repubblica, è stato abbandonato per proiettarsi nella sfera politica con un messaggio chiaro e pratico, necessario a portare il Popolo Veneto all'indipendenza politica. Solo spogliandosi di pregiudizi si poteva liberarsi di quella zavorra che

impedisce di essere protagonisti ed artefici di una società in linea con i tempi. La Serenissima fu, la Repubblica Veneta che nascerà a breve, pur mantenendo solide radici con il suo passato, sarà protagonista moderna della storia dell'umanità come lo fù nel passato. La propulsione politica esponenziale a cui Indipendenza Veneta ha attinto è proprio dàta da questa presa di posizione netta verso quello che viene definito venetismo.
Sottolineiamo inoltre che quello che va sotto il nome di venetismo è stato ed è manipolato ancora da losche figure sponsorizzate da Lega Nord, Liga e altri partiti italiani, che hanno adoperato il venetismo per farsi belli e raccattare voti. Inoltre il controllo e foraggiamento del venetismo ha comportato un perenne ostacolare dal suo interno la nascita di un vero partito indipendentista, di un partito che genuinamente avrebbe portato il Veneto all'indipendenza politica.

L'INDIPENDENTISMO NON HA OPPOSIZIONE

Lo sapete che il nemico numero uno di ogni impresa economica è la concorrenza?
Lo stesso discorso lo possiamo applicare in politica. La mancanza di concorrenti facilitò l'ascesa del nazismo ed anche del bolscevismo.
La situazione oggi del Veneto e che la lotta politica per

l'Indipendenza è priva di nemici esterni, mancano oppositori italiani. I partiti italiani, le istituzioni sono completamente impotenti per due ragioni principali:
-Non hanno nulla di alternativo da proporre se non un Italia fallita.
-L'indipendenza del Veneto è legale e raggiungibile in brevissimo tempo.
In una situazione di questo tipo, non resta che il silenzio, il boicottaggio, la censura, le uniche armi rimaste ad un italietta allo sfascio.
Ma allora perchè l'indipendentismo non decolla in poche settimane e non ci prendiamo la nostra libertà prima di fine primavera?
Rimane possibile anche raggiungere l'indipendenza in pochi giorni purchè gli stupidi politici Veneti la smettano di mescolare le carte e confondere la popolazione con le loro idiozie: autonomia, municipalismo, autodeterminazione federale....È ora di smetterla di dire fesserie. Non parliamo poi dei venetisti o di chi adopera l'indipendentismo solo per raggiungere future poltrone politiche, privilegi e stipendi o di chi si nasconde dietro l'indipendentismo per fare vaticanesimo. Se questi gruppuscoli la smettono di giocare a poltronopoli e a massoneropoli, la via è spianata.
L'indipendenza non ha più oppositori, il cammino è libero.

MURI PSICOLOGICI ED INDIPENDENTISMO

Che cosa c'è dietro le parole: "E' impossibile", "Non ce la faremo mai"? Che cosa porta un essere umano, un cittadino a produrre questi pensieri ed esclamazioni?

La risposta è semplice, scontata, e lo è ancor più quando non esistono più ostacoli se non i pregiudizi che abitano le nostre menti.

Avete vissuto una vita da schiavi fin quando all'asilo vi obbligavano a parlare italiano, quando alle elementari vi sbattevano la mappa dell'Italia gigante sul muro, quando vi facevano ripetere la storia di Roma a memoria, quando Dante, Foscolo e Manzoni vi hanno trapanato il cervello, quando con un errore di doppia vi beccavate l'insufficienza nello scritto, oppure quando vi sorbivate le telenovela con i soliti eroi italiani o tutte le volte che danno le previsioni del tempo al solo scopo di rinnovare in voi attraverso la mappa la certezza che l'italia esiste e che nulla può cambiare, oppure quando vi fanno credere che a Roma nel loro parlamento si gioca la storia e che ministri e presidenti italiani sarebbero protagonisti del mondo.

Tutto questo vi rende la mente schiava, tutto questo vi impedisce di osare, vi impedisce di pensare quanto meglio starete senza l'italia con un Veneto Repubblica indipendente.

Persino i pagliacci che sono in Regione vivono nella stessa prigione mentale, quella che l'Italia vi ha costruito giorno per giorno per impedirvi persino di osare, di immaginare come sarebbe o sarà una volta liberi dal dominio italiano.
Liberate le vostre menti perchè ora siete come lo schiavo senza catene che cerca un padrone, come il cane quando gli togliete il collare che lo rivuole disperatamente. Liberatevi, osate, immaginate e fate.

L'INDIPENDENZA NON HA COLORI POLITICI

Ma gli indipendentisti sono di destra o di sinistra? Ma gli indipendentisti sono di centro o estremisti?
La politica italiana ha pilotato le menti dei sudditi a pensare e giocare dentro un recinto mentale dove i confini estremi sono destra e sinistra con all'interno infinite e ridicole sfaccettature chiamate: centro, centro destra, centro sinistra, moderato di destra, moderato di sinistra, moderato....
A partire dal dopo guerra si è cristallizzata ogni discussione all'interno di questo recinto. E' come se tutte le telecamere, tuti i giornali, tutte le radio avessero obbligato la popolazione a guardare un incontro di calcio dentro lo stesso stadio. Dopo un tale martellamento mediatico che cosa arriverebbero ad immaginare i sudditi idiotizzati dello stato italiano?

Che giocatore voteresti se non uno di quelli che ti hanno obbligato a vedere tutta la vita?
Immaginiamo per un momento di allevare dei bambini in un mondo completamente dipinto di rosso e di nero. Alla domanda di che colore è il mondo, quale risposta vi daranno questi bambini?
L'indipendenza rifiuta questi schemi; l'indipendentismo è una filosofia politica che mira a costruire una struttura geopolitica nuova, dove i sudditi non saranno più schiavi di un regime a senso unico e vecchio, ma potranno ricreare tutte le dinamiche democratiche che avvengono in luoghi più civili come il nord Europa.
L'indipendentismo non è ne di destra ne di sinistra ma si rifà alla carta dei diritti dell'uomo e propone strutture snelle a misura d'uomo, trasparenza, meno verticalità, maggior efficienza, rinnovamento generazionale, rispetto identitario. L'indipendentismo porta una ventata di innovazione e distrugge le strutture cancerogene passate e presenti. Guardate i privilegi che ha accumulato lo stato italiano e la sua classe geriatra di pensionati, di politici, di militari, di prefetti, di magistrati. Tutto ciò non è più sostenibile, e quando c'è metastasi si asporta di brutto. L'Italia è morta e non è riformabile. Delle entità geopolitiche nuove, degli stati più piccoli che si autorappresentano in tutte le sedi mondiali, è la migliore scelta. La

Slovenia, la Repubblica Ceca, gli stati Baltici insegnano.
L'indipendentismo non gioca a calcio dentro uno stadio preconfezionato, l'indipendentismo ti apre le porte del mondo e ti permette di rivedere il chiaro e i colori infiniti che genera la luce della ragione e della libertà.

SIAMO IN GUERRA PER LA NOSTRA LIBERTÀ!

La lotta indipendentista è una lotta per abbattere un sistema un entità geopolitica che ci opprime. Come ogni Popolo colonnizzato aspiriamo alla nostra libertà, e dopo aver raggiunto la coscienza di essere schiavi ambiamo alla libertà, impugniamo le armi della lotta e combattiamo una guerra di liberazione.
Si, siamo in guerra, una guerra senza quartiere contro lo stato italiano, contro i suoi dipendenti, contro la sua ideologia di oppressione degli altri.
Non importa quali sono le armi che adoperiamo, chi combatte sceglie il campo a lui più favorevole e gli ordigni più efficienti del momento. Non importa se ai cannoni sostituiamo le connessioni internet, se ai proiettili sostutiamo i memi, se alle bombe sostituiamo grafica ed idee, noi siamo in guerra!
Noi sovvertiamo l'ordine costuito, noi siamo dei

Mazzini all'incontrario, noi siamo dei Garibaldini all'inverso, e ridiamo quella libertà tolta 150 anni fa ai sudditi dello stato italiano. L'indipendenza della Repubblica Veneta, è un atto rivoluzionario che distruggerà l'esistenza dello stato italiano una volta per tutte. Verrà innescato un processo a domino che farà cadere una ad una tutte le colonie di Roma: Veneto, Friuli, Sardegna, Sicilia, Val d'Aosta, Napolitania. Il Veneto, ultima colonia annessa, sarà la prima a liberarsi del giogo italiano, in un processo di decolonnizazione che iniziò subito dopo la fine del secondo conflitto mondiale. L'implosione dei nazionalismi ottocenteschi è inevitabile.
Ecco perchè noi non siamo dei riformisti, non non aggiustiamo, noi spazziamo via per costruire un mondo migliore, per costruire delle entità geopolitiche a misura di Popolo e meno lontane dal cittadino, più moderne, meno corrotte, efficienti e tolleranti. Noi guardiamo alla modernità e come paladini del progresso, della conoscenza scientifica e della razionalità, combattiamo l'ignoranza e ottusità di chi ha costruito il culto dello stato asservendo l'uomo ad esso.

L'INDIPENDENTISMO DALLA SICILIA AL SUD TIROLO

E' un virus buono che contaja milioni di persone che vogliono riaffermare la volontà dei popoli su quella dei nazionalismi fanatici che hanno originato genocidi, etnocidi, colonizzazione, invasione, guerre. I Siciliani vogliono l'indipendenza e si sta covando un sentimento che a breve esploderà in tutta la sua forza. A Napoli vogliono ritornare agli splendori del 1700 quando tutta l'Europa li invidiava. Il Veneto entro 20 mesi diventerà indipendente alla stregua di Slovenia e Austria. Il Sud Tirolo è sulla stessa strada. La Sardegna lotta da anni con il sangue e la spada per liberarsi dell'Italia. Il Friuli è in rivolta e non sa che farsene della farsa chiamata autonomia.
Il vero risorgimento inizia ora, una ad una a ritroso cadono le ultime colonie italiane, quelle invase dall'arma dei carabinieri e dai carnefici dei bersaglieri, ancor prima dei referendum truffa fatti dai Savoia.
Non dimentichiamo che i popoli del meridione hanno pagato un prezzo inaudito con massacri di massa compiuti da carabinieri e bersaglieri. Parliamo di paesi interi bruciati con la popolazione seviziata alla morte, bambini compresi. Ecco che cosa carabinieri e bersaglieri nascondono, ecco quanto luride di disonore sono quelle uniformi. I briganti erano eroi che hanno lottato contro i criminali italiani e che la storia dei vincitori di allora ha relegato nel limbo dell'oblio.
La riscossa arriva in questo momento storico in cui i

popoli seviziati e schiavizzati dalla macchina nazionale italiana insorgono e lottano uniti per la loro libertà.

IL PERICOLO DELLA NUOVA REPUBBLICA VENETA

Non ha senso fare una Repubblica Veneta per ritrovarci un italietta in miniatura. Ci vuole un rinnovamento, crediamo che questo possa avvenire con una tabula rasa di tutte le cariche a tutti i livelli del potere pubblico od emanazione di quello pubblico.
La cosa migliore da fare sarebbe mettere uno sbarramento con due caratteristiche:
-Nessun politico o ex, od amministratore dello stato durante la repubblica italiana, può ripresentarsi per almeno 10 anni
-Per i primi 5 anni di repubblica tutte le cariche politiche possono ricoprirle solamente gente più giovane dei 50 anni.
In questo modo ci liberiamo di professionisti della politica, di imbonitori, di ladroni, di paraculati e paraculi di cui il Veneto è pieno. Bisogna proibire assolutamente di accedere al potere a chi lo ha già gestito durante lo stato italiano. Questo discorso vale per cooperative, banche, società trasporti pubblici, ospedali, energia, rifiuti.. tutta una serie di luoghi dove

nepotismo, politica e italianità regnano. Inoltre va sistematicamente proibito a tutti gli ex professionisti militari dell'esercito di accedere a cariche istituzionali, vorrebbe dire avere delle spie italiane e delle persone abituate al modus facendi accomodante e corrotto con cui l'italia ha infettato anche il Veneto.
Questa è la nostra ricetta, l'unica per dare un senso alla Repubblica che sta per nascere.

I VENETI PAGANO GLI OSPEDALI PER TUTTI!

Lo sappiamo, la sanità di Napoli, della Puglia, della Calabria di Roma è allo sfascio. Rubano, rubano, diventano dottori comprando i certificati, ammazzano la gente in sala operatoria.
Le regioni che dovrebbero mantenere il servizio sanitario non hanno il denaro per far rubare ancora di più, e così i meridionali vengono a farsi operare negli ospedali del Veneto! Decine di migliaia di persone dal meridione vengono a farsi operare e a sfruttare le nostre strutture Venete, pagate non con i soldi dello stato italiano (in buona parte Veneti), ma addirittura con i soldi della Regione Veneto, con quei soldi che dovrebbero essere usati per i Veneti e solo per i Veneti e che invece finiscono per mantenere servizi che sfruttano i soliti meridionali e i soliti africani arrivati

con il canotto. Lo ripetiamo, i razzisti sono coloro che rubano rubano e poi vanno a farsi curare con i soldi di quei Veneti su cui sputano ogni giorno e che odiano. I razzisti sono gli italiani non i Veneti. I razzisti sono a Roma, sono a Napoli sono in Calabria sono in Puglia, perchè rubano persino i soldi della nostra terra destinati a noi. A noi Veneti l'Italia non serve, tenetevela. Ogniuno si prenda le sue responsabilità.

POPOLI DELLA PENISOLA ITALICA: INSORGIAMO!

Il vero risorgimento nasce in questi mesi, o meglio i suoi semi nacquero con il primo partito indipendentista chiamato PNV nel 2007 (Partito Nazionale Veneto), il quale contro tutti iniziò la battaglia politica per l'Indipendenza del Veneto. Oggi quei semi di risorgimento stanno germogliando alla grande. Parliamo di vero risorgimento perchè quello dei libri di storia italiani è un falso storico. Sappiamo bene che lo stato italiano a quel tempo chiamato Regno d'Italia, adoperò stupro, deportazioni, confino, massacri, saccheggio, fucilazioni e torture (protagonisti bersaglieri e carabinieri) per obbligare milioni di persone ad accettare l'italia. Adesso dopo 150 anni di vessazioni, i popoli che vivono nel recinto chiamato italia, insorgono e si liberano delle catene. Adesso si

che possiamo parlare di vero Risorgimento. Risorge la coscienza dei Popoli che si riprendono quella libertà a cui ambivano prima di cadere sotto la dominazione italiana.
Invitiamo i Siciliani ad insorgere, invitiamo i Sardi ad insorgere, i Friulani e Tirolesi a fare altrettanto. Ribelliamoci ed abbattiano lo stato italiano, tutta la sua classe retrograda, tutti i privilegi e riprendiamoci la libertà. A morte l'Italia, viva la libertà del Veneto. Seguiteci.

INDIPENDENZA PER NON PESARE SULLE SPALLE DELL'ITALIA

In molti si chiedono perchè vogliamo l'indipendenza.
Noi non siamo egoisti, noi siamo responsabili e abbiamo deciso che non è giusto che i veneti continuino ad elemosinare all'Italia risorse. Noi ci prendiamo l'indipendenza per diventare responsabili per assumerci i nostri oneri e per non pesare più sulle spalle dell'Italia. L'Italia senza di noi starà meglio, avrà una palla al piede in meno e diventerà più ricca.
Il nostro senso di responsabilità ci porta a prenderci l'indipendenza per un senso di solidarietà con roma che in un momento così non può più darci denaro e risorse. Ecco, noi diciamo basta, non vogliamo più nulla da Roma. Ogniuno si tenga il suo e noi Veneti

impareremo a nuotare da soli. Non chiediamo solidarietà e non vogliamo pesare sulle altre regioni italiane, vogliamo prenderci le nostre responsabilità come un figlio che se ne va di casa e si costruisce il suo nucleo famigliare.

MORTI PER L'ITALIA, MORTI PER NIENTE

Adesso che assistiamo ala fine dello stato italiano, qualcuno si ostina ad affermare che i 600.000 soldati massacrati nella prima guerra mondiale, i 400 mila morti della seconda guerra mondiale, morti tutti secondo la versione ufficiale "per la patria italia", sono morti per una ragione. In questo teorema la fine dell'italia renderebbe le loro morti inutili.

La risposta, quella risposta censurata e negata dalla storia scritta nei libri, quella storia censurata, quella storia politicizzata, quella storia propagandistica del nazionalismo italiano, è una: TUTTA QUESTA GENTE È MORTA PER NIENTE! Ci vuole il coraggio ed onestà di gridarlo. I morti causati dal nazionalismo italiano nelle ultime due guerre mondiali sono morti per nulla ed hanno causato a loro volta morti e miseria per nulla. Tutte quelle parate, tutte quelle sfilate, tutte quelle pubblicazioni e monumenti, sono un inno alla stupidità, sono stati solo un velo per nascondere un altra verità, quella che tutti quei

poveracci sono morti per nulla e che chi li ha mandati a morire ed ha favorito la guerra è ed è stato un emerito criminale.
Si, tutti coloro che parlano di sacrificio utile alla patria e di sacri confini, difendono la follia e malizia di generali, di capitani, di corpi d'armata, di politici, di ministri, di re, di papi e presidenti criminali. Diciamolo chiaro e tondo, una banda di criminali governa come allora lo stato italiano. Si tratta di una colossale macchina criminale statale che ha mietuto vittime in nome di ideali assurdi e demenziali.
Ci vuole il coraggio di dire che gli alti vertici dello stato a partire da politici e militari, sono un'accozzaglia di idioti criminali portatori di valori misantropici.
Ecco perchè ogni sforzo che contribuisce all'acelerazione della fine dell'Italia è un'opera filantropica, un atto di civiltà, l'unico che restituisce dignità a quei poveri giovani morti per niente, morti per l'italia.

MI PRENDO L'INDPENDENZA PERCHÉ MI FA COMODO!

Per anni i popoli oppressi dallo stato italiano hanno dovuto esibire pacchi di libri, montagne di certificazioni sui ricoscimenti storici, linguistici, legali, per poter rivendicare la loro esistenza e rispetto

da parte delle autorità dello stato italiano. I Veneti sono costretti a sfoderare la loro storia, i Tirolesi la loro origine linguistica germanica, i Sardi il loro gruppo sanguineo pre indoeuropeo, i Furlani la loro lingua. Potremmo continuare per ore ad elencare a quale umiliazione noi popoli sotto dominazione italiana siamo stati costretti. Noi eravamo costretti a giustificare la nostra esistenza e riconoscimento di fronte ad un' associazione coloniale come lo stato italiano. Stato che ha sempre e solo esibito l'arma della menzogna, del tradimento e della violenza per giustificare la sua dominazione.
È ancora facile oggi imbattersi in quei venetisti nostalgici che ricordano le glorie della Repubblica di Venezia, i fasti e le battaglie vinte, le leggi ferree che la governavano, e adducono queste a ragioni per pretendere l'indipendenza. Si cercano giustificazioni storiche, linguistiche, politiche, antropologiche per giustificare l'anelito indipendentista, per giustificare la pretesa della nostra libertà dalla dominazione italiana.
Prendersi la propria libertà, prendersi l'indipendenza è un diritto naturale dei popoli e degli individui a prescindere da qualsiasi altra ragione. Mi prendo la libertà perchè ho coscienza di essere.
Vogliamo essere ancora più schietti?
Mi prendo l'indipendenza perchè fa comodo a me e a nessuno debbo dare alcuna giustificazione. La libertà è

un diritto che non ha bisogno di alcuna giustificazione per essere pretesa, me la prendo perchè è mia.
E' così egoista questo modo di pensare? la risposta ovvia e scontata: "Sono io a decidere che cosa mi fa comodo e non l'italia". In troppi animati da falsi propositi filantropici decidono che cosa è utile per gli altri.

ME NE FREGO DELLA STORIA: VOGLIO STAR MEGLIO

Finora il nazionalismo ottocentesco, lo statalixmo e tutte queste ideologie nazionaliste hanno posto alla base della propria esistenza, giustificazioni storiche, linguistiche, religioxe, riassunte in un termine composto: etno-patriottiche. Ecco, in bàse a queste giustificazioni, sono stati legittimati la creazione di stati e la sottomissione di milioni di essere condannati ad un brainwashing capillare e totalizzante che inizia fin dalla nascita. Il caso italiano è molto chiaro: Mazzini, la storia di Roma, la religione cattolica, i carabinieri, la pasta, il calcio, attori e presentatori, Dante Alighieri, Manzoni, san remo, palio di Siena....Per oltre un secolo i nostri figli e “intellettuali” sono stati oggetto di un martellamento ed inculcamento di questi tratti etno nazionalisti preconfezionati ad hoc. Come fai a dire di non essere

italiano quando ti ficcano nel cervello la stessa letteratura, gli stessi autori, la stessa storia, le stesse canzoni....E' una vera e propria fabbrica del consenso, dove si viene formati a dire: signorsì sono italiano.
Ecco, l'unica vera piattaforma ideologica su cui si è potuto giocare. Tutto il resto andava eliminato, filtrato, distrutto, censurato, ridicolizzato, discriminato, deriso, ignorato, ostacolato. Gli etnocidi e i genocidi sono il risultato di questa politica omogeneizzante. L'etnocidio è la regola, il genocidio l'ultima necessità quando ogni metodo di convincimento è risultato inutile.
Veniamo dunque all'indipendentismo. Perchè costruire un altro stato, un altra entità geopolitica? Perché smantellare questi dinosauri di stati ottocenteschi?
In molti adducono ragioni storiche, religiose, linguistiche, tradizionali etc. Ma si rischia di ricadere nello stesso errore di quell'etnonazionalismo italiano schifoso.
La soluzione più digeribile, più legittima è la stessa che giustifica il desiderio di libertà di ogni essere umano.
Nelle società occidentali, la schiavitù è stata abolita, anzi nessuno pretende più alcuna giustificazione quando un uomo rivendica di essere libero. Ma nel passato non era così, nel passato lo status o categoria sociale erano vincolanti come le catene. Si nasceva

contadini e si doveva morire contadini, si nasceva re e si doveva morire re. Eppure, ai nostri giorni è normale che ogni uòmo cerchi la sua ascesa economica e sociale, anche se nato in una stalla.
Per analogia guardiamo ai grandi recinti nazionalistici, delimitati da confini sacri, intoccabili, dove chi òsa contraddire le verità di stato, viene additato come eversivo, come pazzo, come pericoloso. Ecco, per analogia, non è forse legittimo da parte degli individui e delle collettività, ripudiare questa ideologia nazionalista che parla di intoccabilità e che giustifica questo status nazionale come una verità storica immutabile?
L'uomo si è liberato dalla schiavitù tradizionale, adesso è incatenato al culto del nazionalismo, un culto ideologico, una religione che tengono imprigionate le menti delle masse. Pregiudizio ed indottrinamento sono alla base del culto nazionale.
I tempi sono maturi, smettiamola di giustificare il nostro anelito di libertà con pomposi storicismi, con diversità linguistiche, con tradizioni o diritto di nascita. Gridiamo a squarciagola che noi non vogliamo più l'italia e la sua dominazione, perchè con un Veneto Indipendente staremo meglio, ne più ne meno che per una pura e misera giustificazione utilitarista.
Ce ne strafottiamo della storia, della religione, della tradizione, della lingua, noi vogliamo una nuova entità

geopolitica per stare meglio e null'altro. Nessuna giustificazione è dovuta alla nostra voglia di libertà. Basta italia, basta schiavitù nazionale.

IL NEMICO DEL VENETO NON E' A ROMA MA IN VENETO

Il nemico della libertà dei Veneti non è lontano e si manifesta in due modi:

-Attraverso personaggi politici iniqui, falsi, corrotti, bugiardi, doppiogiochisti.

-Dentro di noi con le paure che ci portiamo dietro, con le paure che il lavaggio del cervello italiano ci ha fatto per anni.

Non dobbiamo guardare lontano, dobbiamo guardare dentro di noi e sottocasa.

La paura dentro di noi, i pregiudizi, dobbiamo sconfiggerli attraverso la coscienza identitaria e la conoscenza dei nostri diritti di Popolo.

I personaggi politici e gli intellettuali servi dell'italia che si riempiono di Venetismo quando è ora di raccogliere sedie e voti, debbono andarsene fuori dalle palle, debbono sparire, perchè hanno l'animo sporco, lurido di intrallazzi ed hanno perfettamente assimilato quell' italianità che conserva e riproduce il privilegio. Sono costoro che tengono la popolazione dentro il recinto italia, sono costoro i primi nemici del

referendum, i primi nemici della libertà del Popolo Veneto. Quando tutti li riconosceranno allora il sipario cadrà e la libertà sarà alle porte.

OGNIUNO DI NOI PORTA AVANTI IL VESSILLO DELL'INDIPENDENZA

Ogniuno di noi, ogni Veneto, ogni abitante della nostra terra deve sentire nelle sue mani la responsabilità di tiràre verso la libertà. L'indipendenza è un vessillo che ogniuno di noi deve portare avanti senza voltarsi indietro, senza guardare che cosa fanno gli altri alle spalle. Il pensiero di ogni combattente deve essere quello di avanzare, di portare la bandiera della libertà più avanti degli altri, e poi ancora più avanti. deve diventare una gara a chi avanza di più, a chi fa lo sforzo di avvicinarsi sempre più a questa libertà. Solo così arriviamo al traguardo. Chi si volta è perduto, chi ascolta i vigliacchi delle retrovie, chi guarda gli speculatori alle spalle che attendono eternamente e invitano alla calma, chi ascolta coloro che invitano alla quiete e calma, è perduto.
Dobbiamo solo andare avanti, non temete, tutti non potranno solo che seguirvi, perchè stiamo facendo la storia, stiamo cavalcando l'onda dello smantellamento dello stato italiano e della creazione della nuova Repubblica Veneta. È questione di tempo, è questione

di osare e correre sempre più avanti con il nostro vessillo.

I NEMICI DELL'INDIPENDENTISMO

I pensionati maschi odiano il cambiamento, hanno vissuto una vita per la pensione, per quella che credono una certezza. Non hanno vissuto come i vecchi di un tempo per il futuro dei figli e della famiglia, ma per la loro pensione, per poter dire addio ad ogni problema e vivere di vitalizio.

Il pensionato maschio è un essere inutile, costui odia la politica, odia la dialettica, se ne starebbe tutto il giorno al bar a bere, a guardare il pallone o a parlare di scemenze, mentre i suoi figli sono disoccupati e non possono lavorare perchè il costo sociale delle pensioni è insostenibile per il mercato del lavoro.

Il pensionato, brutto, rincoglionito è l'immagine dell'egoismo. Costui ha accumulato beni e denaro tutta la vita e li tiene immobili dentro le banche o lascia andare decrepiti gli stabili che possiede.

Il pensionato odia l'indipendenza perchè crede ancora che l'italia abbia la sua pensione e siano rimasti dei soldi da lui versati.

Il pensionato si imbottisce di farmaci e cure oltre misura alla faccia dei giovani che non possono permettersi neppure una medico.

Il pensionato parcheggia dove vuole perchè gli danno il pass o addirittura l'accompagnatoria e così si porta a casa la pompinara moldava o ukraina.
Il pensionato rifiuta ogni discussione, si estranea dai problemi come non volesse capire che alla fine e con giustizia sarà lui a pagare tutto e di più.
L'altra classe di nemici è costituita dagli statali ed affini, in genere persone che vivono di stato, che vivono di istituzioni e senza le quali sarebbero a carità perchè non sanno fare altro se non vivere di stato. Costoro sono parassiti che adoperano la loro ragione per giustificare il loro privilegio e darsi degli alibi. L'indipendenza, il cambiamento, le riforme, i tagli, rappresentano dei nemici. In genere si schierano a sinistra ed incolpano di tutto proprio coloro che creano la ricchezza di cui essi sono parassiti: gli imprenditori. Lo statale ha costruito un ideologia per cui l'imprenditore è il vero ladro, è colui che causa tutti i problemi. Lo statale è così accecato che non vede neppure l'evidenza, non si rende neppure conto di essere un parassita schifoso, di essere inutile e socialmente dannoso.
E' così che lo statale finisce per abbracciare le teorie sinistroidi, perchè esse gli danno l'alibi di sentirsi filantropo buono con l'africano ed il bangladese che fanno di professione gli accattoni e che non lavorano perchè non vogliono. Filantropo con lo zingaro ladro,

filantropo con i musulmano maschilista quello stesso macio che farebbe rabbrividire qualsiasi femminista. E' questo il paradosso dello statale e del sinistroide.
Il politico, il militare, il prefetto, il magistrato, che cosa farebbero senza il loro datore di lavoro, senza lo stato? Che cazzo sanno fare questi scarti umani nella società reale?
Ecco perche costoro combattono l'indipendenza ed alimentano in modo fanatico il nazionalismo italiano.

DESTRA, SINISTRA E GRILLO SPARISCONO DIFRONTE ALL'INDIPENDENTISMO

Lo sapete che tutta la destra sta tifando Renzi? Gli eredi di Almirante, gli eredi di Fini dell' Msi, di Alleanza Nazionale tifano l'erede di Togliatti!
Il classico bipolarismo destra-sinistra è finito e si annulla difronte alla crisi cronica dello stato italiano. A breve questi garanti del privilegio capiranno che anche Beppe Grillo è con loro, che anche Grillo è a favore dell'Italia e quindi lo supporteranno. La fine della Repubblica Italiana sta annullando ogni differenza ideologica per riunirsi all'unico vero comun denominatore che ha tenuto in piedi per 150 anni questo stato: il nazionalismo. Grillo, non Renzi è l'ultimo imperatore dell'Italia, ed anche lui farà i conti con un indipendentismo dilagante. Grillo è l'ultimo

difensore del nazionalismo italiano.
La vera battaglia che si sta combattendo nella penisola italica, non è più comunismo o fascismo, non è più destra o sinistra, non è più bianchi, rossi o verdi, ma è nazionalismo italiano contro l'indipendentismo moderno.
L'indipendentismo è la vera spinta propulsoria verso la modernità, verso entità geopolitiche più snelle, dove i Popoli Nativi non debbono più inginochiarsi ed essere vessati da uno stato nazionale che distrugge ed umilia la diversità.
L'omogeinizzazione nazionale è perdente nel mondo globale. Chi parla solo italiano è un pesce fuor d'acqua, e resterà un emarginato. Chi invece parla Inglese e Veneto è protagonista della sua terra e della storia del mondo. Chi continua a perdere ore della sua vita a studiare il latino a scuola resterà un povero disgraziato senza lavoro, neppure in grado di comprendere la sua situazione. Nell'era della comunicazione digitale gli stati centrali debbono sparire perchè inutili, perchè parassitari. Assieme a questi pachidermi nazionali deve sparire la classe politica che è oggi al potere o che crede nell'ideologia nazionalista italiana. L'Italia stato è un danno per la società, fa male all'economia, fa male alla cultura, fa male alla libertà.
In linea con la storia, le strutture piccole sono le più

idonee ad affrontare i nostri tempi ed anche sono di gran lunga più rappresentative della popolazione. Inoltre le piccole strutture responsabilizzano e non delegano sempre chi è lontano a gestire la nostra vita.
La sfida di oggi si delinea sempre più chiara ed ineluttabile: l'indipendentismo smantella l'ideologia nazionale nata 2 secoli fa e la sostituisce con strutture rappresentative che non dipendono più in alcun modo dai loro vecchi invasori.

IL VENETO CON LE STRADE BUCATE COME L'EST EUROPA QUANDO CROLLÒ IL MURO

Il Veneto la terra più ricca d'Europa sta soffrendo un massacro etno-economico che l'italia si ostina a perpetrare.
Le avete viste le automobili della Germania dell'est di 24 anni fa? Anche qui in Veneto diventano sempre più piccole, la gente è senza soldi e le proporzioni delle automobili si riducono.
Le strade incominciano a svuotarsi perchè la benzina costa troppo, perchè l'italia mette tasse su tutto.
Le case abbandonate con i cartelli "vendesi" sono ovunque.
I buchi nelle strade danneggiano le sospensioni, le ruote come avveniva in est Europa 20 anni fa.
Ve la ricordate la Romania, la Russia, la Cechia, la

Polonia, la Jugoslavia? Le strade erano bucate perchè non c'erano i soldi per ripararle, al massimo si tappavano i buchi.
Ve lo ricordate i corsi d'acqua straripavano perchè da anni non c'erano le risorse per pulirli e farne la manutenzione, come da noi nel nostro Veneto di oggi!
Ve lo ricordate che la gente di notte rubava le chiusure in metallo dei tombini e degli scarichi, per venderle alle raccolte del ferro? Succede anche in Veneto, la gente è senza soldi per mangiare ed incomincia a portare via i tombini.
Ve lo ricordate quando in est Europa si prendevano d'assalto le linee elettriche per impossessarsi del rame e rivenderlo ai recuperi? Lo sapete che ogni giorno questo sta accadendo nella rete elettrica del nostro Veneto? La gente è sempre più povera senza disoccupazione, senza sussidi, senza nulla ed è costretta a rubare il rame ed il ferro di notte!
Ecco dove ci ha portato l'Italia, ecco come si concludono 150 anni di dominazione italiana. Ci hanno distrutto, ci portano via tutto e quest'opera devastatrice continua senza sosta, senza pietà fino all'annientamento di un Popolo operoso, bello e generoso come quello Veneto. Difendiamoci, liberiamoci dalla schiavitù dello stato italiano.

VICENZA IN GUERRA

L'Italia vuole l'estinzione non solo economica o politica del popolo veneto, ma anche la sua morte fisica. Le vessazioni fiscali, le angherie culturali, decenni di etnocidio, decenni di derisione e stereotipi, decenni di deportazioni, ci stanno distruggendo.

Quale modo migliore di combattere abbiamo? Che cosa debbono fare gli indipendentisti veneti?

In questo momento il farci conoscere al nostro popolo è la medicina migliore per liberarci dell'oppresisone italiana. Quali sono le vie per farsi conoscere alle masse?

La parola magica si chiama VISIBILITÀ. Il regime italiano controlla le tv, i giornali, le radio e a noi restano le strade e il web. Non dobbiamo accontentarci dei cartelloni elettorali, dobbiamo essere senza scrupoli ed attaccare su tutti i fronti: rotonde dove passano decine di migliaia di auto al giorno, entrate ed uscite delle autostrade, sottopassaggi, tornanti delle starde di montagna. Scrivete ovunque, appendete ovunque, e non abbiate paura, stiamo lottando per la nostra sopravvivenza. Siamo in guerra contro chi ha fatto della legalità un crimine.

ALLERTATI I CARABINIERI IN VENETO: massiccie operazioni di controllo

Fresca fresca la notizia. Il ministero dell'interno ha dato ordine attraverso l'alto comando dei carabinieri di controllare tutte le armi da caccia nel territorio della Regione Veneto.
Si tratta di una manovra per intimidire la popolazione, verranno convocati i cacciatori ed effettuate perquisizioni in tutto il territorio con la pretesa di normali controlli.
Si tratta di controllare tutte le armi da caccia che sono presenti sul territorio e in quelle con possibilità di sparare piu' colpi 5/6 verrà controllato se è presente il blocco per piu' spari.
L'operazione ha uno scopo intimidatorio in un momento in cui i Veneti si stanno preparando al referendum per l'indipendenza. Invitiamo a diffondere la notizia, l'italia continua ad adoperare l'unica arma che gli resta quella dell'intimidazione, del terrore, della violenza delle armi, o meglio dello sfoggio delle armi sul territorio Veneto.

LEGGI ITALIANE E LEGGI INTERNAZIONALI

Alcuni invocano le leggi italiane per poter agire nel percorso liberatorio del Veneto.
Invece nel caso specifico del Veneto e di questa nuova Repubblica che sta per nascere, si debbono considerare le leggi internazionali ed i precedenti storici di altri

che si sono presi l'Indipendenza ed hanno iniziato ad esercitarla.
Il processo indipendentista Veneto si rifà al diritto internazionale, perchè in questi casi non sono gli stati oppressori a legiferare, ma la comunità delle nazioni e degli stati.
La carta dei diritti dell'uomo, fra l'altro sottoscritta dalla stessa Italia è un'altro strumento importante. le convenzioni internazionali ed i tribunali dei diritti umani hanno anche una grande parte in questo processo.
Ma più di tutto, l'indipendenza e sovranità di un Popolo trae origine dal DIRITTO NATURALE per cui la libertà di un Popolo è equiparabile a quella di un individuo, si è liberi per nascita in quanto uomini, si è liberi in quanto Popoli e quindi liberi di decidere e di legittimarsi. Un Popolo ha il diritto naturale di prendersi la propria libertà ed esercitarla nel rispetto di quella di altri Popoli. L'indipendenza del Popolo Veneto parte prima di tutto da questo assunto a cui fanno solo da cornice tutte le altre branche del diritto che possono essere accessorie ma non necessarie.
Appellarsi alla legge italiana, appellarsi alla legge dell'oppressore è non solo limitativo ma fuorviante. Fa comodo a chi vuole perpetuare lo sfruttamento e oppressione, fa comodo ai parassiti.
La libertà del Veneto non si mette in discussione e si

gioca in ben altri luoghi che la penisola italica.

CHI DISPREZZA SFRUTTA: ITALIANI E VENETI

Come possono gli statali guardarsi allo specchio ogni giorno ed andare fieri di parassitare un intero sistema, di non essere mai puniti per gli errori, per l'incompetenza, per le raccomandazioni e ruffianerie di cui sono partecipi? Come possono essere fieri di cio che sono e fanno, senza poter incriminare e disprezzare qualcuno?

In tutte le società schiaviste e razziste, l'oppresso è sempre dipinto come la causa di tutti i mali, questo è l'alibi che permette all'oppressore di giustificare il suo ruolo di sfruttatore e di carnefici. Nella Germania nazista erano gi ebrei, nella Turchia assassina i Greci, gli Armeni i Kurdi, negli Usa di qualche decennio fa gli Afroamericani......

Nel Nord Korea accettano la fame e le sofferenze credendo che il sud Korea è il peggiore dei mondi possibili. Negli Stati Uniti d'America la popolazione vive completamente idiotizzata, mangiando schifo e riducendosi a cloache viventi mentre dipingono il resto del mondo come incivile ed intollerabile.

I meridionali si compiacciono di vivere nella spazzatura, nel pressapochismo e nepotismo, nella

corruzione e nella violenza di ogni giorno, guardando al Veneto e dipingendolo come brutto, annebbiato, inquinato, fatto di gente sfruttatrice e razzista. In questo modo a loro riesce meglio parassitare. Il finanziere e carabiniere o statale meridionale che lavora al nord, fa meglio il suo dovere di controllore quando odia il Veneto. E' tutto più facile. L'odio, il disprezzo rendono meno pesanti il lavoro brutale e le angherie che gli statali fanno ogni giorno contro i Veneti. Ecco perchè è importante per i mezzi di comunicazione dipingere i Veneti come razzisti, come sfruttatori, come gente cattiva ed ubriacona. pensate che le Venete sono le donne più belle d'Europa (cosa strarisaputa tra le agenzie di selezione), ma i media italiani fanno di tutto per nasconderlo e si sono inventati lo stereotipo della Veneta prostituta, donna facile di malaffare. Il Veneto fa sempre il comico ubriacone con battute stupide che non fanno ridere.
Potremmo continuare per ore.
Gli statali italiani vivono peggio della mediocrità, vivono indegnamente, rubano ogni giorno lo stipendio pagato da milioni di lavoratori ed imprenditori senza i quali quegli statali sono nulla, incapaci di tutto.
Lo statale è la vera feccia della società, la vera putrida classe di sudditi dello stato italiano. Affinche costoro possano accettare la loro schifosa e parassitaria esistenza, è stato costruito il mito dell'imprenditore che

evade e che causa le crisi mondiali. Persino l'effetto serra è causato dagli imprenditori Veneti, l'estinzione delle balene, la fame nel mondo, la crisi globale, le guerre... tutto è causato dall'imprenditore Veneto che sarebbe il solito lurido evasore che strangola il povero statale costretto a pagare tutto e che vivrebbe miseramente.

COME FAREMO SENZA L'ITALIA?

Capita ancora qualcuno che si fa questa domanda. Per fortuna diventa sempre più raro, perchè i più hanno capito che chi ci sta portando a picco è proprio l'Italia e che senza staremo tutti meglio, da Ragusa a Bolzano. Purtroppo v'è ancora gente che immagina che l'Italia porta viveri e aiuti. C'è chi ancora crede che da Roma partono le navi piene di farina diretta sul porto di Venezia per sfamare i veneti, oppure dirette a Palermo cariche di pasta per sfamare i siciliani, oppure le colonne di autobotti cariche di acqua per i napoletani, oppure le autobotti piene di benzina da distirbuire gratuitamente ai Tirolesi!
La propaganda italiana è stata così totalizzante ed idiotizzante che c'è chi arriva a credere ed immaginare simili stronzate. C'è chi pensa che senza l'Italia moriremo di fame, senza l'Italia non potremo neppure governarci e dovremo per forza chiedere aiuto a

qualcun altro. Questa è la mentalità degli schiavi che piangono quando il loro padrone muore e non conoscono altro che la schiavitù tanto da temere persino la libertà.

COMBATTERE PER L'INDIPENDENZA VENETA UN PRIVILEGIO DI POCHI

Un detto Veneto fa più o meno così: "Si gode di più a fare i soldi che a spenderli".

Mettiamola giù sul piano politico e guardiamo a tutti coloro che lottano da anni per l'indipendenza del Veneto dalla dominazione italiana. Immaginiamo fra qualche decennio quando i ragazzi delle scuole leggeranno la storia della nostra liberazione, i protagonisti di questo momento storico e i loro volti diventeranno leggenda. I protagonisti di questa liberazione verranno studiati ed invidiati. Coloro che studieranno questo momento storico ci invidieranno di non aver potuto anche loro partecipare a questa lotta e combattere per aver fondato la Repubblica Veneta moderna. Agli indipendentisti non resta solo la consolazione di essere la storia, ma il piacere di averla fatta, quel piacere unico ed incommensurabile che da la lotta.

L'indipendentista è appagato perchè combatte, e più grande è il suo nemico, maggiore è l'appagamento che

ne trae. Quella di lottare in un campo di battaglia reale, è un opportunità che i posteri non avranno.

I MERCENARI AL SOLDO DELL'INDIPENDENZA

Mercenari è un termine quasi dispregiativo, ma prima di giudicare andiamo a guardare la natura della merce, della paga del soldato indipendentista.

Gli indipendentisti sono dei soldati che si fanno carico di un dovere: "conquistare per un popolo la libertà". Il dovere ed onere di un vero indipendentista è quello di combattere e prendersi quale merce di scambio l'indipendenza da dare ad un intero popolo. Il mercenario non guarda in faccia nessuno, non deve farsi inibire da falsi pudori. Non esiste coerenza per un mercenario, ma solo la vittoria da raggiungere il prima possibile con meno perdite possibili, perchè la paga del mercenario è l'unico vero fine per cui lotta. Lui soldato ed i suoi generali hanno un compito che è missione e paga allo stesso tempo. Nel caso degli indipendentisti la merce è anche il fine ultimo della missione stessa. Obiettivo finale e merce coincidono. La liberazione di un popolo è ciò che riceve in premio il mercenario indipendentista. E da buon mercenario abbandona il velo della coerenza, della purezza, e per raggiungere la merce premio agisce nei modi e con i

mezzi migliori che l'arte della guerra gli consente.
Le armi che oggi adoperiamo nella guerra moderna contro il nazionalismo aberrante degli anni passati sono: razionalità, ingegno, comunicazione, diffusione, asimmetria dello scontro, scelta di campo......
Non esistono regole, non esiste cavalleria e onore per il mercenario se non la paga, la merce finale, l'indpendenza.

LA RUSSIA È LA NUOVA PATRIA DEI VENETI
A migliaia stanno andando in Russia. Ormai ci sono frotte di imprenditori ed investitori che portano le loro aziende in Russia. Mollano l'osso, non vogliono più fare i cavalli da corsa di uno stato ladro come l'Italia, non vogliono più farsi sfruttare, farsi umiliare e fuggono verso la speranza verso la libertà.
I nostri imprenditori fuggono oltre il confine Europeo, scappano dall'inferno Nato, scappano da quegli stati sotto colonizzazione Usa e che ne hanno abbracciato il modello fallimentare.
L'Europa è finita e con essa a star peggio è proprio quell'Italia ladra, raccomandata, clericale, militarista, traditrice che è rimasta in piedi solo grazie allo sfruttamento prolungato del popolo veneto e alle bugie della Lega Nord.
Ai nostri imprenditori non resta che la fuga, mentre ai

nostri lavoratori dipendenti non resta che la disoccupazione e molto tempo per lottare contro l'Italia e prendersi l'indipendenza veneta. L'esercito dei disoccupati made in Veneto non sta con le mani in mano, combattere l'italia e lottare per la nostra libertà è diventato il nostro nuovo lavoro. Solo con la libertà dall'oppressione italiana, solo con l'indipendenza potremo tornare a sperare, e potremo costruire un futuro per noi e i nostri figli.

I BAMBINI ITALIANI SONO MENO INTELLIGENTI DI QUELLI VENETI

Il monolinguismo italiano e la proibizione delle lingue native come il Veneto, come il Sardo, il Siciliano etc... creano bambini meno sviluppati neuronalmente. Un bambino italiano doc che parla solo italiano nazzionale è un bambino ritardato rispetto a quei bambini bilingui o più, che parlano anche Sardo, Veneto, Siciliano etc...
Il monolinguismo nazionale ha creato una generazione di bambini molto al di sotto dell'intelligenza media dei bambini del passato o di quelli della maggior parte del mondo, dove non v'è stata la guerra santa contro le lingue cosidette minoritarie.
Gli studiosi si sono accorti che un bambino che conosce la lingua veneta e l'italiano è molto più sviluppato di un bambino che parla solo italiano. Un

bambino bilingue quindi sarà molto avvantaggiato nella vita futura perchè apprenderà più velocemente e con meno fatica.
Il bambino italiano doc è un bambino stupido, un ritardato rispetto ai suoi coetanei veneti o siciliani, è un bambino che avrà molti più problemi di altri ad imparare lingue, ad imparare la matematica, la musica... sarà un bambino imbottito di handicapp e si troverà ritardato rispetto al bambino che ha imparato più di una lingua. Ecco perchè a scuola i bambini degli stranieri sono più bravi, perchè loro a casa parlano le lingue di origine e sviluppano fin dalla nascita il loro cervello I genitori dei bambini stranieri non si vergognano di insegnare la lingua di origine mentre ancor oggi i veneti si vergognano a parlare veneto ai bambini. Mentre le dottrine nazionali italiane predicano di sapere bene Foscolo e Manzoni e gli insegnanti di letteratura italian si danno tante arie, il resto del mondo privilegia lo sviluppo cerebrale e non lo stupido nozionismo. Nel mondo i bambini intelligenti imparano la matematica, la biologia, studiano Darwin, mentre i bambini stupidi delle scuole italiane studiano ancora la storia falsa del risorgimento e il Manzoni.
I leaders italiani sono così stupidi proprio perchè sono cresciuti in un mondo monolingue e quindi alla stregua di tutti o quasi coloro che fanno carriera nelle

istituzioni italiane. Magistrati, prefetti, notai, il fior fiore di chi detiene il potere sono cresciuti nel monolinguismo e quotidianamente dimostrano la loro stupidità. Costoro sono al potere perchè il nazionalismo italiano premiava proprio la stupidità, premiava il nazionalismo fanatico e l'odio per la diversità.

VENETO E LOMBARDIA SOSTENGONO IL PESO DELLA CRISI

Come può cambiare qualcosa per quell'italia che produce ortaggi, pasta, mozzarella e vive di stato? Costoro non hanno minimamente sentito il peso della crisi. Lo stato ha loro fedelmente sempre passato la paga diffusa a quell'esercito di statali e nel peggiore dei casi ha favorito l'immigrazione ed inserimento lavorativo nel Veneto e Lombardia di costoro attraverso una rete di raccomandazioni e certificazioni vergognosa.
Chi sta pagando il prezzo più alto, anzi chi sta pagando tutto il prezzo della crisi?
Lo stato per sopravvivere e garantire al meridione e centro il buon vivere ha pescato e sta pescando nell'unico luogo dove c'è denaro, pesca in Veneto, pesca in Lombardia, pesca li dove c'è. Daltra parte i ladri non sono mica stupidi a fare le rapine in banca, e

dove altro si va a rubare? Dove altro può rubare uno stato baro, uno stato di privilegiati vestiti da prefetti, da magistrati, da carabinieri, da preti, da segretari, da politici.......? La veste della legalità permette a costoro ogni sorta di arroganza, ogni genere di esproprio, come un organizzazione mafiosa ed il suo apparato intimidatorio colossale. I soldi si prendono a chi produce ricchezza vera, non quella di chi vive di stato, ecco perchè alla bestia italia non resta che vessare all'infinito il popolo veneto. Lo ripetiamo, non esiste un limite allo stupro fiscale, questi aguzzini di stato continueranno fino all'autodistruzione o fino a che non vi sarà una rivolta generalizzata per distruggere lo stato italiano e la sua classe di parassiti privilegiati.

VENETI LIBERIAMOCI, L'ITALIA CI STA UCCIDENDO!

Ci hanno tolto la speranza, la voglia di fare. I nostri figli emigrano, i disoccupati aumentano, l'inefficienza e corruzione dello stato italiano aumentano ogni giorno, e i privilegi delle caste non vengono tolti. Ci stanno saccheggiando e ci costringono a pagare costringendoci a vendere persino l'oro di famiglia. Nelle scuole manca la carta igienica, i nostri imprenditori muoiono sotto i colpi della burocrazia e tasse, in molti passano l'inverno al freddo perché

mancano i soldi, le nostre donne non fanno più figli perché non arrivano a fine mese, i più tagliano sul cibo sui vestiti e con vergogna nascondiamo la nostra miseria crescente. Come è possibile che una regione così ricca di turisti, così ricca di export, così ricca di uomini e donne che fanno, sia così misera? Abbiamo l'oro sotto i piedi e della nostra ricchezza non vediamo neanche l'ombra. Anzi, ci dicono che non siamo capaci, che il nostro modello imprenditoriale è sorpassato, ci dicono che siamo ignoranti, che siamo razzisti, che siamo ubriaconi, ci deridono perchè parliamo la nostra lingua veneta. Ci ridicolizzano, ci fanno perdere la stima verso noi stessi e la nostra storia, perchè così possono derubarci meglio, perchè gli schiavi vengono svuotati di valori ed ideali. Ci vogliono passivi, servili, domati. Ci chiedono di non fare politica e di fidarsi dei tecnici, dei saggi. E' ormai chiaro a tutti i veneti che l'Italia non ci serve, anzi è la nostra palla al piede. Ogni veneto ha il dovere di fare qualcosa, di agire per fermare quella che più che una crisi economica è un incapacità politica di chi abbiamo delegato finora. Il problema non è economico ma politico, gestionale! Smettiamola di puntare il dito sempre e solo su Roma, incominciamo a guardare quei politici a casa nostra che vivono immersi nel privilegio, puntiamo il dito su tutto l'apparato dello stato italiano, della regione, delle provincie fino ai

nostri piccoli comuni. Il degrado materiale e morale pervade la nostra società. Dobbiamo agire sotto casa. Perchè l'indipendenza del Veneto è l'unica soluzione per cambiare la nostra condizione di schiavi dello stato italiano? Andare a Roma per cambiare la nostra condizione di veneti si è rivelato inutile. Anche se tutti i veneti votassero per la stessa leadership, non raggiungerebbero mai la maggioranza. Noi veneti siamo minoranza in Italia, ma siamo maggioranza in Veneto. Ecco perchè l'unico percorso possibile per decidere del nostro futuro è quello di fare un percorso legale per diventare una nuova nazione in Europa. Si tratta di fare lo stesso percorso legale e referendario compiuto già da molti stati: Cechia, Slovakia, Slovenia, Groenlandia, Montenegro...Un percorso che anche Scozia e Catalogna stanno intraprendendo. Le Nazioni Unite, l'Europa e molti altri osservatori internazionali stanno monitorando la volontà politica dei veneti, e già da ora sottoscrivono la legalità del nostro referendum. L'Italia stessa non può impedirlo in base ai trattati internazionali firmati.

Il referendum per l'indipendenza del Veneto verrà votato solo da coloro che vivono in Veneto e sarà espressione della nostra volontà di decidere per noi, senza più interferenze dello stato italiano. Solo con l'indipendenza il Veneto ed i veneti saranno sovrani e liberi di decidere senza mediatori. La nuova

Repubblica Veneta è ciò verso cui stiamo andando. Saremo realmente padroni a casa nostra, senza più mediatori in un Europa dei popoli con i confini aperti. Gestiremo la nostra ricchezza e ci assumeremo le nostre responsabilità.
Seguiamo un percorso legale, pacifico e non possiamo più tollerare di essere umiliati e sfruttati dall'Italia. Tuto ciò dobbiamo farlo per dare un futuro a noi e ai nostri figli. Dobbiamo amare noi stessi.
Non chiediamo l'indipendenza del Veneto, ce la prendiamo!

VENETO: LA CRISI NON ESISTE, IL PROBLEMA È POLITICO

I mezzi di comunicazione di massa italiani, vogliono convincere i Veneti che la crisi è l'origine di tutti i loro problemi. Si tratta di una operazione di propaganda finalizzata a deviare la comprensione della vera causa. In Svezia, in Danimarca, in Norvegia, stanno bene e non hanno il turismo o l'export del Veneto. Noi veneti abbiamo l'oro sotto i piedi ma non possiamo goderlo. Allora perchè i veneti sono ridotti in miseria? Colpa della crisi? Esiste un problema politico, un problema di management. La distribuzione dei privilegi, dei diritti, della ricchezza va tutta verso una generazione di vecchi oltre i 65 anni di età e verso coloro i quali

lavorano e vivono di stato: militari, polizia, magistrati, prefetti, impiegati, avvocati, giudici, politici a tutti i livelli, giornalisti, insegnanti, dipendenti statali....

INDIPENDENTISMO E CAMBIAMENTO

Ormai l'orizzonte è visibile. L'indipendenza del Veneto è a pochi passi, il crollo apocalittico dello stato italiano inevitabile. Le domanda da farsi è: “Guadagneranno di più i Veneti che si prendono la loro libertà, oppure quei popoli che ricostruiranno da zero la loro indipendenza sulle ceneri dell'Italia?”.

Indipendenza vuol dire solo un passaggio di poteri da Roma a Venezia in cui le lobbies instaurate dalla Lega Nord, dalla Liga, dal Pdl, dai Comunisti, rimarranno le stesse? Zaia, Galàn, Tosi, Gobbo, Schneck continueranno a scambiarsi sedie, consigli di amministrazione, cooperative, autostrade. Continueranno a socializzare costi e a privatizzare profitti?

I notai continueranno a vessare la popolazione? I prefetti, i segretari, i carabinieri, i magistrati continueranno a mungere in Veneto assieme alla chiesa cattolica romana?

Il problema non è solo l'indipendenza, con l'indipendenza debbono andarsene a casa tutti e debbono cambiare molte cose, deve cadere la rete di

privilegi bancari, politici, religiosi, militari, che come un cancro fa morire la società.
Bisogna evitare che l'indipendenza del Veneto sia solo un passaggio di testimone fra lobbisti, fra gentaglia che ripropone e vuole mantenere il modus facendi italiano anche nella nuova Repubblica Veneta. Indipendenza deve voler dire di farla finita con tutta una classe politica oggi ancora infiltrata in ogni struttura politica ed economica tesa a socializzare i costi con la scusa del bene comune e che invece privatizza il profitto per arricchimento personale.
Se non vi sarà un reale cambiamento, è meglio perire con lo stato italiano e fare tabula rasa di tutti i privilegi e privilegiati.

IL NUOVO BIPOLARISMO: ITALIA O VENETO INDIPENDENTE?

Fin dal suo nascere la repubblica italiana ha fondato il suo consenso facendolo oscillare fra i due binari destra e sinistra. Si è trattato di un recinto mentale che impediva alla popolazione qualsiasi altra discussione. Una vera e propria dittatura di pensiero. La popolazione era chiamata a scegliere fra rosso, nero e vie di mezzo chiamate moderate, e mai ha potuto neppure pensare a qualcos'altro.
Il dovere di ogni indipendentista è quello di portare la

discussione ed obbligare i politici a cambiare binari. Nel caso Veneto la discussione dev'essere posta nei seguenti termini: dominazione italiana o Veneto libero indipendente? Ogni politico deve scegliere se mettersi contro i veneti e quindi contro la volonta della popolazione, od assecondarla.
Bisogna obbligare i politici a prendere posizione così da identificarli, schedarli ed avvertirli delle conseguenze che si accollano e di cui saranno responsabili per ogni ritardo del processo di liberazione del Veneto.
Chi è contro si esprima, lo dica apertamente e il popolo si comporterà di conseguenza. Vengano fuori gli antiveneti, staniamoli, comune per comune, commissione su commissione, provincia per provincia, presidenza per presidenza, amministrazione su amministrazione. Li vogliamo vedere in faccia questi antiveneti, questi politici ed amministratori che vogliono il male e danno della popolazione veneta.

IL VENETO È PIU RICCO DELLA SCANDINAVIA

I numeri parlano da soli, il fatturato procapite Veneto è superiore a quello dei cittadini dei paesi scandinavi. Andiamo a vedere con una carrellata di esempi di economia quotidiana perche il Veneto è piu ricco della

Scandinavia:
-Turismo: il Veneto da solo batte tutti insieme i paesi Scandinavi, e ricordiamo che il turismo è una fonte di valuta pregiata,
-Export: il Veneto è il maggior esportatore d'Europae quindi fa entrare valuta pregiata. I paesi Scandinavi fanno molto meno export procapite rispetto ai veneti.
-Risorse: le risorse idriche, il potenziale eolico, geotermico ed idroelettrico pongono il Veneto alla pari dei paesi Scandinavi che ricordiamo sono autosufficienti con la produzione energetica che è interamente eco-sostenibile.
-Il Veneto produce ogni tipo di alimento mentre i paesi Scandinavi non sono minimamente autosufficienti a livello alimentare.
-Il Veneto è in una posizione centrale in Europa, è dotato di strarde porti, laghi, fiumi, ferrovie, strade, aeroporti più degli stessi paesi Scandinavi.
Eppure:
Il cittadino Veneto è molto più povero, ma perche?
Vediamolo:
-Il sindaco di un comune Veneto con 20.000 abitanti prende lo stesso stipendio del primo ministro norvegese!
-In Svezia e Norvegia ci sono il 90% in meno di poliziotti e militari. I militari e poliziotti non torturano e non stuprano.

-Dopo l'omicidio, il reato più grave dei paesi Scandinavi è la corruzione politica e dei pubblici ufficiali!

-Nei paesi Scandinavi mettono le pale eoliche ed hanno raggiunto l'autosufficienza energetica ecocompatibile, mentre nello stato italiano le compagnie elettriche e i politici impediscono di costruire energie sostitutive al gas e al petrolio.

-Invece di costruire parcheggi per le macchine, nei paesi Scandinavi costruiscono parcheggi e strade per le biciclette ed incentivano le auto elettriche.

-In Norvegia non esiste il debito pubblico. Si spendono solo i soldi in cassa.

-Nei paesi Scandinavi non esiste la mafia italiana che obbliga il Veneto a comperare la frutta e verdura a prezzi esorbitanti. In questi luoghi si compera ed importa da dove costa meno.

-Nei paesi Scandinavi la ricchezza viene ripartita ed ogni abitante ha un reddito dignitoso garantito anche quando resta senza lavoro.

-I politici non hanno scorta o macchine o privilegi, anzi. Lo stesso discorso vale per i militari.

-Nei paesi Scandinavi, la chiesa cattolica romana è equiparata a tutte le altre associazioni e non gode di privilegi.

-I giudici difendono i deboli, non i banchieri, i politici o i militari.

- Nei paesi Scandinavi non esiste il posto fisso e si va in pensione a 65 anni e chi va in pensione non può portare via lavoro ai giovani.
-Nei paesi Scandinavi le donne detengono il 60% del potere e rappresentatività. Il Veneto invece è italianizzato e le donne vengono trattate come in Calabria!

RIFUGIATI POLITICI: E I VENETI DOVE SI RIFUGIANO?

Se siete marocchini o nigeriani o bangladesi l'Italia vi da oltre al permesso di soggiorno per motivi umanitari, anche tutta una serie di aiuti: casa popolare, mangiare, stipendietto mensile, spese varie.
Se siete kurdi o eritrei, o afghani o iracheni....chiedete asilo politico e lo stato italiano vi da: casa, stipendio, spese, corsi gratuiti e tutta una serie di benefici che noi veneti sogniamo.
Se siete poi calabresi, napoletani la vostra mensilità non ve la tolgono e per voi c'è sempre da mangiare.
Se siete veneti invece, il solito impiegato italiano o veneto italianizzato, vi dice di arrangiarvi, vi dice di emigrare, vi dice che per voi non ce n'è!
Siamo arrivati al paradosso per cui un rifugiato politico che arriva col canotto nello stato italiano, è trattato meglio di un veneto.

Questa è la tragica realtà. Ai veneti non resto alcun rifugio, non resta neppure la possibilità di dichiararsi rifugiati o perseguitati politici. Come l'italia ha ucciso la nostra lingua, la nostra storia ed identità così, sempre nel silenzio e dindifferenza, l'italia ci porta all'autodeportazione (emigrazione "volontaria"), al suicidio, all'estinzione. Si tratta di una forma di etnocidio che le autorità italiane applicano contro il popolo veneto.
I veneti sono dei perseguitati economici, politici, ma per loro sfortuna nessuno stato al mondo è ancora pronto a riconoscerlo, o forse non hanno ancora combattuto abbastanza duro contro uno stato criminale come quello italiano o contro le istituzioni venete corrotte, diciamolo pure "italianizzate"!
Fossimo marocchini, fossimo kurdi, staremmo meglio!

BADIA POLESINE: SCOPERCHIANO I CAPANNONI PER NON PAGARE L'ICI

Non è uno scherzo, daccordo con le autorità comunali, la popolazione, gli imprenditori tutti coloro che non ne possono più di pagare uno stato criminale chiamato italia, hanno deciso di rendere inagibili le loro abitazioni e capannoni. A Badia Polesine è iniziata la protesta e la popolazione sta scoperchiando abitazioni e capannoni rendendoli inagibili e quindi non più

tassabili.
Questa forma di autolesionismo è simile al suicidio di molti imprenditori. La morte annulla ogni debito e ti libera da uno stato arrogante e sanguisuga. La gente si uccide perche non ne può più di pagare, di essere perseguitata da uno stato italiano criminale o di vedersi offesi da finanziari ed ispettori di stato.
Badia Polesine un tempo terra di produzione industriale ed artigianale, adesso sta pagando il prezzo del privilegio che l'italia pretende. Come può una popolazione disoccupata, indebitata, senza più neppure il denaro per vivere con dignità, pagare le gabelle che uno stato infame come l'italia sta imponendo sulla popolazione?
Hai una casa? Lo stato italiano te la tassa.
Hai un conto in banca? Lo stato italiano te lo tassa.
Hai un capannone che ti serve o serviva per lavorare? Lo stato italiano te lo tassa.
Hai i campi per lavorare la terra e pascolare le bestie? Lo stato italiano te li tassa.
Hai una macchina? Lo stato italiano te la tassa.
Hai qualsiasi oggetto abbastanza grande da non essere nascosto? Lo stato italiano te lo tassa!
La casta italiana parassita, solidale e assetata di privilegio (statali, magistrati, prefetti, prepensionati, esercito, carabinieri, politici tutti, segretari e presidenti di associazioni, consorzi, cooperative, giudici,

avvocati, bancari..) continua la sua opera suicida e vessa la popolazione produttiva, massacra e tortura coloro che hanno creato vera ricchezza con il sudore della loro fronte.
Badia Polesine in questo momento rappresenta il punto di partenza di una rivolta popolare che inizia in questi giorni e crescerà fino alla fine e distruzione dello stato italiano e della sua casta infame.
Il Veneto distruggerà l'Italia, la protesta e la rabbia di un popolo porterà al capolinea un' istituzione di farabutti chiamata italia.
Siamo in guerra! Vita o morte, non abbiamo più nulla da perdere, l'italia ha già deciso di ucciderci.

E QUANDO IL VENETO SARÀ INDIPENDENTE CHI PAGHERÀ I CARABINIERI?

Parlare chiaro non paga elettoralmente. Il politico di professione parla di cambiamento, di riforme, ma quando si tratta di andare al sodo ripropone il modello mammistico italiano.
Sulla scia del titolo potremmo domandarci:
Chi pagherà lo stipendio a Luca Zaia?
Chi pagherà i notai?
Chi garantirà lo stipendio ai militari dell'esercito italiano?
Chi garantirà la pensione ad Amato ed il vitalizio di

decine di migliaia di politici?
Chi pagherà lo stipendio ai prefetti?
Chi pagherà lo stipendio ai preti e chi manterrà i loro beni?
Queste sono domande senza senso, perchè se vogliamo creare un Veneto moderno dobbiamo adoperare la forbice da potatura e liberarci dell'enormità di parassiti che lo stato italiano ha creato!
La rispostaè contundente, ed è la sostanza per cui lottiamo. Ci dobbiamo liberare di un sistema e cultura parassitari.
In nord Europa il rapporto polizia cittadini è dieci volte più basso che in Veneto. Ed allora si licenzia e questi signori faranno dei corsi e verranno reintegrati a fare qualche altro lavoro nelle fabbriche, nei giardini, nelle amministrazioni oppure emigreranno ed andranno a battere cassa a quello sttao italiano che hanno servito con nepotistica e corrotta diligenza. I privilegi e balzelli che la chiesa cattolica romana accumula sulla pelle dei cittadini debbono essere eliminati. I prefetti veranno licenziati perchè sono inutili ed assieme a loro anche tutto lo stuolo di militari e burocrati che li accompagnano. Che cosa faranno senza stipendio? Molti di loro li ha mandati lo stato centrale e quindi se ne ritorneranno a casa loro a Napoli, in Sicilia, è l'italia che deve pagarli non noi.
Chi pagherà i vecchi docenti universitari? La

Repubblica Veneta manderà a casa tutti questi vecchi da centro geriatrico assieme ai loro figli raccomandati e come le università moderne assumerà con contratti annuali i docenti che dovranno dimostrare annualmente con esami e pubblicazioni e didattica di essere capaci. Non esisteranno posti fissi!
I militari della guardia di finanza debbono essere smantellati, licenziati, perchè le materie economiche non possono e non debbono essere appannaggio dell'esercito. Costoro si troveranno un altro lavoro, la Repubblica Veneta non è la copia dell'Italia che mantiene alcuni sulla pelle di chi lavora. Le questioni fiscali verranno snellite e i commercialisti saranno inutili, sarà tutto automatizzato e quindi si elimineranno posti di lavoro.
E i carabinieri? L'esercito dentro le procure, nelle strade, nei paesini, va eliminato, è indecente averlo che interferisce in questioni civili. Tutti questi parassiti inutili ritorneranno alle loro terre di origine e se voglioni si cercheranno un lavoro come tutti gli altri. La Repubblica Veneta toglierà i privilegi e riformerà la società, altrimenti non ha senso diventare indipendenti. Una buona politica di rimpatrio di Nigeriani, Marocchini, Bangladesi lascierà posti di lavoro a molti Veneti, se poi ce ne sarà ben venga anche i cittadini Europei, compresi quelli italiani.
I notai verranno eliminati e i comuni si prenderanno

cura del catasto. Di certo la repubblica Veneta non si prenderà cura di questi parassiti straricchi.
Non si tratta di reintegrare nessuno, si tratta di tagliare di brutto e si parte dall'esercito, dallo stato, dalla politica. Si trovino un lavoro onesto anche loro.
Pertanto tutte queste domande, e soluzioni che ci si fa, sono fuor di luogo. La Repubblica di Venezia non sarà una carro come l'italia dove tutti si attaccano, ma deve prendere esempio dai lati positivi della gestione nord Europea. Molti statali verrano licenziati ed anche loro cercheranno un lavoro, un nuovo posto nella società, od emigreranno nelle loro terre d'origine o in altri posti, come è toccato ai Veneti a partire dalla colonizzazione italiana. Solo i nostri imprenditori ed operai Veneti debbono emigrare o delocalizzare?
E diciamocelo francamente: "Cosa credete che farebbero migliaia di carabinieri e finanzieri nella Repubblica Veneta?". Farebbero le spie per lo stato italiano, continuerebbero nella loro opera massonica e nepotistica di corruzione economica e morale di cui invece noi vogliamo liberarci.
L'esercito Veneto sarà composto da pochi effettivi, ben addestrati, ben pagati, equipaggiati in modo moderno e di identità Veneta con una cultura rispettosa dei diritti umani e non quella di torture, minaccie e stupri ancora tipica dei carabinieri italiani. Non abbiamo bisogno di mercenari dall'italia, non li vogliamo, non ci

interessano maestri di "civiltà" italiani.
Una cosa è certa, per molta gente la pacchia finirà, è per questo che vogliamo un cambiamento, altrimenti fra 5-10 anni ci ritroveremo boccheggianti allo stesso punto di adesso.
Il Veneto non deve essere "italia 2".

DECINE DI MIGLIAIA DI AZIENDE VENDUTE
Indiani, Cinesi, Russi... hanno comperato i marchi e le strutture di decine di migliaia di aziende ormai boccheggianti, portate alla disperazione dall'avidità e follia dello stato italiano. Tutto il territorio Veneto è vittima di questa situazione. L'italia è riuscita distruggere la voglia di fare, il know how, le aziende che i Veneti hanno costruito da zero. Nel resto del mondo l'intraprendenza viene premiata, le istituzioni aiutano, le istituzioni facilitano l'impresa, la incentivano. Nello stato italiano le aziende vere (non quelle di stato) sono state demolite come nel peggiore dei regimi comunisti. Come Stalin sterminò i kulaki, così l'italia ha sterminato gli imprenditori veneti. La corsa suicida della repubblica Italiana ha succhiato fino alla morte. La vendita di queste aziende ha creato un breve calore, un breve senso di ricchezza, come colui che brucia la casa di legno nel bel mezzo di una tempesta di neve. Per un pò si vive di rendita, per un

pò lo stato italiano può tassare quei redditi da vendita, per un pò chi ha venduto spenderà il ricavato nel mercato italiano dove il denaro e ricchezze verrano filtrate attraverso una politica fiscale vergognosa, finalizzata a supportare l'erogazione del privilegio.

ED IL VENETO INIZIÒ LA RIVOLTA

L'italia venne creata partendo dalla Sicilia, ebbene dopo 150 anni di sofferenze, l'italia viene smantellata partendo da quello stesso Veneto che per ultimo fu invaso ed annesso al Regno d'italia. Stiamo assistendo al risorgimento a ritroso, alla nascita e riscatto dei popoli italici contro la brutalità ed inutilità di uno stato chiamato italia.

Dopo settimane di annunci è iniziata la protesta domenica sera e si sta diffondendo in tutta la penisola italica

Silenzio stampa dei media del regime italiano su ciò che sta avvenendo.

I trasportatori hanno bloccato le entrate dei caselli autostradali e le principali arterie del Veneto, a seguirne l'esempio i trasportatori siciliani e quelli partenopei. Commercianti, bottegai riempiono le piazze e chiudono le saracinesche in segno di protesta.

I carabinieri assediano le città attrezzati con mezzi antisommossa ed addirittura armi da guerra (è quanto

ci hanno riferito da Verona). Pestaggi gratuiti da parte dei mercenari dell'arma contro la popolazione indifesa si ripetono un pò ovunque. La protesta continuerà ad oltranza fino a che tutti i politici non se ne andranno a casa per sempre.
Verona, Vicenza, Cittadella, Soave, Padova, Treviso...... per prime hanno innescato la bomba della rivolta, e poi in Piemonte, in Puglia in tutte le città e paesi è iniziata la ribellione pratica.
Il leader di questa rivolta è Lucio Chiavegato, indipendentista Veneto di vecchia data che giustamente sostiene che ormai ogni dialogo è inutile e che l'unico modo di cambiare la situazione è quello di mandare a casa tutti i politici e dare un taglio con i privilegi di milioni di statali parassiti. L'unica soluzione che può mettere fine alla strage economica e sofferenze sociali, è quella di tagliare alla radice tutti i privilegi, madare a casa tutti e ripartire come dopo la seconda guerra mondiale, se ciò non avverrà sarà la guerra civile ad oltranza. L'italia inizia oggi a tremare e Lucio Chiavegato è il Garibaldi della situazione, lo seguono in molti, costui è ormai un simbolo della riscossa Veneta contro l'oppressione ed umiliazione italiana.
Blocchi e rivolte in tutto il Veneto - E' scattata nella notte in Veneto l'annunciata protesta di alcune sigle sindacali degli autotrasportatori nel segno di "l'Italia si ferma". In regione i promotori dell'iniziativa, i

cosiddetti 'forconi', tra cui i 'liberi imprenditori federalisti' della Life, avevano annunciato 19 presidi: sino a questo momento, secondo la mappa disegnata dalla Polstrada del Veneto i disagi sono concentrati ai caselli autostradali di Vicenza Ovest, Montecchio Maggiore (Vicenza) e Soave (Verona). I manifestanti hanno posto di traverso i loro mezzi pesanti nei pressi degli accessi autostradali bloccando di fatto la circolazione con grossi disagi sul traffico anche sulla rete stradale ordinaria. Bloccata anche la tangenziale di Vicenza che corre parallela alla A4. Grosse difficoltà nella mobilità stradale anche a Resana (Treviso) dove gli autotrasportatori hanno bloccato la rotatoria sulle statali 307 e 308. Sul luogo carabinieri e polizia locale. Militari dell'arma stanno intervenendo con pestaggi anche a Cittadella (Padova) dove la protesta si è concentrata sulla circonvallazione. La protesta dilaga anche a Conegliano con blocchi del traffico e volantinaggio sotto gli occhi di pattuglie dei carabinieri in assetto di guerra pronti a sopprimere la popolazione.

VINCE CHI ATTACCA

I vecchi si sono seduti su una sedia vecchia e rotta chiamata Italia e aspettano che tutto va bene, mentre i giovani in piedi attaccano e la stanno demolendo.

L'Italia ha già sfoderato all'inverosimile tutte le armi del nazionalismo. Con il 150° dell'invasione italiana del regno delle Due Sicilie e dell'invasione dello Stato Vaticano è iniziata una campagna di brainwashing, una campagna di conformazione mentale che ha raggiunto il massimo dell'idiotizzazione ma che ha anche nauseato i sudditi e creato un effetto contrario come quello di un elastico. Tira tira, alla fine quando molli torna indietro. Aver pigiato così sull'aceleratore del nazionalismo ha nuociuto all'inverosimile. Ciò che realmente importa è a cosa porta il brainwashing nazionale. I risultati si vedono e si videro anche in epoca fascista dove si fu costretti all'autarchia, dove in nome della letteratura e falsa storia, venne abolito lo studio e finanziamento della scienza a tal punto da far scappare Enrico Fermi e tutti i più grandi studiosi dell'atomo.
L'Italia non ha più colpi da sparare e gioca solo sulla difensiva. Badate bene, chi difende l'Italia sono dei vecchi da centro geriatrico intenti solo a mantenere privilegi a spese della popolazione attiva e giovane.
La fine è inevitabile. Dall'altra parte troviamo sempre più agguerriti milioni di giovani indipendentisti da ogni parte, perchè l'indipendentismo non è di nessuna provenienza e nessun colore, e solo voglia di farla finita con i pachidermi ottocenteschi nazionali. I giovani indipendentisti sono il futuro, costoro

attaccano, costoro producono memi contro cui l'ideologia tronfia e sorpassata del nazionalismo ottocentesco non può più competere. Ai sacri confini indelebili, si sostituisce un mondo aperto fatto di comunicazioni libere e veloci. Ai burocrati certificati si sostitusce lo snellimento e digitalizzazione dei processi che rende inutili milioni di parassiti statali. La privatizzazione reale contro i cartelli monopolisti di stato e affini, mette fine ai giganti della telefonia, dell'energia. Gli indipendentisti chiedono la morte dei monopoli su comunicazione ed energia. Gli indipendentisti chiedono di farla finita con milioni di parassiti in uniforme e di smetterla con il terrorizzare la popolazione seminando insicurezza attraverso i media. I giovani indipendentisti dicono basta religione unica di stato, basta con la sessuofobia e maschilismo di stampo militaresco. I giovani indipendentisti dicono basta nascondersi dietro parole vuote come patria, come sacrificio, come inno per celare intaressi di categoria. I giovani indipendentisti dicono basta con un sistema fiscale atto solo a prelevare per mantenere i privilegi. I giovani indipendentisti vogliono mandare a casa milioni di parassiti che si vestono di tricolore per giustificare uno stipendio. I giovani indipendentisti dicono basta privilegi ai vecchi, basta privilegi e segreti bancari, basta truffe finanziarie coperte dallo stato e dai suoi magistrati. I giovani indipendentisti

non vogliono più pagare canoni, accise, imposte, marche da bollo, ed ancor meno pagare la pensione ad un esercito di vecchi. Se l'Inps se li è mangiati, non è giusto tassare i giovani ed impedire a loro di vivere. I vecchi se la prendano con chi ha gestito l'Inps, con chi ha stampato bot, con chi ha gestito e gestisce finanza e politica nello stato italiano. Impalate i colpevoli, i giovani vogliono vivere e non più essere parassitati.
Gli indipendentisti attaccano su tutti i fronti, è ormai chiaro chi è il nemico, sono chiari gli obiettivi politici ed economici. Gli indipendentisti attaccano, criticano, adoperano i nuovi mezzi di comunicazione per creare una coscienza della rivolta ad un sistema marcio che li opprime e che è autodistruttivo.
L'indipendentismo è progresso, è innovazione, è un tocco di gioventù in un mondo di vecchi rincoglioniti parassitanti che tutto pretendono, che tutto hanno avuto, che nulla vogliono cedere.

DUE GUERRE: MORTI PER NIENTE?

Tutti i morti della prima e seconda guerra mondiale, sono morti per nulla? la risposta da dare è semplice: "Gli operai ed artigiani che 100 anni fa hanno costruito una casa che ora è inutile e viene abbattuta per costruirne una nuova, hanno lavorato per nulla?"
Se i giovani morti mandati al massacro nella prima e

seconda guerra mondiale non fossero degli eroi, allora dovremmo ammettere che chi li comandava è un criminale e l'ideologia per cui sono morti è un'ideologia dannosa all'umanità. Chiamare eroi quei poveracci, quei disgraziati morti per nulla, equivale ad assolvere l'ideologia per cui sono morti ed i loro propagatori. Chiamare eroi quei ragazzi equivale a giustificare i comandanti e i burattinai del nazionalismo italiano.
Morti per nulla, ecco la tragica verità, anzi morti per una sola cosa: "testimoniare la follia nazionalista italiana che ha causato mali inerrabili in 150 anni". Hanno servito l'ideologia del momento e ne sono stati vittime. Ecco la tragica conclusione a cui qualche vecchio nostalgico non vuole arrivare.

RENZI HA CAPITO: IL VENETO SE NE VA E SI RIPRENDE LA LIBERTÀ

Renzi, il primo ministro dell'italietta pagliaccia, non è venuto a Treviso per visitare una scuola come i media di regime hanno voluto far credere. Chi viene eletto primo ministro in un momento così, va a Francoforte, a Bruxelles a Washington. Il tallone d'Achille è il Veneto, quel Veneto in rivolta, dove tutti stanno volantinando e gridano "Referendum subito", "Indipendenza". Renzie è stato fischiato non dai

forconi ma dagli indipendentisti come i media di regime nascondono.
Andare a Treviso vuol dire andare a casa di chi è il rappresentante politico della Regione Veneto, l'autorità più alta della nostra terra. E' stato l'ultimo atto disperato di un ministro abusivo, di un ministro che rappresenta una Repubblica moritura.
Renzi, primo ministro, sa che cosa sta succedendo, sa che il buco nella diga italia è il Veneto. Gli informatori del ministero dell'interno hanno, come noi, ben chiara la situazione. Il Veneto è in procinto di diventare una nuova Repubblica in Europa.
L'Italia anticipa così la sua fine economica e quindi politica, con un escalation di malcontento che farà crollare lo stato italiano, la sua rete di privilegi e sulle cui ceneri nasceranno nuove repubbliche indipendenti, il Veento sarà la prima nuova repubblica d'Europa in barba a tutte le previsioni.
Ecco perché Renzi è venuto a Treviso. Zaia sa, Zaia ha ancora paura, Zaia non ha coraggio. Un vero rappresentante dei Veneti avrebbe rifiutato di incontrare Renzi, perchè noi non abbiamo più nulla da chiedere all'Italia, dobbiamo solo riprenderci la libertà, e poi con forza e coraggio esercitarla fino a cacciare fuori l'invasore che ci ha sfruttato 150 anni.

VICENZA E PADOVA VERRANNO SPAZZATE VIA DAL DILUVIO

Lo sapete che in questi giorni Vicenza e Padova sono allagate sotto il silenzio generale, ma nessuno dice che sono allagate quando a partire dagli ottocento emtri di quota nevica all'impazzata da giorni e sopra questa quota vi sono dai 2 ai 7 metri di neve! Se non avesse fatto freddo in montagna e se non avesse nevicato invece di piovere, Vicenza e Padova sarebbero sparite nel diluvio. Ecco il vero problema. La grande alluvione è stata evitata, parliamo di grande per intendere la distruzione di tutto il territorio, quello che si è visto in minima forma nel 2010. Le precipitazioni che abbiamo visto in questi ultimi anni sono ordinarie per i tempi e cambiamenti climatici in corso. Non si tratta di nulla di straordinario come vogliono far credere. La grande pioggia è arrivata in questi giorni ma non ha mostrato la sua violenza perchè metà dell'acqua si è fermata sulle montagne sotto forma di neve.

Qui non si tratta più di allertare, di mettere sacchi di terra o ereggere murette di contenimento, qui il problema è molto grave ed esploderà nei prossimi anni o addirittura mesi.

I problemi sono 2:

-Si è costruito troppo in luoghi dove non si doveva

-Siamo di fronte a cambiamenti climatici e l'unico

modo di affrontarli in una pianura alluvionale è quello di creare nuovi corsi d'acqua. La rete di scolo idrico è obsoleta e mal gestita da personale irresponsabile che non paga mai per gli errori.
Incominciamo ad impalare i politici e i tecnici che firmano i progetti di sicurezza e poi vediamo come cambiano le cose. Zaia prende lo stipendio d'oro ed i suoi periti certificano che non ci sono pericoli? Bene, al primo allagamento li impaliamo in laguna e pagano per le loro responsabilità, invece di correre dietro a chi li bastona su internet.
Il secondo punto richiede una politica di contenimento idrogeologico rivoluzionaria che tenga conto di tutto il territorio Veneto e degli sconvolgimenti in atto.
Se non vi sarà un lavoro radicale, le tragedie non potranno essere evitate.
Il Veneto potrà risolvere i suoi problemi idrogeologici quando si terrà e gestirà senza mediatori le sue risorse.
Solo con l'indipendenza finiranno le alluvioni. Ed è colpa della gestione italiana che i politici Veneti oggi imitano la causa delle noste tragedie.

L'INDIPENDENTISMO NON HA OPPOSIZIONE

Lo sapete che il nemico numero uno di ogni impresa economica è la concorrenza?
Lo stesso discorso lo possiamo applicare in politica.

La mancanza di concorrenti facilitò l'ascesa del nazismo ed anche del bolscevismo.
La situazione oggi del Veneto e che la lotta politica per l'Indipendenza è priva di nemici esterni, mancano oppositori italiani. I partiti italiani, le istituzioni sono completamente impotenti per due ragioni principali:
-Non hanno nulla di alternativo da proporre se non un italia fallita.
-L'indipendenza del Veneto è legale e raggiungibile in brevissimo tempo.
In una situazione di questo tipo, non resta che il silenzio, il boicottaggio, la censura, le uniche armi rimaste ad un italietta allo sfascio.
Ma allora perchè l'indipendentismo non decolla in poche settimane e non ci prendiamo la nostra libertà prima di fine primavera?
Rimane possibile anche raggiungere l'indipendenza in pochi giorni purchè gli stupdi politici della Lega Nord, i vari Zaia e Tosi la smettano di mescolare le carte e confondere la popolazione con le loro idiozie: autonomia, municipalismo, autodeterminazione federale, federalismo a geometria variabile....È ora di smetterla di dire fesserie. Non parliamo poi dei venetisti o di chi adopera l'indipendentismo solo per raggiungere future poltrone politiche, privilegi e stipendi o di chi si nasconde dietro l'indipendentismo per fare vaticanesimo. Se questi gruppuscoli la

smettono di giocare a poltronopoli e a massoneropoli, la via è spianata.
L'indipendenza non ha più oppositori, il cammino è libero.

OGNIUNO DI NOI PORTA AVANTI IL VESSILLO DELL'INDIPENDENZA

Ogniuno di noi, ogni Veneto, ogni abitante della nostra terra deve sentire nelle sue mani la responsabilità di tiràre verso la libertà. L'indipendenza è un vessillo che ogniuno di noi deve portare avanti senza voltarsi indietro, senza guardare che cosa fanno gli altri alle spalle. Il pensiero di ogni combattente deve essere quello di avanzare, di portare la bandiera della libertà più avanti degli altri, e poi ancora più avanti. deve diventare una gara a chi avanza di più, a chi fa lo sforzo di avvicinarsi sempre più a questa libertà. Solo così arriviamo al traguardo. Chi si volta è perduto, chi ascolta i vigliacchi delle retrovie, chi guarda gli speculatori alle spalle che attendono eternamente e invitano alla calma, chi ascolta coloro che invitano alla quiete e calma, è perduto.
Dobbiamo solo andare avanti, non temete, tutti non potranno solo che seguirvi, perchè stiamo facendo la storia, stiamo cavalcando l'onda dello smantellamento dello stato italiano e della creazione della nuova

Repubblica Veneta. È questione di tempo, è questione di osare e correre sempre più avanti con il nostro vessillo.

CHI TIFA ANCORA ITALIA?

Statali, baby pensionati, immigrati, sinistroidi, sono le principali categorie di persone, o meglio le classi sociali che sono rimaste a tifare per l'Italia. La destra è sparita e si è fusa in un tutt'uno a formare il polo filonazionale, distruggendo di fatto quel bipolarismo (destra-sinistra) che ha caratterizzato quasi un secolo di storia. Di fatto ormai il giuoco si delinea chiaro ed il nuovo bipolarismo è: Italia od Indipendenza, lontano dal soppruso e dalla brutalizzazione di uno stato nazionale degenerato ed immorale come la Repubblica Italiana.

Queste categorie sventolano la bandiera dell'Italia, o perchè vivono di Italia come gli statali, i quali sono sempre garantiti dal privilegio di non pagare mai per gli sbagli e di vivere garantiti, oppure come i baby pensionati che oggi con oltre 65 anni di età vivono di pensione da almeno 25-40 anni! Gli stranieri tifano Italia perchè vengono da luoghi così sporchi, così corrotti, così disumani, che assomigliano molto all'Italia, con la differenza che in Africa se sei negro ti prendono a calci in culo, mentre qui ti danno il

vitalizio a te a tuo padre 65enne, mentre al Veneto disoccupato ex imprenditore gli sputano in faccia dopo averlo sfruttato per una vita. Questa gente tifa Italia, non per un anelito morale o per un ideale profondo di uguaglianza e di giustizia, ma solamente perchè garantisce ciò loro una posizione di privilegio rispetto a milioni di persone che vengono brutalizzate ogni giorno e a cui lo stato italiano impedisce di lavorare, di vivere, di sperare. Ecco perchè i figli degli africani giocano a calcio, proprio perchè hanno abbracciato il modello totalizzante e rincoglionente culturale italiano: pallone + piedi + pasta + tricolore + pizza + pomodoro + balilla + mozzarella+ spaghetti. Proprio abbracciando questo modello idiotizzante si sentono italiani e credono di perdere quella puzza di diverso che gli viene additata. Un pò come il Nigeriano che si mette la maglietta americana per sembrare un soldato delle basi di occupazione presenti in Veneto, ed essere quindi più accettato socialmente.
Lo statale vota Renzi, assieme al baby pensionato od al destroide che si è fuso con lo stalinista. In questi ultimi mesi della Repubblica Italiana è tutto così paradossale, penoso, degradante per milioni di persone ormai prive di ideali e moralità: questo è il crepuscolo dell'Italia.

NAZIONALITÀ E CITTADINANZA, NAZIONI E STATI, POPOLI E PASSAPORTI, ETNIA E POLITICA

Chiariamo questi concetti con degli esempi.

Uno Zingaro può avere PASSAPORTO Francese o Svedese, può essere CITTADINO, avere quindi CITTADINANZA di uno o più di questi stati, ma la sua NAZIONE, la sua NAZIONALITÀ, la sua ETNIA, il POPOLO al quale appartiene rimangono quello Zingaro. Al posto dello Zingaro possiamo mettere, l'Ebreo, l'Armeno, il Sioux, lo Scozzese, il Catalano, il Sami, il Veneto....

Il concetto di "CITTADINANZA" è in sostanza un concetto politico, uno status che ti appiccicano gli stati, queste organizzazioni geopolitiche che sono ben diverse dalle "Nazioni" o "Popoli". Al mondo esistono circa 200 Stati, ma i Popoli sono alcune migliaia come lo sono anche le lingue. Ad esempio nello stato Spagnolo esistono più popoli: Andalusi, Baschi, Galleghi, Catalani, Castillani, Gitani, i quali hanno in comune un passaporto che li definisce cittadini Spagnoli, ma esistono Catalani, Gitani Baschi....che vivono o nascono in altri luoghi del mondo e che non hanno passaporto Spagnolo. I Sud Tirolesi hanno quasi tutti passaporto italiano, hanno cioè cittadinanza italiana, ma il popolo a cui appartengono è quello del Sud Tirol. Sono membri della Nazione sud Tirolese.

Lo stesso dicasi per i Veneti, vi sono Veneti con cittadinanza Italiana, Veneti con cittadinanza Canadese, Brasiliana, Armena, Statunitense, Russa, Britannica, ma restano Veneti e la loro Nazione è quella Veneta.
E' chiaro che il concetto di POPOLO va oltre i confini politici degli stati, va oltre i documenti e codici che ti danno le organizzazioni politiche. Gli ebrei sono Popolo indipendentemente e ben prima della costituzione dello stato di Israele, come lo sono gli Armeni ed i Veneti o gli Scozzesi. Il concetto di NAZIONE anch'esso può andare oltre i confini meramente politici, ad esempio i Tirolesi vivono fra lo stato Austriaco e quello Italiano, pertanto la loro Nazione va oltre i confini convenzionali. Lo stesso per le popolazioni nomadi del nord Africa o gli stessi Zingari che ritroviamo in molte parti del mondo. Il concetto di Popolo, di Etnia, di Nazione va oltre i confini politici è un concetto prima di tutto di appartenenza, di affinità. Gli stati nazionali ed i nazionalismi del secolo passato hanno commesso etnocidi e genocidi per distruggere ogni possibile spirito di appartenenza ed identità che non fosse allineato con il concetto di confine politico statale. I Veneti, i Siciliani, i Tirolesi, i Friulani, I Sardi non rientravano nel progetto statale italiano di una sola lingua, un solo popolo, una sola storia, una sola

cultura, ecco il perchè della guerra alle loro lingue (chiamati con disprezzo dialetti), ecco il perchè degli stereotipi letterari e del cinema. Ecco il perchè della discriminazione contro i Popoli nativi e la loro storia, lingua, cultura....

Nazione, nazionalità, popolo, etnia, sono parole appartenenti allo stesso orizzonte semantico e non vanno assolutamente confuse con quelle di stato e cittadinanza.

L'unico tratto necessario che accomuna dei cittadini sudditi di uno stato è il loro passaporto, il numero di codice a loro attribuito, null'altro. Il resto serve agli stati a darsi una giustificazione morale, a trasformare con la violenza ed il soppruso, degli stati in nazioni e degli agglomerati di sudditi diversi in cittadini fedeli ed omogeneizzati.

Ciò che accomuna un Popolo è innanzitutto la coscienza di essere Popolo. L'"ergo sum", l'"io sono" seguito dal nome del Popolo di cui ci si sente parte, è il vero tratto distintivo minimo necessario. Il dichiarare: "IO SONO VENETO" è l'atto minimo necessario con cui si rivendica la propria etnia, la propria appartenenza ad un Popolo ad una Nazione in diaspora da un secolo e mezzo. Il resto diventa secondario, diventa opzionale (lingua, sesso, colore della pelle, gruppo sanguineo, parenti, feno e genotipo).

Si tratta di un atto di fede, lo stesso compiuto dai

fedeli molte religioni anche di fronte all'opzione tra l'abiura della propria fede e la morte fisica.
È chiaro poi che chi recita questo atto di fede nazionale ama la lingua, la storia, le tradizioni e costumi che hanno caratterizzato e caratterizzano il Popolo.
I Veneti sono Popolo alla stregua di quegli Italiani che professano la propria italianità. Liberi di credere e professare quello che si vuole, nel rispetto però degli altri Popoli. È questo è il punto dolente di chi è cresciuto nell'ideologia statalista distruttiva dei Popoli nativi. Il punto dolente del nazionalista italiano e spagnuolo, è proprio quello di odiare i Popoli che con la loro esistenza mettono in seria discussione la sacralità e fondatezza della sua italianità. Italianità che vogliamo ricordare è stata e viene costruita su genocidi vergognosi ed etnocidi all'ordine del giorno.
Da un punto di vista pratico, le implicazioni sono molteplici, l'appartenenza a Popolo viene svincolata a quella di cittadino e quindi anche da un punto di vista fiscale, l'individuo può decidere di pagare per il suo Popolo anche se ha il passaporto di un altro, può vivere dove vuole, ciò che lo accomuna è l'atto di fede, come per le religioni che sono transnazionali.

INDIPENDENTISMO VENETO: SEPARATISMO

O DECOLONIZZAZIONE?

Qualcuno forse ha mai parlato di separatismo o di secessionismo quando descrive il processo di decolonizzazione avvenuto dopo la seconda guerra mondiale?

Francia, Inghilterra, Italia hanno smantellato le loro colonie oltre oceano, ma il processo nazionalista di annessione, sottomissione e sfruttamento di altri stati e di altre nazioni è iniziato molto ma molto prima. La Catalogna e i Paesi Baschi sono colonie dello stato Spagnolo, chiamate e frammentate dai colonizzatori in regioni. Il Veneto è una parte di uno stato che è stato invaso e sottomesso con l'inbroglio e l'inganno, e che da 150 anni viene sistematicamente sfruttato dall'attuale Repubblica Italiana e prima dal Regno d'Italia. Parlano i dati economici e non le chiacchere di salotto. Possiamo aggiungere che oltre allo sfruttamento v'è la derisione, l'etnocidio culturale e linguistico, il genocidio (deportazioni fasciste), l'umiliazione e diffamazione di uno stato italiano retrogrado mai uscito dal proprio becero nazionalismo coloniale.

Il Veneto non si separa, il Veneto rivendica un processo di decolonizzazione e di continuità della propria Repubblica.

Se ancora non si vedono i frutti, è perchè lo stato italiano è attaccato alla mammella veneta come una

sanguisuga ed è compito dei Veneti liberarsi del giogo italiano fino all'esercizio completo della sovranità.
L'italia non è solo immorale ma illegale all'interno della neo Repubblica Veneta.
Ne secessione, ne divorzio, ne separazione, ma libertà dalla colonizzazione italiana, da quel processo di annessione forzata e brutale che dalla seconda metà del 1800 fino alla seconda guerra mondiale, ha caratterizzato l'espansionismo del Regno d'Italia di cui la Repubblica Italiana gestisce le ultime colonie: Veneto, Friuli, Trentino, Sud Tirol, Sicilia, Napolitania, Sardegna, Val d'Aosta.

IL PROCESSO INDIPENDENTISTA NON È UNA SCAMPAGNATA

Il 21 marzo del 2014 con il Plebiscito e la dichiarazione di Indipendenza della Repubblica Veneta, migliaia di volontari e di simpatizzanti credevano che le autorità Europee e mondiali sarebbero venute ad acclamare in massa festosi e gioiosi la nuova Repubblica, mentre le autorità italiane si sarebbero inginocchiate al volere popolare ed avrebbero smantellato le loro strutture aiutando copiosamente la nuova Repubblica Veneta ad insediarsi. Qualcuno addirittura credeva che Napolitano avrebbe solennemente riconosciuto la

Repubblica Veneta e benedetto l'esito del Referendum Popolare
Complimenti idioti di Veneti! Svegliatevi.
Ma non l'avete capito che gli italiani sono come quegli inquilini che se ne fregano di pagare l'affitto e a cui non basta l'ingiunzione di sfratto? Avete visto un solo inquilino andarsene volontariamente il primo giorno di insolvenza affittuaria?
Ecco, gli italiani sono come quegli affittuari insolventi, bisogna agire, accerchiare, togliere la corrente, l'acqua, il riscaldamento, il denaro per dircela in termini realisti. Sfrattare la bestia Italia è un lavoro paziente e costante. Questo precede ed è parte dell'esercizio.
Per chi non l'ha capito noi Veneti abbiamo a che fare con dei lazzaroni la cui storia ne dimostra il calibro.
Guerre inutili e tutte le battaglie perse in tutte le guerre, un record di incapacità caratterizzano l'Italia. Vessazioni e brutalizzazione da parte dei militari italiani sempre e solo sulla popolazione civile inerme, che fa della divisa e bandiera italiana una vergogna in terra. Tradimenti, corruzione, immoralità, incapacità, falsità, imbrogli di ogni genere contraddistinguono la storia d'Italia. Crolli finanziari, truffe, vessazioni, tassazioni inaudite fino a contare le foglie di tabacco per poi affamare la popolazione e costringerla ad emigrare. L'immoralità diffusa delle istitiuzioni e dei suoi vertici con un parassitismo e clientelismo cronici

sono parte integrante dell'Italia. Omicidi, torture, massacri, etnocidi, genocidi pianificati contraddistinguono la storia ed identità infame dell'Italia.
Che cosa possiamo aspettarci da questi carogne rossi, bianchi e verdi?
Questi non mollano l'osso fino a che verrà loro concesso di rosicchiare qualcosa, ecco perchè bisogna premere sull'aceleratore dell'esenzione fiscale e perché bisogna portar fuori i propri averi dallo stato italiano.

IL MONOPOLIO DELLA LEGA NORD E LA MANCANZA DI UN CONCORRENTE

La Lega Nord non ha concorrenti. La Lega Nord ha monopolizzato l'idea che tutela in modo esclusivo gli interessi del Popolo Veneto. Per decenni ha unto e comperato personaggi del Venetismo, leaders e capetti di associazioni e partitini, al fine di impedire la nascita di forze che potessero minare il suo dominio sul Popolo Veneto. Così la Lega Nord ha favorito l'Italia nell'opera di spoliazione economica e distruzione identitaria del Popolo Veneto. Il monopolio Leghista ha impedito lo sviluppo identitario, sociale e politico del Veneto per 25 anni. Gli effetti sono stati devastanti e gli elenchiamo:
-distruzione della lingua Veneta (i giovani non la

parlano più), le istituzioni italiane e venete la proibiscono in modo sistematico
-distruzione dell'economia (il Veneto è stato svenduto ai giochi di Roma e Milano)
-distruzione dell'ambiente e territorio (come conseguenza il Veneto ha il più alto tasso di morti di cancro al mondo!)
-distruzione delle infrastrutture (guardate le strade e i buchi che aumentano di diametro, le scuole, la sanità, i servizi...)
-distruzione identitaria (storia e tradizioni sono ormai scomparse)
-distruzione del tessuto politico (attraverso la corruzione, le mazzette, i privilegi) e di qualsiasi forza realmente Veneta. In questo momento esistono solo servi della lega Nord vestiti da Veneti anche fra i partitini e figure che si definiscono indipendentisti.
-distruzione morale (tutti i leaders della Lega Nord sono complici di episodi vergognosi) con l'emulazione dei valori mafioso nepotistici italiani.
-distruzione del tessuto sociale (si è messo l'economia al vertice di tutto con il mito dei schei)
-distruzione etnica attraverso l'inserimento di popolazioni estranee e mai integrate, prima dall'Italia e poi dall'Africa e Asia.
Lo ripetiamo. In regime di monopolio la società regredisce. La Lega Nord ha distrutto il Veneto peggio

dei Savoia!

CATALOGNA INDIPENDENTE ED EQUILIBRIO DI YALTA 1945

Che cosa centra Yalta e la Catalogna? Eppure dopo 69 anni di blocco geopolitico e di non cambiamento rispetto agli accordi di Yalta, qualcosa di grande sta per succedere in Catalogna. Dalla fine della seconda guerra mondiale, nell'Europa controllata dagli Stati Uniti d'America nulla è cambiato, tutto sembra essere stato deciso a Yalta nel 1945. Mentre nel resto del mondo è crollato l'impero Britannico, è crollata l'Unione Sovietica e quindi vi sono stati dei cambiamenti geopolitici notevoli, nella parte dominata dagli Stati Uniti d'America, in quelle che possiamo chiamare colonie Usa d'Europa, nulla è cambiato. Dopo 69 anni di immutabilità, in una piccola regione d'Europa, abitata da un Popolo antico e determinato a lottare fino alla fine, si celebrerà il 9 novembre il referendum per l'Indipendenza, e la creazione di un nuovo stato del mondo. È la prima volta che in uno stato occupato militarmente dagli Stati Uniti d'America, un popolo proclamerà la sua indipendenza e cambierà lo status geopolitico preesistente.

Il 9 novembre segnerà una tappa storica, sarà il termometro di ciò che accadrà in Europa. Il 9

novembre ci dirà:
-Se gli Stati Uniti d'America hanno deciso di sottomettersi al volere democratico di un Popolo come quello Catalano, e quindi accettare un cambiamento geopolitico che loro non avevano programmato.
Nessuno stato d'Europa ha reale sovranità ed in particolar modo quegli stati dove vi sono basi militari di occupazione statunitense. Pertanto lo stato spagnolo farà solo e ciò che gli Usa gli permetteranno di fare.
-Se gli Stati Uniti d'America accettano le aspirazioni dei Popoli oppresse dai nazionalismi Europei nati oltre un secolo addietro. Se sono quindi disposti a rivedere le mappe disegnate a Yalta nel 1945. Come avvenne per l'Inghilterra con lo smantellamento delle colonie, adesso gli Stati Uniti d'America si trovano in un Europa dove i Popoli antichi innescano un meccanismo di implosione del colonialismo nazionale; quel colonialismo che nei 2 secoli passati fagocitò intere nazioni e Popoli con la costruzione di Stati Nazionali(Italia, Spagna ad esempio). Popoli come i Veneti, i Catalani, i Siciliani, i Tirolesi, i Baschi, vennero invasi ed obbligati a subire genocidi ed etnocidi.
È chiaro che lo smantellamento di parte degli stati nazionali Europei, può non piacere a chi invece vuole trasformare l'Europa in un minestrone di genti con una sola lingua, una sola idea, terreno ideale per seminare

prodotti industriali omogeneizzati ed omogeneizzanti come è avvenuto in Usa. La tolleranza, il multiculturalismo, l'invasione di immigrati dall'Africa e Asia che siamo obbligati a subire e finanziare, sono parte di questo programma di distruzione identitaria nei confronti dell'Europa. L'indipendenza della Catalogna, è uno schiaffo a coloro che professano la globalizzazione culturale, è uno schiaffo ai programmi delle multinazionali e del Pentagono, che attraverso la distruzione identitaria penetrano economicamente e politicamente nelle più remote aree del mondo, sottinteso, in quei luoghi dove si vuole evitare di ricorrere alle armi.

Permettere alla Catalogna di diventare stato, vuol dire dare il buon esempio al resto d'Europa dove molti altri Popoli aspirano a liberarsi del colonialismo nazionale di cui sono vittime. I Veneti, gli Scozzesi, i Sicilian, i Baschi.. rivendicheranno con maggiore forza e speranza le loro aspirazioni perchè avranno la certezza che "si può"!

Nel caso invece, gli Usa decidano di sopprimere le aspirazioni libertarie della Catalogna (attraverso l'esercito Spagnolo), allora scoppierà la guerra, proprio nel cuore dell'Europa. Permettere e favorire ciò nel 2014 in Europa, nell'Europa sotto dominazione Usa, vuol dire senza mezzi termini che agli Usa non importa nulla dell'Europa e come sta accadendo con le

sanzioni contro la Russia che mettono invece in ginocchio economicamente l'Europa, si è deciso di adoperare l'Europa anche come campo di battaglia militare per la Terza Guerra Mondiale.
Lo ripetiamo aiutare la Spagna a reprimere nel sangue le aspirazioni di libertà del Popolo Catalano, vuol dire che gli Stati Uniti d'America hanno già deciso di fare e combattere la Terza Guerra Mondiale sul suolo Europeo, perchè a loro non frega più nulla dell'Europa, come hanno già dimostrato con le sanzioni economiche contro la Russia che stanno mettendo in ginocchio invece l'Europa.
Come avvenne nel 1936, dove Mussolini, Hitler e Stalin, si misero d'accordo per distruggere la Catalogna e le aspirazioni libertarie, con l'inaugurazione di massacri e bombardamenti sui civili, anche oggi sempre la Catalogna è il termometro del nostro tempo, 78 anni dopo!

INDIPENDENTISMO E MONOTEISMO, NAZIONALISMO ITALIANO E POLITEISMO

Avete mai visto un uomo dell'età del ferro abbandonare il metallo per tornare alla pietra?
Avete mai visto un converso al monoteismo che ritorna ad una religione politeista?
Un indipendentista non torna indietro alla stregua di

quel selvaggio che abbandona il coltello di pietra per prendere quello di bronzo, di ferro e poi d'acciaio.
L'evoluzione culturale del genere umano porta a gusti e scelte irreversibili.
Ecco, non solo per analogia, ma anche per osservazione empirica, v'è un evoluzione delle strutture politiche come ve lo è per le strutture religiose.
Dai villaggi organizzati, la complessità della vita umana ha portato agli imperi che si sono poi sgretolati per far posto ai nazionalismi. Entrambi hanno professato la superiorità di chi era al comando e lo hanno legittimato in un processo di colonizzazione e sfruttamento umano, i secondi oltre allo sfruttamento materiale hanno avviato un processo religioso di brainwashing e monoculturalismo at all costs nazionale. L'evoluzione culturale, la velocità delle comunicazioni, la tecnologia, la diffusione della cultura, ci stanno portando all'inizio dell'implosione dei nazionalismi ottocenteschi e si va verso strutture più piccole, interrelate e snelle, dove le comunità e l'individuo si sentono meno insignificanti, con meno mediatori e padroni da servire.
L'indipendentismo fa parte di questa evoluzione culturale irreversibile. Ci stiamo avviando verso un mondo spogliato di ideologie tronfie, spogliato di inni e sacri confini, dove gli esseri umani comunicano e si

muovono abbattendo le barriere di un tempo.
Il Veneto come molti altri segue questo cammino, l'Italia rappresenta un vecchio dinosauro socialmente ed economicamente dannoso, la sua fine è solo questione di tempo.

BURKA, CHADOR E BANDIERA VENETA

Se metti la bandiera italiana fuori dalla tua abitazione nessuno ti dice niente. Puoi andartene a scuola, in ufficio, puoi vestirti, puoi dipingere il casco o la macchina con il tricolore, nessuno ti dirà un bel cazzo. Puoi farlo con la bandiera Norvegese o Americana, nessuno ti dice nulla.
Sei un Sikh dall'India e vivi 24 ore su 24 col turbante? Nessun problema, puoi persino lavorare in banca, alla reception di un Hotel, insegnare a scuola.
Sei un ebreo e ti metti il kippah o ti lasci crescere la barba e ti fai i riccioli sui capelli? Nessun problema.
Sei mussulmana e ti metti il burka od il chador? Tutto ok. Puoi andare a scuola, al lavoro, a fare sport, tutto con il chador od il burka se ti riesce. E se qualcuno protesta o ti discrimina finisce sotto processo per direttissima con condanne penali inaudite.
Fin qui nulla da eccepire, tutta questa gente porta od espone quotidianamente dei segni identitari, li può commerciare nei negozi, nelle sagre, li può indossare

od esporre in qualsiasi ambiente, e chiunque si oppone finisce in prigione.
E se qualcuno mette fuori la bandiera identitaria del Popolo Veneto, o se espone un leone alato in pietra?
E se qualcuno in Veneto scrive in Veneto o parla in Veneto nei luoghi pubblici o all'interno delle istituzioni? Magari a scuola? E se qualcuno vende oggetti identitari Veneti o si sogna di esporli in pubblico?
Contro costui si scatenano il razzismo ed isteria più feroci. Comunisti, fascisti, pseudointellettuali, giornalisti, presentatori, giudici, magistrati, prefetti, preti, carabinieri..... tutti, ma proprio tutti iniziaranno a gridare a questo povero Veneto che rivendica come tutti la sua identità: "sei un lurido razzista". In tutti i modi e forme su questo povero sventurato pioveranno pregiudizi e discriminazioni fino a farlo desistere.
Paradossalmente, in Veneto tutti gli altri (ad eccezione dei Veneti) che espongono ed indossano i loro segni identitari sono ben accetti, mentre tu Veneto in Veneto, sei sempre un razzista. Loro che ti discriminano, che ti perseguono, che compiono un etnocidio della tua identità, non sono razzisti. Il razzista sei tu che fai il Veneto, tu sei razzista alla stregua dell'indiano Sioux o Apache che veniva deportato ogni qualvolta rivendicava la sua identità.
Ecco perchè non bisogna più retrocedere, e la prima

battaglia è quella di rivendicare l'identità Veneta con coraggio dimostrando che gli italiani sono i veri razzisti e che chiamano l'etnocidio integrazione. Dobbiamo capire che l'italia e i sui intellettuali hanno capovolto i significati delle parole.

RIMETTIAMO IL GONFALONE VENETO AL POSTO DELLA BANDIERA REGIONALE

Perchè i partiti politici, Lega in prima fila hanno impedito che come in tutti i luoghi della terra, il Popolo Veneto che abita nella Regione Veneto, non avesse come vessillo ufficiale la bandiera della Repubblica di Venezia? Perchè i Veneti che popolano la Regione Veneto luogo d'origine della storia conosciuta del Popolo Veneto, non possono alla stregua dei baschi, dei Catalani, degli Scozzesi avere la loro bandiera come simbolo?

E' chiaro i partiti politici e i loro scagnozzi, hanno impedito che la bandiera Veneta fosse adoperata per rappresentare la Regione Veneto, per:

1)Poterla usare loro nei loro luridi e corrotti partiti politici, ed in questo modo hanno vilipendiato il nostro simbolo, il simbolo di un Popolo. lega, Liga ed altri hanno sputtanato il nostro vessillo. Gente lurida come Umberto Bossi come Maroni e banda hanno diffamato la nostra bandiera e l'hanno sfruttata per imbrogliare,

corrompere moralmente all'inverosimile.
2)Per togliere ancora più identità al Popolo Veneto che vive all'interno della Regione Veneto. Un modo per completare l'etnocidio e spogliarci ancora di più.
La nostra battaglia deve essere quella di obbligare questi politici, con ogni mezzo a mettere come bandiera regionale la bandiera del Popolo Veneto, senza se e senza ma.

LA MORTE DI ELIA MERCANTE A SCHIO

Elia era conosciuto, molto, stimato ancor di più. Era un amato padre di famiglia. nella vita aveva sempre pagato tutti e quando qualcuno faticava a pagarlo aspettava con umanità perchè aveva l'immaginazione di capire le difficoltà altrui.
Pagare i debiti per lui era fondamentale, per lui rappresentava la realizzazione della parola, che si traduceva in fatto. La situazione a cui lo ha portato la classe dirigente italiana e veneta, il sistema fiscale, la pressione e vessazione delle istituzioni, la delusione per il non cambiamento, lo hanno fatto crollare. Il non poter adempiere con puntualità ai suoi obblighi verso gli amici e colleghi di lavoro lo ha gettato nella disperazione.
Elia soffriva nell'aver debiti, l'Italia, la regione Veneto ed i suoi rappresentanti se ne strafregano e creano di

proposito debiti. Ecco la differenza fra Elia e i politicanti veneti, leghisti ed italiani. Elia muore perché non può onorare fino in fondo con puntualità il suo debito, mentre il politico italiano, il politico leghista, il politico della regione Veneto, se ne strafotte e continua ad infischiarsi della sofferenza di chi vive il dramma della dominazione italiana. Anzi, il politico veneto assieme a quello italiano crea debito sul debito ed aumenta la disperazione altrui.
In molti, dopo la morte di Elia, hanno detto basta, adesso scendiamo in piazza, adesso non ci facciamo più uccidere dall'incapacità di chi ci governa. le pecore venete diventano leoni e combatteranno con tutte le armi contro chiunque appoggi l'oppressione e uccisione dei nostri cittadini.
La morte di Elia ha rotto le acque, la morte di Elia è un crimine che pesa sulla coscienza dei politici Veneti. Con o senza di loro il Veneto diventerà indipendente, è solo questione di tempo, i giochi sono già stati decisi altrove e chi non li asseconda finirà per pagare caro di fronte ai tribunali della Repubblica Veneta.

IL DOGADO VENETO E LA RIVOLUZIONE MONETARIA VENETA

Argento sonante contro carta e ferro. Le rivoluzioni si fanno dando il buon esempio, si fanno con i fatti senza

raggiri, senza falsi.
È imminente la coniatura del DOGADO Veneto, la nuova moneta in argento 925 del peso di quasi 8 grammi, al valore oggi di 4 euri Europei, o meglio al valore di 8 grammi d'argento!
Il suo valore nominale? Nessun numero se non l'anno di stampa (2015), una scritta emerge su tutto e la dice lunga: "PAL SO VALOR". Una moneta che vale per se stessa, una moneta che non ha bisogno di altro se non di entrare come mezzo di scambio e di valore, con un valore intrinseco reale e non fittizio. Una moneta che non ha bisogno di scrivere numeri che ne indicano il valore. Una moneta che non ha bisogno di vestirsi di falsità come i soldi di carta e ferro che stampano le banche centrali e gli stati.
Il Dogado è in argento e non in ferro o carta come i soldi dello stato pagliaccio italiano.la Repubblica di Venezia stampava oro ed argento e non pezzi di carta o ferraccio. Vi siete mai chiesti con quale sfrontatezza la banca centrale Europea ed italiana, stampano pezzi di carta e ferro dicendovi che valgono, anzi lo scrivono in grande e vi convincono che quei pezzi di carta valgono fortune. Lo sapete che fra la fine del 2015 e i primi 2 mesi del 2015 i pezzi di carta chiamati euro hanno perso del 20% di valore? Lo sapete che un altro 20% è stato perso fra il 2010 e il 2013?
Vi siete mai chiesti perchè sono sorti come funghi i

compraoro e i comprargento nel nostro Veneto?
Il governo italiano sapeva che nel 2008, in Veneto, esistevano circa 5 milioni di kg di oro nelle case dei Veneti residenti in Veneto (sotto forma di gioielli o lingotti). Si trattava di una miniera enorme di metallo prezioso. Come estrarlo, come mungere i Veneti? Come spingerli a cedere il loro oro in cambio di carta? Lo stato italiano ha così iniziato un'operazione su larga scala, introducendo centinaia di compraoro e argento in tutto il Veneto, ed in questo modo raccogliere tutto l'oro della miniera Veneto. Creare la percezione della crisi ha fatto il resto. Carta in cambio di oro e argento, è qui l'affare grosso. Questi farabutti al governo e dentro le banche centrali, stampano pezzi di carta e ci scrivono sopra dei numeri, il tutto a costi ridicoli, un pò come stampare i volantini publicitari. Parliamoci chiaro, un biglietto da 500 euri costa si e no l'equivalente di 0.01 grammi di argento; in parole schiette un dogado di 8 grammi d'argento vale come 400 pezzi di carta da 500 euro. Nel corso dei secoli, ed in particolar modo nell'ultimo, gli stati e le banche centrali, hanno espropriato il popolo anche del valore del denaro, scambiando la carta che loro stampavano per le monete d'oro e d'argento nelle tasche dei cittadini. La truffa è quella di far passare tutto questo per normale.
Quando avrete in mano il Dogado, guardatelo, pesatelo

e poi guardate i 5 euri di carta o addirittura gli euri di ferro che fuori dall'Europa tutti rifiutano di cambiarvi, e poi vomitate.
-Ma il Dogado è legale? Si è tutto legale. Le monete, chiamate anche "medajuni" vengono considerate (da un punto di vista della legalità dello stato invasore e dominante italiano) come dei pezzi di oreficeria. Ogni pezzo porta il timbro del titolo, in questo caso argento 925, e il marchio dell'orefice, il tutto per tutelarsi pienamente dalle leggi di enti oppressivi e monopolisti che stampano carta e ferro.
-E i falsari? Che senso ha falsificare una moneta vera? Una moneta d'argento sonante? Che senso ha falsificare ciò che è vero? Che cosa guadagna un falsario a stampare le monete d'argento massiccio?
Vi siete mai chiesti perchè tutti falsificano i soldi di carta o gli oggetti firmati della moda? La risposta è semplice, paradossalmente reale: "i falsari sono gli stati e le banche che stampano soldi di carta!", è quindi una lotta tra falsari. I soldi di carta e gli oggetti firmati hanno un valore ridicolo, ne sono quasi privi, ma vengono caricati di un valore ideale, di credito: "siccome credi che vale, allora sei disposto a pagare...". I falsari replicano le cose che nella sostanza sono prive di valore ma che gli ingenui credono che valgono. Gli stati ad esempio hanno bisogno di imporre la moneta con il terrore, con l'obbligo, con la

menzogna. Se non volete accettare un pagamento in Euro, vi arrestano. È lo stesso per le religioni, è tutto basato sul credito, sul pregiudizio o sulla paura (l'Inferno, il Demonio, Equitalia, le streghe, i terroristi, le emergenze, la prigione, i tribunali, i carabinieri, la guerra, le alluvioni, le epidemie.....).

-Come è fatto il Dogado Veneto?

Su una facciata c'è il Lion in Moeca con intorno la scritta: VENETIAN DOGADO VENESIÀN - PAL SO VAŁOR - BY ITS VALUE. Su secondo lato v'è il leone di San Marco con sopra la scritta: POPOŁO VENESIÀN, mentre sotto la scritta PAL SO VAŁOR. Senpre sul secondo lato è visibile il marchio della zecca: "VI01*"(Vicenza 01*), il marchio del titolo, il marchio dell'orefice. Il Dogado Veneto è zigrinato in modo alternato.

-Come è nata l'idea?

L'idea è partita lo scorso anno dopo il referendum conclusosi il 21 marzo 2014. I Bonds erano dei puri riconoscimenti che verranno rimborsati solo a buon fine, ma restano dei pezzi di carta. Ci voleva qualcosa di sostanzioso, di serio, che facesse pensare e portasse il Popolo Veneto a riappropriarsi della sovranità, un qualcosa che lo rendesse cosciente di essere schiavo. Che lo si accetti o no, il denaro, l'idea e la percezione del valore sono intimamente connessi all'idea di libertà o schiavitù.

-Il nome da dove viene?
L'idea del nome è stata presa da Lodovico Pizzati nel 2008 quando propose idealmente a Raffaele Serafini l'idea di una unità monetaria per una Venetia Repubblica Indipendente.
-Chi sono i fondatori?
Dei volontari indipendentisti hanno fondato in modo amichevole ed in parola una confraternita chiamata "El Banco", hanno versato un contributo volontario ed hanno avviato il progetto, senza prendere o chiedere soldi allo stato od obbligare alcuno a pagare. Tutto è basato sul volontariato. Fra i nomi eccellenti dei fondatori: Alessio, Franco, Fausto, Antonio, Andrea, Giorgio, Lucio, Graziano, Albert, Patrik, Luca, Loris, Gianluca, Valerio, Lodovico, Patrizio, Gabriele, Flavio, Davide, Massimo, Renzo, Loris, Daniele, Giacomo, Alessia, Giorgio, Graziano, Alberto, Ivan....... e molti altri. I nomi hanno poca importanza, quello che conta è l'idea, tutti coloro che vorranno partecipare sono benvenuti, la moneta, il denaro, i valori, il credito, debbono essere dominio di tutti, alla luce del sole, e non monopolio di lobbies di stato, di politici, di delinquenti direttori e consiglieri di banche, di avvocati, di magistrati o prefetti, di politici o cardinali.
-A quando?
Le monete verranno presentate e distribuite a chi verrà

in Campo San Marco a Venezia il 25 aprile 2015. Per l'occasione son previste fra 30 e 50 mila persone.
Il DOGADO È LA MONETA DI TUTTI, È DI CHI CE L'HA IN MANO E VALE PER IL SUO VALORE.

ESERCIZIO DELLA LIBERTÀ

ESERCITARE L'INDIPENDENZA: QUANDO DISOBBEDIRE ALLA LEGALITÀ ITALIANA DIVENTA DIRITTO PER I VENETI

Una volta terminato il referendum, e che tale referendum per l'indipendenza abbia dato esito positivo, ai Veneti resterà il compito di esercitare la propria libertà.

Facciamo un esempio:

Uno schiavo in catene nel momento in cui ottiene la sua libertà formale, cioè nel momento in cui enuncia e proclama il suo diritto naturale alla libertà, deve anche esercitare questo suo diritto, non solo togliendosi le catene, ma liberandosi della dipendenza dal padrone. Può essere un uomo libero sotto l'aspetto formale ma

restare nella sostanza schiavo senza esercitare la sua libertà e continuare a comportarsi da schiavo lavorando per il suo vecchio padrone con una paga da fame.
Uscendo dalla metafora: il Veneto con il referendum proclama al mondo la sua libertà come un uomo che va davanti al giudice e formalizza la sua intenzione di separarsi dalla moglie, come lo schiavo che si toglie le catene e proclama la sua libertà. Ma senza esercitare il diritto alla libertà, senza tenersi il frutto integrale del proprio sforzo lavorativo, costui rimane nella sostanza uno schiavo. È uomo libero nella forma, ma resta schiavo nella sostanza.
Il referendum ci rende liberi nella forma, o meglio avvia il processo formale verso il riconoscimento della propria sovranità, la quale si realizza sostanzialmente nei momenti in cui viene esercitata dal Popolo attraverso tutta una serie di atti pratici. Non pagare più l'Inps italiano, non pagare più le tasse ad Equitalia, non pagare più l'iva allo stato italiano, non pagare più tutta una serie di tasse, imposte e balzelli a quello stato che non si riconosce più, vuol dire esercitare la propria libertà, la propria sovranità di Popolo e di individui. Il Popolo sovrano legittimato formalmente dall'esito referendario, agisce nella sostanza e nella legalità ed è libero di scegliere, non più sottomesso alla sudditanza dell'Italia. I Veneti pagheranno per loro, per il loro

stato, per la loro entità e mai più per il padrone italiano. Deve essere chiaro che in questa situazione lo stato italiano che pretende sovranità sul Veneto e la sua popolazione, si trova nel pieno dell'illegalità. Questo è un concetto molto chiaro a qualsiasi giurista libero da pregiudizi, ma ancora di più secondo il diritto naturale che è alla base della libertà dei Popoli e degli individui.

Nei tempi passati, gli stati nascevano con violenza, come ad esempio lo stato italiano, il quale prima invadeva e sottometteva con il terrore e forza delle armi, e poi, a posteriori, cercava una legittimazione legale attraverso una serie di referendum farsa. I referendum erano una formalità necessaria per il diritto internazionale, senza di esso non v'era legittimità. Anche nei secoli passati, ci voleva il consenso popolare, come oggi.

Oggi i tempi sono cambiati, non esistono più le invasioni e gli atti intimidatori, siamo in un'Europa del diritto con tribunali internazionali, i quali sono un monito alla legalità per tutte quelle realtà militari e politiche che vivono di sacri confini e di volenza gratuita, e che se ne infischiano di giustizia e democrazia. Oggi, il diritto è sovrano e quindi la consultazione popolare viene effettuata senza intimidazioni, ed in modo monitorato e consensuale. Una volta terminato il referendum, inizia il processo di

delegittimazione pratica e di esercizio della sovranità. Questo esercizio è legale, spieghiamoci: non pagare le tasse allo stato italiano, non pagare Equitalia, non pagare l'Inps italiano o l'iva allo stato italiano è legale, perchè fa parte dell'esercizio della libertà della propria sovranità. È lo stato italiano che diventa illegale in Veneto o meglio nella nuova Repubblica Veneta. In parole semplici si passa dalla forma alla sostanza, si completa il processo indipendentista, lo si compie.

LEGALITÀ ED IMMORALITÀ, GIUSTIZIA E MORALITÀ

Spesso chi commette dei crimini, adopera la legalità e le istituzioni per commetterli. Il criminale moderno si veste di onestà, si veste di legalità, si veste bene per fare del male.

Spesso i criminali cercano di giustificare delle azioni immmorali ed ingiuste facendole passare per legali attraverso una complessa e perversa macchina burocratica, attraverso operazioni chiamate: leggi, disegni, decreti, riforme....

Quando i diritti naturali e fondamentali dell'uomo vengono negati o messi in discussione, allora è giusto agire, e chi adopera la legalità per negare questi diritti, costui è un criminale ed agisce immmoralmente.

Diventa quindi giusto e morale agire per fermare chi

adopera la legalità per violare la dignità della persona, della famiglia, della collettività.
Quando è giusto agire?
Quando ti tassano e non hai i soldi per comperare il cibo
Quando ti tassano e non hai un lavoro
Quando ti tassano e non puoi dare un futuro ai tuoi figli
Quando ti tassano e sei costretto ad emigrare
Quando ti tassano e sei costretto a chiudere
Quando ti tassano la casa dove vivi
Quando ti tassano gli strumenti con cui lavori
Quando ti tassano per pagare i privilegi di altri
Quando ti tassano solo per fare cassa
Quando chi ti tassa vive del tuo sudore
Quando chi tassa fa morire la gente di disperazione
Quando chi dovrebbe servire chiama giustizia l'ingiustizia
Quando chi adopera le leggi e la legalità lo fa per violare la tua dignità!
....
Ecco, quando tutto ciò avviene, quando tutto ciò è evidente, quando chi dovrebbe servire si serve invece di te e ti opprime, allora è giusto e morale non pagare ed agire per deporre chi abusa immoralmente della legalità.

TAGLIARE LE TESTE DEL DRAGO E DISSANGUARLO: NON PAGATE!

L'immoralità dello stato italiano, dei suoi servi e dipendenti, la brutalizzazione che costoro attuano su una popolazione portata oltre la soglia della dignità, obbligano ogni individuo schiavo dello stato italiano, alla rivolta. Non esiste via istituzionale possibile, questi criminali italiani hanno creato una macchina perfetta indistruttibile dal di dentro.

Dobbiamo fermare lo stato italiano, dobbiamo fermare questa macchina immorale che vessa in modo disumano la popolazione. Dobbiamo fermare questa classe di burocrati e privilegiati che hanno distrutto il nostro presente e futuro e che stanno distruggendo quello dei nostri figli. La macchina perversa dello stato italiano deve essere fermata. Non ci vuole coraggio, ci vuole moralità, ci vuole sete di verità e giustizia. Questi criminali vestiti col tricolore, adoperano la legalità per compiere un crimine quotidiano e portano alla disperazione e miseria milioni di persone.

La prova, le prove?

Guardate i vostri conti correnti, guardate i vostri risparmi, guardate la vostra condizione economica e guardate quella di presidenti, consiglieri, assessori, colonnelli, pensionati d'oro e baby, di militari, di magistrati, di prefetti, di giudici, di notai, di direttori,

di sindaci, di governatori.... di tutti questi farabbutti che rappresentano lo stato criminale italiano.
Togliamo il sangue a questa macchina perversa, facciamo morire questi parassiti, uccidiamo l'italia.
Non pagare diventa un imperativo morale di ogniuno di noi. Basta pagare, basta privilegi!

LEGITTIMITÀ, RICONOSCIMENTO, ESERCIZIO

Affinchè uno stato possa esistere pienamente ci vogliono 3 requisiti:
Legittimità politica attraverso il voto democratico del popolo, esercizio della sovranità e riconoscimento internazionale.
Il primo requisito lo si ottiene attraverso un referendum popolare, monitorato da osservatori internazionali.
Il secondo requisito è la materializzazione dell'essere, ovvero l'esercizio della sovranità.
In molti ingenuamente credono che gli stati del mondo riconoscano immediatamente la Repubblica Veneta e che le autorità italiane se ne vadano senza opporre alcuna resistenza. Questa è una versione ingenua della situazione. Le autorità italiane sono dei parassiti che vivono del sangue del Popolo Veneto e resteranno attaccati alla poltrona e divisa del privilegio fino a che

noi Veneti non li prenderemo a calci in culo togliendo loro quel denaro e quelle risorse nostre di cui i parassiti italiani si nutrono attraverso l'oppressione fiscale. Togliamo loro lo stipendio e se ne andranno. Ecco perchè è fondamentale non pagare più le tasse e qualsiasi balzello allo stato italiano. Dobbiamo colpire al cuore il nemico parassita e tutta la classe di privilegiati in ogni settore, in particolare gli statali, i politici, tutti coloro che vivono di stato e del sudore di chi fa impresa o chi lavora per l'impresa privata.
Solo quando le autorità italiane saranno stremate e morte, allora il mondo non esiterà a riconoscere immediatamente la Repubblica Veneta, o meglio, la continuità della Repubblica Veneta. Il riconoscimento è la conseguenza dell'esercizio. Quindi la vera battaglia per il completamento della Repubblica Veneta è proprio quella dell'esercizio e di sostituirsi pienamente alle istituzioni dello stato illegittimo italiano.
Il riconosciemnto è la terza ed ultima fase, è semplicemente conseguenza del pieno esercizio della sovranità Veneta, quel momento sarà una passeggiata ed un tripudio collettivo.
Adesso dobbiamo combattere fino in fondo, nessuno ci regalerà nulla.

ESERCITARE PER FARE L'INDIPENDENZA

Lo stato italiano abbandonerà l'osso solo quando gli toglieremo i soldi, è quindi la leva fiscale l'arma con cui mettiamo in ginocchio le autorità italiane e le costringiamo ad abbandonare l'occupazione del Veneto.

Diventa quindi fondamentale acelerare il processo di esercizio. Dobbiamo moltiplicare i nostri sforzi per sostituirci alle istituzioni illegittime dello stato italiano, per riappropriarci del vero senso della moralità che le istituzioni italiane hanno stravolto legalizzando il crimine e l'immoralità con leggi e tasse che violano i diritti dell'uomo. L'Italia è una macchina criminale che viola i diritti elementari di ogniuno di noi, i diritti dell'uomo alla felicità, al benessere, alla serenità, alla famiglia, a lavoro, al cibo, alla casa, alle risorse. Lo stato italiano è in questo momento una colossale macchina perversa che viola non solo le sue stesse leggi e costituzione, ma brutalizza la popolazione con tasse, gabelle, imposizioni, accise, decreti, riforme che sono dei veri e propri atti contro l'umanità, contro la nostra felicità, contro le nostre famiglie e proprietà. Ci hanno distrutto il presente e ci distruggono il futuro.

La nostra libertà dipende da noi, ogni giorno muoiono 500 aziende nel solo Veneto, ogni giorno veniamo umiliati e portati al di la della dignità, ogni giorno

vengono uccisi i nostri concittadini, ogni giorno in molti impazziscono perchè hanno perso la speranza.
Facciamo impresa politica, questo è il nostro dovere oggi e nelle prossime settimane. Trasmettiamo questo messaggio e coraggio a tutti i conoscenti. La nostra è una lotta per la giustizia, per la moralità contro un mostro, contro uno stato ed i suoi servi completamente allo sbando e degenerati.

FARE IMPRESA PER L'INDIPENDENZA

Per anni i Veneti hanno fatto impresa economica, per anni hanno sempre rischiato tutto e mai avuto paura di rischiare tutto per la loro azienda. Hanno ipotecato la casa, il capannone, la terra, le macchine, ed indebitati fino al collo hanno puntato tutto sulla loro impresa.
Oggi, difronte al dramma che sta distruggendo il Veneto, difronte alla perversione dello stato italiano, proprio oggi, è venuto il momento di rischiare tutto su una ed unica impresa e di farlo in modo collettivo, tutti insieme: questa impresa è un impresa politica che si chiama Repubblica Veneta.

L'INDIPENDENZA DEL VENETO SI OTTIENE CON L'ESERCIZIO PACIFICO

Nel Veneto di oggi ci sono innumerevoli gruppi e

gruppuscoli di indipendentisti.
C'è chi vende carte di identità e convince la popolazione che con un pezzo di carta chiamato "identità" si diventa indipendenti e che basta andare a New York e ti danno l'indipendenza. L'indipendenza non te la da nessuno, la devi esercitare con l'azione.
C'è invece chi, dopo 20 anni, non ha ancora capito un cazzo e continua a saldare lamiere per fare tanki assieme a molti fessi che ci vanno dietro, e non hanno capito che una Repubblica moderna si fa con il consenso e non con il flessibile e la saldatrice o il colpo di stato.
Poi ci sono quelli che prendono in giro la popolazione con la raccolta firme, per cosa?
Qualche fesso di avvocato addirittura incanta la popolazione con il referendum istituzionale al solo scopo di guadagnarsi una sedia del potere. Proprio costui sa bene che non è il Consiglio Regionale l'organo supremo che decide, ma il Popolo Veneto. Sappiamo anche bene che i politici della Regione Veneto vivono solo per il profitto e privilegio personali e si vendono come prostitute al potere italiano.
Ma allora quale è la via giusta, come si ottiene la piena Indipendenza del Veneto? Invece di fare tanki, di infinocchiare carte di identità, o raccogliere firme, facciamo analisi serie e capiamo prima le proprietà, gli attributi che permettono di parlare di Indipendenza.

Le caratteristiche per la piena INDIPENDENZA di uno stato so 3: LEGITTIMAZIONE, ESERCIZIO, RICONOSCIMENTO.
E se ne hai una sola o due? Non si può parlare di piena Indipendenza. Facciamo degli esempi?
-Esercizio e Legittimazione senza Riconoscimento
Il caso del Nagorno Karabagh è perfetto. Si tratta di una entità geopolitica nata dopo il collasso dell'Unione Sovietica, che esercita pienamente la sovranità all'interno dei suoi confini e legittimata dal popolo con voto popolare, in cui esiste un esercito, un parlamento e qualsiasi struttura interna che caratterizza uno stato moderno: confini, polizia, capitale, tribunali, poste, ospedali, scuole, università, istituzioni di qualsiasi genere. Eppure il Nagorno Karabagh non viene riconosciuto dagli stati del mondo e se guardate sulle mappe non lo segnano neppure come uno stato. Il caso Crimea è molto simile.
-Riconoscimento senza Esercizio e senza Legittimità
In genere accade per i governi fantoccio in esilio o provvisori. Gli Usa mantengono spesso questi tipi di governi e li inseriscono una volta effettuati i golpe oppure dopo le invasioni militari. E' il caso di molti regnanti o presidenti scacciati destituiti e fuggiti durante una rivoluzione o golpe.
-Riconoscimento ed Esercizio senza Legittimità
Tutti quegli stati dove il Popolo non ha mai potuto

esprimersi con un referendum popolare e regolare: Vaticano, Iraq, Iran....la lista è enorme e riguarda non solo molti stati definiti democratici, ma praticamente tutte le monarchie assolute e stati totalitari

-Legittimazione senza Riconoscimento e senza Esercizio

Il Referendum Popolare è lo strumento con cui l'organo supremo del Popolo Veneto si esprime (il Popolo Veneto stesso), e questo concetto è chiaro nel diritto internazionale e praticamente in tutte le costituzioni moderne del mondo. Il Popolo deve poter decidere e non solo essere consultato. Il Popolo non delega ma vota e decide che cosa vuole senza mediatori e senza discussioni.

Diventa chiaro con questi esempi che cosa vuol dire Indipendenza, cosa che purtroppo, pochi indipendentisti e praticamente nessun venetista ha capito. Il male più grande del venetismo e dell'indipendentismo Veneto è l'ignoranza mescolata all'ambizione personale.

Quale delle 3 è la caratteristica più importante (legittimazione, esercizio, riconoscimento)?

Parliamoci chiaro: che cosa ce ne facciamo della libertà se non ci togliamo le catene? Bello fare la dichiarazione di indipendenza, giusto farla con il consenso maggioritario del Popolo Veneto, bello anche se ti riconoscono gli altri stati. Tutto questo serve

come contorno, ma la sostanza non cambia fino a che sei costretto a subire le angherie dell'invasore, fino a che sei costretto a pagare le tasse all'Italia, fino a che sei costantemente minacciato dalle autorità dell'Italia, finche sei umiliato, sfruttato, finche vieni quotidianamente brutalizzato in nome e per conto della Repubblica Italiana e dei suoi dipendenti servi.
Quello che serve più di tutto è l'ESERCIZIO DELLA SOVRANITÀ, che può essere giustificato in modo civile proprio grazie al referendum popolare. E' un pò come quando ottieni la licenza per esercitare un'attività economica, hai tutte le carte in regola, ma devi agire, devi ripulire la tua bottega, possibilmente agire per sgomberarla da qualche abusivo, devi lavorare per te e non per altri.
Bisogna esercitare, bisogna delegittimare le istituzioni italiane non pagando e non ubbidire più alle leggi inique di uno stato illegale ed immorale, che adopera la legalità per commettere crimini.
Ecco perchè non facciamo un appello alle armi, ma istighiamo le coscienze dei Veneti alla moralità, istighiamo i Veneti a ribellarsi ad uno stato invasore immorale fatto di bruti incravattati ed in divisa che vivono di immoralità vestita di legalità che permette loro privilegi e viola quotidianamente il diritto naturale ed i diritti dell'uomo.
In conclusione bisogna agire, bisogna disubbidire,

bisogna obiettare, bisogna delegittimare, bisogna sfrattare con l'azione pratica ogni giorno le istituzioni italiane ed i suoi dipendenti.
In modo collettivo e più esteso possibile, si deve cessare di supportare lo stato italiano.
Sabotiamo l'Italia con l'azione pacifica di ogni giorno e scacciamoli dalla nostra terra.

REFERENDUM E INDIPENDENZA

IL REFERENDUM COME ATTO DI TRASGRESSIONE LEGALE

Il referendum per l'indipendenza del Veneto è un atto legale in cui ogni Veneto che voterà "si", effettuerà un atto di trasgressione verso quel conformismo e lavaggio del cervello che ha subito fin dalla nascita. Votare "si" vuol dire liberarsi dei sacri confini, vuol dire liberarsi del mito di morire per la patria, vuol dire liberarsi del timore e riverenza verso l'arma dei carabinieri, vuol dire dire basta alla guardia di finanza ed alla gestione economica e civile che l'esercito compie da 150 anni sulla popolazione Veneta, vuol dire dir di no a Equitalia, vuol dire ribellarsi alla banca d'Italia, vuol dire dire basta ad enti italiani fatti da fannulloni che non pagano mai per i loro errori, vuol dire non credere più ai Monti, ai Napolitano, ai Bersani, ai Letta e Renzi di turno, vuol dire dire basta ad un sistema fiscale coloniale, basta ad imposte

inique e assurde, basta all'iva e carburante più caro del mondo, basta alle marche da bollo ed agli infiniti balzelli italiani.
Questo referendum è la grande occasione di trasgredire in modo legale, di rompere quel velo di timori che vengono inculcati fin dai primi anni di età dove la mappa dell'Italia regna sovrana sui muri della classe e dove tutto il resto è grigio, dove tutti gli altri sono nemici, dove la storia è tutta per Roma, dove i Veneti non esistono, dove dei criminali di guerra diventano gli eroi della storia e degli incapaci sono dei grandi statisti made in italy, dove finalmente la Rai non sarà più la tv, dove finalmente i Veneti potranno non pagare più il canone e non pagare tasse persino sui canoni.
Il referendum è una grande occasione per manifestare la propria libertà e creare le premesse per esercitarla liberandosi dalla schiavitù di uno stato retrogrado chiamato italia.

REFERENDUM A CONFRONTO 1867-2014

Quale è la differenza fra il referendum orgaizzato dal Regno di Savoia nel 1867 e quello organizzato dal Plebiscito oggi nel 2014?
La dinamica fu l'esatto contrario di quanto avviene oggi. I carabinieri invasero il Veneto, puntarono le armi sulla popolazione obbligandola a legittimare

l'invasione, si tratta dell'esatto contrario del metodo democratico. Noi Veneti, noi Popolo Veneto oggi nel 2014, ci riprendiamo la legittimità della nostra libertà in modo visibile, democratico, libero, senza costrizioni, senza intimidazioni tipiche piuttosto di enti come Equitalia......

Illustriamo a confronto le differenze:

-Nel 1867 i carabinieri invasero il Veneto ed intimidirono la popolazione

Nel 2014 osservatori internazionali monitorano che tutto avvenga senza cosstrizioni

-Nel 1867 le donne non potevano votare e neppure i maschi contadini

Nel 2014 possono votare tutti

-Nel 1867 il voto non era segreto e la popolazione aveva paura

Nel 2014 il voto è segreto e la gente è libera di decidere

-Nel 1867 la popolazione non venne informata ma obbligata a votare con le armi

Nel 2014 purtroppo ancor oggi lo stato italiano fa di tutto per non informare

-Nel 1867 la popolazione non era libera di scegliere, si trova già sotto invasione con l'occupazione militare dei carabinieri

-Nel 2014 la popolazione è libera di scegliere perchè è legale

Da questi pochi paragoni si evince la differenza fra questo referendum e quello di 148 anni fa. Adesso è chiaro come l'Italia invase il Veneto e come siamo finiti sotto un regime coloniale. Se si ha la pretesa di definire legittimo quel referendum farsa, allora questo di oggi è molto di più, è un vero referendum, è legittimo, è legale.
La seconda fase, una volta ottenuta la legittimazione, sarà quella di esercitare la nostra libertà in modo legale cioè non pagando più le tasse e le gabelle alle organizzazioni italiane ma a quelle Venete.

IL REFERENDUM LEGITTIMO IN UN MONDO DI DIRITTO

Perchè il Regno d'Italia dopo aver invaso il Veneto e gli altri stati, ebbe il bisogno di fare un referendum? Che senso aveva fare un referendum se i carabinieri avevano già invaso il Veneto? Che senso aveva cercare una parvenza di legittimità se veniva già esercitato il potere attraverso le armi? Sembra un paradosso, ma non lo è. Il Regno d'Italia invase uno stato, sottomise un popolo e già ciò fu illegale, ma le nazioni del mondo obbligarono lo stato italiano a dimostrare che il Popolo Veneto rinunciava alla propria sovranità ed accettava la sottomissione. Il permesso di "sovranità", già allora veniva domandato al popolo, ed il

referendum era lo strumento per ottenerla.
Il referendum, è lo strumento popolare per prendersi la legittimità ad esercitare la sovranità!
L'italia chiese legittimità al Popolo Veneto per esercitare la sovranità, cioè per legittimarla da un punto di vista del diritto. Oggi il referendum per l'ndipendenza del Veneto serve al Popolo Veneto a riprendersi questa sovranità.
Il referendum, serve a legittimare l'esercizio di sovranità (l'esercizio della libertà) che il Popolo Veneto attraverso la nuova Repubblica Veneta inizierà ad attuare in diverse forme sostituendo via via lo stato italiano che a tutti gli effetti risulterà illegittimo, illegale nel territorio del Veneto. Sarà quindi legale intraprendere qualsiasi azione di passaggio dei poteri dallo stato delegittimato ed illegittimo italiano dopo il referendum e passarlo alla nuova Repubblica Veneta.

QUANDO SALTARE SUL CARRO DEL REFERENDUM?

Tutta la classe politica Veneta ha paura, tutti tacciono, tutti aspettano di vedere cosa succede. I giornali tacciono, le Tv tacciono. Tutti aspettano qualcosa. Tutti hanno paura di esporsi, ma tutti sanno.
Persino i militanti di vecchia data, gli indipendentisti, i venetisti.....in molti sono li con i volantini in mano che

non hanno il coraggio di uscire in strada. Costoro, sono come gli apostoli del vangelo timorosi di uscire ed annunciare la lieta novella ed il messaggio liberatorio originario cristiano. Costoro aspettano il Messia, costoro aspettano Godot, costoro aspettano qualche fanfarone che gridi loro le solite bugie del riformismo, del federalismo, della devolution? Costoro sono come il Popolo di Israele uscito schiavo dall'Egitto ed incapace di agire e pensare come uomini liberi. Dobbiamo forse aspettare 40 anni perchè questi spariscano? Dovremmmo fare il referendum nel 2054?
Stride, con l'incredulità e la paura di costoro, la fede nata fra la popolazione che euforica chiede informazioni su questo referendum, che piena di coraggio e speranza cerca qualcuno e qualcosa che la guidi fuori dall'abisso italiano, questa gente vuole il referendum, vuole liberarsi dalle catene della tirannia italiana.
I semplici, il Popolo vero, quello fatto di massaie, quello fatto di gente umile che ogni giorno subisce, e che non sa nulla di storia Veneta, e che non cerca di motivare la propria libertà dietro pretese storiche, linguistiche, razionali, ma semplicemente sente il bisogno di liberarsi dalle catene di uno stato chiamato Italia, perchè la libertà e la sua voglia non hanno bisogno di trovare giustificazioni razionali. Ecco, questa massa di umili non venetisti, non

indipendentisti, crede ed ha la fede necessaria a legittimare l'esercizio della nostra libertà dopo il referendum.

IL QUORUM NEL REFERENDUM PER L'INDIPENDENZA DEL VENETO

Qualcuno dice che per validare il referendum per l'Indipendenza del Veneto, serve che almeno il 50% della popolazione voti. Qualcuno parla del 75%, qualcun'altro del 90%!
La risposta la diamo con una domanda:
"A molte tornate elettorali, regionali, provinciali, comunali, europee, nazionali.... non viene raggiunto neppure il 50% o addirittura il 40% dell'affluenza. Qualcuno ha mai annullato quelle elezioni?"
Chi non andrà a votare, chi non parteciperà al referendum per l'Indipendenza del Veneto o per la permanenza sotto dominazione italiana, vuol dire che per lui è indifferente essere cittadino di uno o dell'altro, vuol dire che per lui va bene uno o l'altro.
Se poi andiamo a vedere quanti cittadini poterono partecipare al referendum organizzato dall'italia nel 1867, allora ci rendiamo conto in che modo per 148 anni siamo stati soggiogati.

IL QUORUM?
Esiste forse qualche legge internazionale che invalida un referendum per il numero percentuale dei suoi partecipanti? Lo stato italiano dichiara nulli solo i referendum abrogativi con meno del 50% degli aventi diritto al voto, ma questo non invalida alcun referendum od elezione di rappresentanti che andranno a trattare e porteranno a compimento il processo indipendentista ed ancor meno il referendum per l'Indipenedenza del Veneto. Fra l'altro per il referendum del Veneto valgono le leggi internazionali e non quelle italiane (che comunque lo rendono legale), l'italia è il nostro oppressore, come potremmo accettare ancora delle leggi italiane che ci impediscono di legittimare la nostra libertà? Il nostro è un processo di liberazione non una passeggiata.
E poi che dire allora delle elezioni italiane in cui provincie e regioni italiane non arrivano neppure più al 50%? Qualcuno ha forse invalidato queste elezioni?
Che dire del 1866 e dei referendum farsa con cui il Regno d'Italia iniziò ad esercitare la sovranità sul Popolo Veneto? Su una popolazione di 2.603.009 persone i votanti furono 647.426 e i voti contrari 69. La popolazione fu portata al voto con le armi, con l'intimidazione. Tutto fuorchè un tripudio, come invece la propaganda storica vuol far credere. E' quindi chiaro che si trattò di broglio e che i numeri che la storia ci

riporta sono falsati.
Riportiamo qui il parere di un esperto, Andrea Di Lascio, che insegna Diritto prubblico all'Università di Bergamo, il quale ha sciolto i dubbi: "Alle elezioni regionali, provinciali, nazionali italiane od europee non serve il quorum. E' necessario (solo nel caso italia) soltanto per i referendum abrogativi e per le amministrative di quei comuni con meno di quindicimila abitanti in cui si candida soltanto una persona". Il referendum per l'indipendenza del Veneto non è abrogativo. Pertanto il referendum per l'indipendenza del Veneto è legale persino per quello stato che ci tiene prigionieri!
Lo stato italiano elegge ministri e fa decreti senza alcun consenso popolare, e tutto ciò viene fatto passare per democrazia. Noi forse dovremmo prendere lezioni di civiltà da uno stato retrogrado che è allineato agli stati africani e del medioriente in quanto a libertà civili?

IL QUORUM NON SERVE!

Cos'è il quorum di partecipazione?
Il quorum è il numero di partecipanti necessario perché una votazione sia considerata legalmente valida e ciò non si applica solo ai referendum.
Nel referendum per l'indipendenza del Veneto non

serve. Non serve per il diritto internazionale, non serve neppure per quello Europeo ed ancor meno per quello italiano.
Vediamo adesso come ci si comporta in molte parti del mondo.
I referendum non prevedono il quorum in paesi con lunga storia democratica: Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Paesi Bassi, Islanda, Spagna, Malta, Lussemburgo, Finlandia, Austria, oltre che ovviamente nella patria dei referendum, la Svizzera (dove è richiesta la maggioranza dei votanti e dei cantoni) e il Lichtenstein. Negli USA non esiste il referendum a livello federale, ma i 27 stati USA che lo prevedono, hanno quorum zero. Anche in Nuova Zelanda, altra nazione che ricorre frequentemente alla consultazione referendaria, non è previsto quorum, lo stesso accade in Australia dove è richiesta la maggioranza dei votanti e degli stati.
Per quanto possa apparire strano, la presenza del quorum non è così diffusa: in Europa ad esempio, esiste un quorum del 50% in Slovenia, Ungheria, Polonia, Rep. Ceca, Slovacchia e il quorum del 40% in Danimarca. In altri stati non ci risulta ci sia alcun quorum!
Vediamo come ci si comporta nello stato italiano.
Nei referendum confermativi, che riguardano le modifiche costituzionali, la Costituzione pone il

quorum a zero. Quindi qualunque sia l’affluenza, i referendum confermativi delle modifiche costituzionali non sono mai invalidati. Riassumendo, i valori del quorum nei referendum nazionali è rispettivamente del 50% negli abrogativi e dello 0% quelli confermativi.
A livello regionale il quorum varia dal 50%, al 45%, al 33,3%, per finire al 30,4%. Anche in questo caso. Il referendum per il l'indipendenza del Veneto, viene fatto da una Nazione, da un Popolo e non da una regione. Il Veneto si chiama regione in virtù di un processo di distruzione etnica , identitaria e politica perpetreti dallo stato italiano e quindi non può essere considerato un referendum regionale, ma un referendum Nazionale nel senso che un Popolo decide per il suo futuro geopolitico, riprendendosi parte di ciò che lo stato italiano gli ha tolto e negato con la violenza ed il sopruso continuato e premeditato. Nei referendum abrogativi e solo nei referendum abrogativi italiani il quorum è fissato dalla Costituzione ed è pari al 50% degli aventi diritto al voto. Il comune di Ferrara e quello di Bressanone hanno stabilito un quorum pari al 40%. Poi ci sono 11 comuni all’avanguardia in Italia, perché hanno gli strumenti dei referendum propositivi e abrogativi con quorum molto basso (15%) oppure zero. Dieci di essi si trovano nella provincia di Bolzano e uno nella

provincia di Trento. Il primo comune a togliere il quorum è stato Voeran – Verano (BZ) già nel 2005. A seguire Wengen – La Valle (BZ) e St.Ulrich – Ortisei (BZ) e Voels – Fiè (BZ) che nel 2006 hanno tolto il quorum. Poi Kurtatsch – Cortaccia (BZ) che nel 2009 ha abbassato il quorum al 15%. Villa Lagarina (TN) nel 2009 ha eliminato il quorum e infine San Candido – Innichen (BZ) nel 2010 ha abbassato il quorum al 15%. Ad essi si sono aggiunti recentemente Lana (quorum 0%), Varna – Vahrn (quorum 0%), Dobbiaco -Toblach (quorum 0%), Terento – Terent (quorum 0%). Riassumendo, i comuni in Italia hanno referendum con quorum che varia dal 50% allo 0%. C'è una eccezione, che è così bizzarra, antidemocratica ed esagerata, da meritare di essere citata: il comune di Sover (TN) con 900 abitanti, ha il quorum del 70%.

Anche la Costituzione italiana permette referendum locali senza quorum

Alcuni pensano che essendo previsto il quorum del 50% a livello nazionale solo e solo per i referendum abrogativi ma non per gli altri, ciò sia un obbligo anche a livello locale. Invece, con sentenza del 02.12.2004 n.372 la Corte di cassazione ha stabilito che l'art.75 della Costituzione che prevede il quorum a livello nazionale solo nei referendum abrogativi, non comporta l'obbligo del quorum per i referendum previsti negli statuti degli enti locali: quindi, a livello

locale, l’applicazione del quorum, decisa dai rappresentanti locali, è una pura scelta politica. Tanto è vero che i comuni di Ferrara e Bressanone e la provincia di Bolzano hanno il quorum al 40%, 9 comuni italiani, già citati non hanno il quorum e la Regione Toscana ha il quorum fissato al 50% dell’affluenza elettorale nelle ultime elezioni regionali (attualmente circa il 30,4%).

PERCHÉ ELIMINARE IL QUORUM

-*I sostenitori del NO vincono facilmente*

Un referendum che prevede il quorum, dal punto di vista pratico, ai sostenitori del NO offre due strade: fare una campagna a favore del NO che però richiede soldi, tempo, energie, oppure invitare i cittadini all’astensione, boicottando il referendum senza doversi impegnare in alcuna campagna.

Questa seconda strategia è preferita perché oltre a far risparmiare fatica e mezzi, fa vincere più facilmente. Dal punto di vista pratico si ottiene lo stesso risultato sia che un referendum venga invalidato per mancato raggiungimento del quorum, sia che vinca il NO a quorum raggiunto.

Equiparare gli astenuti a coloro che votano per il NO non è corretto. Chi si astiene da un voto referendario può avere mille ragione personali: essere lontano da

casa, non interessato, deluso dalla politica, ammalato, aver cose più importanti da fare, essere indeciso, avere poca conoscenza dell'argomento. Nelle elezioni per la nomina degli amministratori, gli astenuti non contano: vince chi ottiene più preferenze. Nei referendum con quorum è come se si giocasse una schedina di totocalcio con 1X2, dove una parte, i SI, vincono se esce 1, mentre l'altra parte, i NO, vincono se esce X o 2. È un gioco sbilanciato in favore del NO e quindi non soddisfa il requisito di uguaglianza tra le parti che sta alla base della democrazia.

-*I sostenitori del SI partono già svantaggiati*

I referendum vengono proposti dai cittadini quando l'amministrazione non ascolta le loro richieste. Quindi "i sostenitori del SI" rappresentano quasi sempre i cittadini mentre "i sostenitori del NO" le amministrazioni, che rispetto ai cittadini hanno maggiori possibilità in termini di soldi, tempo, interessi, capacità ed attenzioni mediatiche. L'imposizione del quorum regala ai sostenitori del NO un ulteriore e ingiusto vantaggio grazie alla facile possibilità di boicottare il referendum attraverso l'invito all'astensione

-*Bastone tra le ruote della democrazia*

Dietro l'apparenza di una regola che sembra preservare il senso della democrazia, con il quorum in realtà viene messo un bastone tra le ruote all'unico

strumento con cui i cittadini possono intervenire nella gestione del potere. Il quorum è il metodo con cui chi ha il potere cerca il più possibile di tutelarsi dal controllo dei cittadini, salvando le apparenze democratiche. Infatti viene dato lo strumento del referendum in mano ai cittadini, ma poi viene molto limitato nel suo potere effettivo con l'introduzione del quorum che fa sì che venga sempre, o quasi sempre, invalidato.

-*Meno dibattito e meno informazione*

Finché ci sarà il quorum nei referendum, la campagna elettorale sarà svolta solo dai promotori del SI che si focalizzeranno solo sullo spingere i cittadini a partecipare al voto per superare il quorum.

Dove non c'è il quorum, entrambe le campagne per il NO e per il SI possono invece concentrarsi solo sulle loro argomentazioni pro e contro, aumentando la conoscenza dell'argomento nei cittadini e il loro impegno civico.

-*Premio a chi non partecipa*

Il quorum premia chi invita all'astensione e chi accetta il boicottaggio rimanendo a casa, cioè chi non vuole impegnarsi direttamente o preferisce scorciatoie scorrette pur di far vincere la sua posizione. Chi si informa e chi va a votare, viene punito. Ciò crea una sempre maggiore delusione e distacco dei cittadini dalla politica attiva.

-*Non c'è più il segreto del voto*

Negli ultimi anni, a causa degli inviti al boicottaggio attraverso l'astensione, chi va a votare mostra indirettamente la sua intenzione di esprimersi a favore del referendum. Infatti i referendum che vengono invalidati per mancato raggiungimento del quorum di solito hanno percentuali di SI vicine al 90%, perché in questi casi chi è contrario resta a casa. Quindi chiunque veda una persona che si reca alle urne ha una probabilità vicina al 90% di indovinare la sua preferenza (SI). La segretezza del voto, garantita dalle leggi, non è più, nei fatti reali, rispettata.

-*Potere sproporzionato di piccoli partiti*

Nell'attuale clima di disaffezione per la politica è sempre più difficile per una votazione referendaria raggiungere un quorum del 50% anche se l'elettorato viene mobilitato da una cospicua parte dei media e dei partiti politici. Ne è prova il referendum del 1999 sulla legge elettorale che non ha superato il quorum, attestandosi al 49,6% di affluenza. In quel frangente bastò l'invito al boicottaggio soltanto dei piccoli partiti per annullare la consultazione e portare alla vittoria i NO che nelle urne avevano ottenuto solo l'8,5% dei voti.

-*Allontanamento delle persone dal voto*

Una dimostrazione che il quorum ammazza i referendum mentre l'assenza del quorum li rende

partecipati si ha anche nello stato italiano. La motivazione è ovvia. Quando non c'è il quorum le parti lottano con tutte le energie per assicurarsi il voto perché sanno che indipendentemente dall'affluenza, il risultato sarà comunque valido. Quindi tutte le parti fanno informazione in TV, nelle radio, con i volantini, l'invio di lettere, organizzazione di convegni, assemblee e manifestazioni. La gente così informata, discute dell'argomento e di conseguenza va a votare. In Italia non è previsto il quorum nel referendum confermativo relativo alle leggi costituzionali. È interessante notare che negli ultimi referendum nazionali senza quorum, l'affluenza al voto è stata maggiore di quelli con il quorum: ad esempio il referendum confermativo (senza quorum) del 25-26 giugno 2006 ha visto un'affluenza del 52,3%, mentre il referendum abrogativo del 21 giugno 2009 (con quorum) ha visto un'affluenza del 23,3%.

-*Se il quorum valesse anche nelle elezioni, molte sarebbero state invalidate*

Se fosse previsto il quorum anche per le elezioni dei rappresentanti, nel 1996 Bill Clinton non sarebbe stato eletto presidente degli USA. Infatti quell'anno la percentuale dei votanti fu del 49,08% dei cittadini USA registrati al voto.

In Italia, nel voto elettorale comunale, provinciale, regionale, nazionale, europeo non è previsto il

quorum. Solo chi vota decide.
Alcuni esempi di affluenze elettorali in Italia e nel mondo:
- elezioni provinciali 15-16 giugno 2008 Palermo 41,17%;
- elezioni provinciali 15-16 giugno 2008 Caltanissetta 49,79%;
- elezioni parlamentari americane del 2002 46%;
- elezioni legislative Messico 2003 affluenza 41,68%;
- elezioni parlamentari Svizzera 2003 affluenza 45,44%;
- in molte città americane i sindaci vengono eletti con percentuali a 1 sola cifra, come ad esempio del 5 % a Dallas o del 6% a Charlotte.
-I cittadini non vogliono il quorum
Quando sono i cittadini a chiedere l'introduzione degli strumenti referendari come in Svizzera nei primi anni del 1800 e in California e negli stati a ovest degli USA nei primi anni del 1900, il quorum non viene mai introdotto. Viceversa quando gli strumenti referendari sono introdotti dagli amministratori eletti, essi si premurano sempre di inserire il quorum come tutela al loro potere. Come in Italia.
L'ultimo esempio si è avuto in Baviera nel 1995 dove i cittadini riuscirono con un referendum a togliere il quorum a livello locale. Per 3 anni poterono indire referendum senza quorum, ma nel 1998 la Corte

costituzionale bavarese, di nomina politica (si stima che l'80% dei giudici fosse simpatizzante o legato al partito che in Baviera aveva la maggioranza assoluta nel parlamento), reintrodusse il quorum, anche se in misura molto ridotta, dal 15% al 25% a seconda delle dimensioni delle città.

-Distruzione della fiducia dei cittadini nello strumento del referendum nello sttao italiano

Quanto più il quorum di partecipazione nelle consultazioni referendarie è elevato, tanto più è messa a repentaglio l'efficacia e la fiducia dei cittadini nei confronti del referendum stesso. Si può affermare ciò sulla scorta delle vicende referendarie nazionali che ci raccontano come l'ultimo referendum ad aver superato il quorum risalga al 1995 e grazie soprattutto ad un enorme campagna pubblicitaria del gruppo Fininvest coinvolto in tre quesiti sulle TV. Le sei tornate referendarie tenute negli anni successivi hanno registrato un progressivo abbandono delle urne da parte della gente. Ciò è evidenziato dai dati di affluenza alle urne: dal 58% del '95 si crolla al 30% del '97 per finire al 23% nel referendum del 2009. Stessa sorte, e forse anche peggio, è toccata a tutti i referendum tenuti a livello regionale nel corso di questi ultimi cinque anni. Il cittadino ha maturato così, in questo ultimo decennio, la consapevolezza che tanto più un referendum è ignorato dalla grande propaganda

e dalla grande politica, tanto più è destinato al fallimento.

Evoluzione verso una piena democrazia.

L'abolizione del quorum di partecipazione è il primo passo indispensabile per consentire ai cittadini di concorrere attivamente al processo decisionale democratico. Con l'abolizione del quorum si avrebbe il sicuro effetto di vedere sbocciare la democrazia diretta accanto a quella rappresentativa determinando l'indispensabile evoluzione verso la democrazia integrale. Ecco perchè il quorum non esiste. Chi non parteciperà al referendum ne pagherà le conseguenze comunque.

Letture consigliate

Oonagh Gay and David Foster – Thresholds in Referendums – 2009 – Documento in lingua Inglese, depositato al parlamento Britannico che studia e paragona i referendum dei vari paesi nel mondo scaricabile qui: http://www.parliament.uk/documents/commons/lib/research/briefings/snpc-2809.pdf. Nel sito del Ministero degli Interni, è possibile consultare tutti gli statuti dei comuni e delle province italiane (per conoscere il quorum che ognuno prevede):

http://autonomie.interno.it/statuti/index.php

PERCHÉ I POLITICI VENETI HANNO PAURA DEL REFERENDUM?

I politici invidiosi millantano la forza che questo referendum ha. Si tratta di invidiosi che intuiscono la forza di questa consultazione popolare e ne sono fuori perchè vivono di e nel privilegio italiano.

I politici pensano alle tornate elettorali Europee ed italiane, perchè c'è il montepremi delle sedie del privilegio, degli stipendi d'oro, delle cariche... Un Veneto Indipendente, rappresenta per loro la fine di una vacca da mungere. Questi personaggi perderanno il vitalizio, tutto verrà rimesso in gioco, terminerà la loro rete di scambi fra politica ed amministrazione, terminerà il reddito acquisito da posizione e le cariche multiple, verrà a cadere l'immunità di cui godono.

In questo referendum, il popolo non delega dei politici a prendersi uno stipendio, non delega il potere di governare e lucrare sulla pelle dei votanti, questo referendum non dà posti di lavoro e favori. Questo referendum legittima dieci persone a presentarsi difronte al parlamento Europeo, difronte alle Nazioni Unite e a discutere i modi e i tempi con cui il Veneto entrerà a far parte della comunità degli stati del mondo. Questa gruppo di dieci delegati, non avrà stipendi o sedie, dovrà spesarsi ed affrontare volontariamente un compito diplomatico, non discuterà se i Veneti hanno il diritto ad essere liberi, la

libertà di un Popolo non si discute, i Veneti hanno solo bisogno di preparare il percorso per il loro riconoscimento internazionale al fine di entrare a pieno titolo nelle Nazioni Unite ed in Europa, con un loro posto e rappresentanza.
Tutto ciò fa paura ai politici di professione, perchè loro hanno munto la vacca italia ed hanno vissuto di italianità. Questi politici non sanno neppure la differenza fra autonomia ed indipendenza, questi politici sono così ignoranti che non conoscono lingue, non capiscono la differenza fra un monitor ed un computer, questi politici vivono e sono cresciuti in un mondo così lontano da quello che sta per nascere che sono incapaci di confrontarsi e navigare le nuove sfide e conoscenze. Questi politici hanno fatto affari nei bar, nei salotti dei palazzi e si sono fatti comprare a suon di coca e puttane ben unti dalle mazzette. Il loro mondo sta tramontando e come i dinosauri al loro crepuscolo si nascondono dalla rabbia e non capiscono che l'indipendenza del Veneto è un fiume in piena.

A CHE COSA E PERCHÉ SERVE IL REFERENDUM PER L'INDIPENDENZA?

Serve a due cose:
1)Dare ai Veneti dei rappresentanti legittimati ad intavolare le trattative internazionali per creare la

nuova Repubblica Veneta, libera ed indipendente senza più bisogno o sotto dominazione italiana. E' proprio il voto diretto del popolo che legittima i rappresentanti, li legittima a discutere come il Popolo Veneta godrà della propria libertà assieme agli altri popoli della terra. La discussione non verterà sulla legittimità della libertà del Popolo Veneto, quella sarà esercitata attraverso il Referendum.
2)Il votare per un "si" od un "no", rende pienamente legittima la delega data ai rappresentanti del popolo, perchè è una delega diretta su un argomento preciso. Non si tratta di una delega generica come quella elettorale in cui si da potere a qualche politico di discutere del più e del meno.
Il perché del referendum, o meglio la necessità di farlo è nata dal fatto che la classe politica Veneta è completamente incapace, corrotta e serva dello stato italiano. I rappresentanti della Regione Veneto, non sono più degni di rappresentare il popolo e quindi diventa un obbligo rimettere agli elettori la decisione di votare direttamente su una materia importante e di delegare dei rappresentanti capaci.

PERCHÈ IL REFERENDUM PER L'INDIPENDENZA DEL VENETO?

Per prima cosa si arriva al referendum perchè è il

Popolo che deve decidere dove stare e con chi stare. I nuovi stati traggono legittimazione dalla consultazione referendaria, specialmente quando si tratta di indipendenza. E' la via internazionalmente accettata da almeno 2 secoli. È insomma la prassi.
La seconda ragione invece, è che dal referendum verrà scelto un gruppo di persone che rappresenteranno il Popolo Veneto in questo periodo e processo di transizione. Questa seconda ragione si rende necessaria perchè gli organi rappresentativi del Veneto (governatore e consiglio regionale), dimostrano di non essere rappresentativi, ed hanno inscenato una serie di farse politiche che mietono solo vittime e tragedie socioeconomiche fra la nostra popolazione. Lo strumento referendario chiederà ai Veneti di votare, nel caso del sì, un gruppo di rappresentanti.
È il comportamento infame di una classe moralmente corrotta e prostituita di politici Veneti, che ha costringe l'indipendentismo a bypassarli. Bypassare lo stallo, bypassare la classe politica impotente ed incapace oltre che vigliacca, è un dovere, un gesto di amore verso la propria terra e popolazione stremata, è un atto altamente democratico coadiuvato proprio e perciò dal referendum..

I DUE VALORI DEL REFERENDUM PER

L'INDIPENDENZA DEL VENETO

In molti non capiscono il valore profondo del referendum.

La prima parte di questo processo rappresenta la prima di due fasi. Questa prima fase è la fase FORMALE, in cui si trattano gli aspetti formali di questo processo. Diciamo che rappresenterà tutto ciò che viene prima di una costituente, e che sarà una specie di governo provvisorio che preparerà e concorderà la nascita di questa nuova Repubblica Veneta e che sottolineiamo mai metterà in discussione la legittimità alla libertà del Popolo Veneto, essa è imprescindibile.

Il referendum per l'indipendenza del Veneto ha 2 funzioni:

1)Legittimare difronte al mondo la volontà e desiderio del Popolo Veneto di essere libero e non dover più sottostare alla dominazione italiana, e allo stesso tempo

2)Legittimare e delegare un gruppo di persone a rappresentarli difronte alla comunità internazionale. Si tratta di delegare una rappresentanza a partecipare alle trattative internazionali per la gestione di questo processo politico ed amministrativo, in modo da evitare traumi per il Popolo Veneto, per la comunità delle nazioni e stati mondiale, oltre che per quello che rimarrà dell'Italia ormai allo sfascio.

La seconda fase invece quella SOSTANZIALE

avviene ed inizia subito dopo l'esito positivo del referendum. La libertà va esercitata ed è necessario che la popolazione inizi a legittimare i propri rappresentanti e le proprie istituzioni. Un pò come quando si cambia padrone. Il padrone italiano non sarà più padrone e l'esito del referendum lo delegittimerà. Esercitare la libertà sarà un'operazione diffusa che renderà partecipi tutti i Veneti in un'attività di opposizione civica all'invasore ed istituzioni illegali dello stato invasore, qualora naturalmente si ostinino a pretendere di governare senza più legittimità e quindi ad essere nell'illegalità. Ricordiamo che dopo il referendum, lo stato italiano viene delegittimato ed è da un punto di vista legale illegittimo, pertanto i cittadino sono liberi ed hanno il dovere civico di non servirlo, di non pagarlo, ma anche di no lederlo nella sua dignità. Lo stato italiano è comunque uno stato con cui regoleremo il processo graduale di passaggio dei poteri, fino alla sua cessazione nel territorio della nuova Repubblica Veneta. Inviteremo le forze dell'ordine a comportarsi civilmente e ad iniziare a favorire la legalità nei confronti delle istituzioni Venete ed il graduale passaggio di poteri e responsabilità alle nasciture istituzioni Venete.

IL VENETO SI RIBELLA ED INSORGE

In pochi a Roma hanno capito cosa sta succedendo, in molti lo hanno capito a Bruxelles, Francoforte, New York e Mosca!
Il Veneto sta per scoppiare. La popolazione vede come criminali le istituzioni italiane, ha capito che le istituzioni italiane sono una associazione a delinquere che attua puro colonialismo sul Veneto. Dalle angherie della Guardia di Finanza a quelle dei Carabinieri, a quelle vergognose di Equitalia e dell'ispettorato al lavoro, alla completa mancanza di una politica sociale a favore dei Veneti che vengono quotidianamente rimpiazzati da Nigeriani, Bangladesi e Marocchini, Zingari, al continuo dileggio della Rai e reti Mediaset, dai politici sia italiani che veneti venduti al privilegio e succubi di un sistema di mazzette e nepotismo che ha infettato tutto dai consigli di amministrazioe bancari fino alle cooperative e consorzi. La sanità, le società di fornitura acqua, gas, luce e servizi sociali sono infettate ed i loro amministratori e consiglieri sono parte di questo sistema corrotto.
La popolazione è esasperata, ed ha capito che non esiste via politica alcuna per salvare il salvabile. L'Italia ci vuole morti, non si tratta neppure più solo di etnocidio ma di genocidio, di sfruttamento e dialisi etnica.
Il referendum per l'indipendenza del Veneto è l'unica via possibile, esso con la vittoria dei "sì",

LEGITTIMERÀ ogni azione necessaria che il Popolo Veneto intraprenderà per ESERCITARE il proprio diritto e dovere alla libertà, all'autodeterminazione.
Se l'Italia abbandonerà le terre Venete in modo pacifico e consensuale potrà forse sopravvivere ancora per qualche decennio, altrimenti il Popolo Veneto intraprenderà una lotta con lo stesso slancio con cui ha fatto economia e l'Italia potrà contare i mesi che gli restano pagando difronte ai tribunali internazioanli e Veneti. Siamo al muro e combattiamo, non abbiamo più nulla da perdere.
È finito il tempo delle discussioni politiche, è finito il tempo dei pagliacci avvocati e dei vigliacchi politici di qualsiasi partito. È fnito il tempo delle petizioni e della raccolta delle firme, chi non ha agito pagherà per le sue responsabilità, centinaia di Veneti sono stati suicidati dal non agire dei politici veneti, la miseria attanaglia la nostra popolazione, distruzione ed umiliazione sono quotidianità. Non c'è più nulla da discutere, il Veneto si riprende la sua libertà. Adesso è guerra fino all'indipendenza.

REFERENDUM PER L'INDIPENDENZA DEL VENETO: LE RAGIONI DEL NO

Questa volta abbiamo deciso di dare una mano anche al nemico, anche a quei vecchi brontosauri che vivono

di sacri confini italiani. Abbiamo deciso di aiutare le ragioni del "no", le ragioni di chi al referendum per l'Indipendenza del Veneto vorrà votare per restare sotto la dominazione ed oppressione dello stato italiano. Sissignori, è giusto dare una mano anche ai masochisti!

Dovete votare "no" al referendum per l'indipendenza per le seguenti ragioni:

-I sacri confini sono immutabili e da milioni di anni c'è l'italia, la vuole dio, la vuole la madonna, la vuole lo spirito santo, l'Italia è una concezione divina sacra.

-Se votate no, non andrete mai in pensione, potrete lavorare o rimanere esodati per il resto dei vostri giorni e continuare a dire "viva l'Italia!".

-600.000 soldati morti nella prima guerra mondiale non possono essere dimenticati, per onorarli dobbiamo continuare a pagare e a mantenere milioni di privilegiati con le pensioni d'oro.

-1.5 milioni di morti nella seconda guerra mondiale vanno onorati continuando a mantenere le pensioni d'oro e i pensionati baby e gli stipendi e vitalizi dei politici.

-Dovete votare "no" perchè altrimenti perdete la nazionale del pallone e non potete più tifare Totti quando ci sono le partite in tv!

-Votare "no", vuol dire poter continuare a godere di leggi vecchie di 150 anni fa, vuol dire poter avere

l'occasione di pagare imposte, tasse, e gabelle come la Buccalossi, la marca da bollo sul passaporto, l'iva più alta d'Europa, la benzina più cara del mondo!
-Votare "no" vuol dire mantenere una burocrazia dispendiosa inproduttiva ed incapace di cambiare le cose. In questo modo potrete mantenere tutto immutato.
-Se votate "no" potrete tenervi la pasta Balilla, i pomodori Cirio, le automobili Fiat e la Pizza! Purtroppo i Veneti non sanno fare queste cose complesse, purtroppo costruiscono solo tecnologie satellitari e macchine a controllo numerico con tolleranze millimesimali.
-Se votate "no" potrete fare le vacanze a Roma, potrete continuare a vedere il papa e non verrete scomunicati.
-Se votate "no", l'italia vi farà pagare debiti per il resto della vostra vita, potrete logorarvi e dire con fierezza "sono italiano e muoio di cancro fiero di avere dato tutto per la patria".
-Se votate "no" potrete continuare a votare per il parlamento di Roma.
-Se votate "no" potrete continuare a pagare il canone Rai e le tasse demaniali.
-Se votate "no" i processi dureranno ancora più di 30 anni e continuerete a pagare avvocati, magistrati e giudici.
-Se votate "no", potrete continuare a godere Equitalia

che con fedeltà vi manda le letterine e i suoi impiegati a traslocare i vostri mobili.
-Votare "no" significa poter essere obbligati a continuare a dare al vostro bambino la carta igienica da portare a scuola dove potrà pulirsi il sederino!
-Votare "no" significa che tu che sei giovane potrai continuare a vivere con i tuoi genitori per sempre e che non lavorerai mai.
-Votare "no" aiuterà gli operai a raggiungere l'ambito stipendio di 700 euri al mese che li accomunerà in un abbraccio fraterno a quelli della Bosnia e della Romania.
-Votare "no" serve a donare tutti i tuoi risparmi per salvare il debito che la Banca d'Italia ha creato e che tu sovvenzioni con l'acquisto di Bot, Fondi, Azioni e Obbligazioni.
-Con il "no" potrai pagare l'imu, l'ici, la tasi e molte altre nuove riforme che l'italia farà.
-Con il tuo "no" potrai mantenere 130.000 carabinieri e 60.000 finanzieri che riempiono le piazze a passeggiare la domenica in piazza.
-Con il "no" potrai garantire a tutto il personale diplomatico italiano di prendere 5 volte lo stipendio e tutta una serie di rimborsi e vantaggi.
-Con il "no" potrai garantire ai carabinieri di andare in pensione a 36 anni di eta!
-Con il "no" sei sicuro che gli statali non pagheranno

mai per i loro errori ed incapacità!
-Con il "no" sei sicuro che potrai finanziare i notai per il resto della tua esistenza.
-Votare "no" significa poter pagare l'acqua e le autostrade più care del mondo per sempre.
-Con il tuo "no" potrai continuare a votare con la scheda di carta mentre tutto il mondo vota via internet.
-Con il tuo "no" potrai continuare a viaggiare su connessioni sempre più lente.
-Con il "no" salverai migliaia di finti invalidi e garantirai loro il vitalizio
-Votare "no" aiuterà te ed i tuoi figli a non avere un futuro e poter dire con fierezza: "sono un pezzente ma italiano vero".
-Votare "no" permetterà a tuo figlio di imparare il latino e Manzoni invece di studiare cose utili che servono per trovare un lavoro.
-Il tuo "no" serve a peggiorare la sanità e tenerti in vita meno anni in questo mondo inutile, ti risparmierai così molte sofferenze..
-Votare "no" vuol dire poter aiutare decine di milioni di Nigeriani, Bangladesi, Marocchini a fare l'elemosina alla tua porta. Avrai l'occasione di dare ai loro genitori la pensione di invalidità e sociale che neppure tu avrai.
-Votare "no" vuol dire poter dire che sei in Italia dove ti trovi adesso. E questo serve, ti da sicurezza!

-Con il "no" potrai dire che l'inno di Mameli è la tua canzone preferita e potrai ascoltarla per sempre a radio unificate.
-Con il "no" a natale potrai ascoltare e vedere il discorso del presidente italiano in Tv. Potrai continuare a vedere il parlamento e i suoi protagonisti.
-Votare "no" vuol dire, non lo so......., vota "no" fallo non so perchè, ma ci sarà pure una ragione che ti conviene, o no?

LA REPUBBLICA VENETA, THE VENETIAN REPUBLIC, A REPUBLEGA VENETA

Ecco il nome di ciò che a breve nascerà. Il primo tassello della dominazione italiana in Europa sta per cadere. Dopo la caduta delle colonie d'Africa, adesso la Repubblica Veneta se ne va. Il referendum per l'Indipendenza del Veneto sarà il primo grande scorlone che sconvolgerà la fisionomia geografica e politica dello stato italiano. Una ad una cadranno a breve tutte le altre colonie (Sicilia, Sardegna, sud Tirolo, Friuli) e dopo di esse verrà la Napolitania e dell'Italia non rimarrà nulla se non lo sgradito ricordo dei mali che ha causato.
La regione Veneto con il referendum per l'Indipendenza inizia il percorso finale di implosione del nazionalismo italiano. Si tratta di un nuovo e vero

risorgimento fatto dal popolo stanco di subire, trattato da suddito e sfruttato per mantenere una classe di statali che ammonta a 2 milioni di militari e 3 milioni di impiegati, oltre ad un esercito di ex statali che sono andati in pensione con meno di 30 anni di servizio, parliamo di milioni di persone che hanno e rubano la pensione da decenni e che lo erano in un età compresa fra 32 e 50 anni di età. Costoro hanno ipotecato il nostro futuro e sono la causa della nostra miseria. Togliamo loro la pensione, non paghiamo più l'Inps ci stanno derubando, i nostri soldi sono già spariti da anni, con essi hanno pagato e pagano questi parassiti.

REFERENDUM PER L'INDIPENDENZA: STIAMO FACENDO LA STORIA

Nella primavera del 2008 un gruppo di 12 persone iniziavano un percorso allora visto come ridicolo, come non credibile. 12 persone dalla fede incrollabile si incontravano a Padova in Prato della Valle su un bar in cui presentavano alla stampa un partito dal nome Pnv (Partito Nasional Veneto). Nessuno o quasi si accorgeva del valore storico di quell'evento che nel corso degli anni ha rivelato tutta la sua dirompenza.
In questi giorni milioni di volantini, di lettere, di memi, stanno per arrivare nelle case e negli animi del Popolo Veneto, per riscattarlo dopo 150 anni di

umiliazioni, di schiavitù, di vessazione da parte di uno stato criminale italiano che non può essere riformato e che ci sta portando verso la distruzione di tutto ciò che abbiamo e siamo.
Oggi, , questa forza liberatrice è cresciuta a dismisura, non tanto nel numero dei suoi fautori, ma quanto nella coscienza del popolo Veneto che adesso vuole e cerca l'Indipendenza. Al Popolo Veneto non interessano più le baruffe di palazzo, non interessano più le lotte fra partiti, i Veneti vogliono la libertà, vogliono prendersela e hanno capito che debbono esercitarla attraverso un referendum.
L'italia crollerà sotto i colpi di questo referendum.
I numeri di questa ultima battaglia epocale che rivoluzionerà la storia recente d'Europa (che lo crediate o no).
Questa è una rivoluzione, gli indipendentisti non sono riformisti che prendono in giro il popolo. Noi facciamo la storia!

STA CROLLANDO TUTTO: BANCHE COMUNI, PROVINCIE, REGIONI

I comuni del Veneto, le provincie del Veneto, la regione Veneto sono tutti pieni di debiti.
Pensate che il comune di Bassano del Grappa ha creato un debito per ogni cittadino pari a 1300 euro. Ogni

nucleo familiare ha già sulle spalle un debito di 4000 euro su cui il comune ti obbliga a pagare gli interessi.
In pratica, la microgestione della cosa pubblica ha riprodotto i macromeccanismi della cultura italiana: spendere e rubare facendo debiti da far pagare agli altri, socializzazione dei costi privatizzazione dei profitti. Pensate che Padova ha un debito procapite di 700 euro e Vicenza di 750.
Veniamo ora a ciò che ci preme di più, la giustizia e l'uguaglianza.
Ma perchè non viene tolto lo stipendio e messi in prigione i sindaci di queste città?
Una qualsiasi ditta in passivo fa tagli. I titolari di un azienda privata, quando le cose vanno male, sono i primi a rinunciare allo stipendio, perchè invece Luca Zaia presidente di una regione Veneto sull'orlo del collasso continua a percepire uno stipendio d'oro? Perchè questi pagliacci della politica non vengono internati un centro per falliti a pane ed acqua? Loro si arricchiscono e noi diventiamo miseri.
E' il popolo che deve sollevarsi e mandare a casa tutta questa brodaglia di incapaci, di buoni a niente, di parassiti seduti sulle sedie del potere.
Si parla sempre di problemi ma non si indicano mai i colpevoli. Iniziamo a puntare il dito e a punire i politici che causano questi meccanismi perversi che ci immiseriscono ogni giorno.

IL VENETO INDIPENDENTE: UNA RIVOLUZIONE MODERNA

Ogni bottega del Veneto espone una locandina che pubblicizza la voglia di indipendenza. Milioni di volantini stanno girando per il Veneto fra le mani di un Popolo che si sta svegliando. Decine di migiaia di manifesti sono visibili un pò ovunque e chiedono ai Veneti quel coraggio mancato per decenni. Quattro milioni di lettere stanno arrivando a tutti i Veneti invitandoli a votare per l'indipendenza del Veneto, per creare una nuova Repubblica Veneta indipendente e sovrana, libera dalla dominazione e sfruttamento dello stato italiano. Dopo 148 anni, ci riprendiamo il nostro. Non facciamo come lo stato italiano che conosce solo la violenza, l'arroganza, il privilegio, la corruzione, l'ipocrisia, la segretezza..... ma lo facciamo alla luce del sole, in libertà e senza quelle intimidazioni di cui lo stato italiano non può far a meno.

In questi giorni i Veneti non decidono il loro futuro, ma lo anticipano, se lo prendono in fretta, perchè ogni giorno di attesa è un infinità verso l'entropia, quella morte di cui l'italia è permeata e che ha portato e trascina al baratro un Popolo operoso ed onesto.

I POSTINI DELL'INDIPENDENZA: stiamo facendo la storia!

Migliaia di volontari stanno distribuiranno le lettere per poter votare il referendum per l'Indipendenza.

Casa per casa, porta a porta, contrada su contrada, frazione su frazione, comune per comune, provincia per provincia. Un popolo di neo-postini, un popolo di idealisti, di combattenti, sta portando ad ogni Veneto una lettera di invito a votare per liberarsi dalla schiavitù italiana. Questi eroi sconosciuti volontariamente portano a tutti un biglietto per la libertà, consegnano un passaporto che ci porterà ad essere sovrani e mai più schiavi di uno stato semi africano come l'italia.

E' una lotta silenziosa, una rivoluzione fatta non sulle barricate o con il moschetto fra le mani, ma con proiettili di carta i quali contengono informazioni che svegliano un Popolo e gli ridanno coraggio. Il vero Risorgimento è oggi fra questi piccoli eroi, fra questi piccoli guerriglieri di una rivoluzione moderna, pacifica e fatta alla luce del sole, contrapposta alla violenza e brutalizzazione di uno stato italiano che iniziò proprio con l'invasione del Veneto e con un referendum truffa tenutosi con il terrore delle armi e l'intimidazione.

Riscattiamo un secolo e mezzo di umiliazioni, di vessazioni che uno stato come l'italia ci ha causato.

Riscattiamo le vittime di due guerre putride fatte da una italietta di criminali, riscattiamo milioni di emigrati fuggiti dalla fame e dalla pellagra causata dalle tasse italiane, riscattiamo migliaia di imprenditori suicidi, di persone immiserite e brutalizzate dall'italia e dai suoi servi in divisa da carabiniere e finanziare. Riscattiamo quelle migliaia di Veneti deportati, quelle migliaia di Ebrei Veneti uccisi, quelle migliaia di Croati e Libici massacrati nei campi di concentramento e quegli Etiopi gassati e fucilati sommariamente. Noi riscattiamo l'italietta dei traditori, l'italietta dei golpisti, l'italietta dei massoni, l'italietta delle lobbies, l'italietta dei disonesti e dei malaffaristi che vivono di tangenti, l'italietta di quei politici di cui il Veneto è pieno che hanno e tradiscono il proprio Popolo.

Noi combattiamo non per il privilegio o per lo stipendio come loro che se lo garantiscono a suon di leggi ingiuste, noi combattiamo per qualcosa che non si può dipingere, che non si può raffigurare con una statua, noi combattiamo per la libertà e la giustizia.

Loro italiani sono dei vigliacchi, temono per i loro averi e la loro posizione oltre che per quella vita che noi invece siamo disposti a sacrificare perchè più nulla ci resta se non combattere per noi e per i nostri figli. Morte all'Italia viva la libertà.

ISTIGARE ALLA LIBERTÀ

Il processo indipendentista Veneto è in piena ascesa, giorno per giorno ci si avvicina alla massa critica. Il referendum per l'indipendenza innescherà una reazione a catena, una vera istigazione alla libertà, a riprendersi quella libertà rubata con la violenza e l'intimidazione 148 anni prima.

Ogni volantino, ogni locandina o poster ben in vista sui muri del nostro Veneto è un istigazione a ribellarsi all'italia, un istigazione a ripudiarla per sempre, un'istigazione a combattere per riprendersi la dignità, un'istigazione non a chiedere ma a prendere.

Il contagio si diffonderà e semplici sudditi, uomini e donne fino a ieri schiavi di un'Italia criminale, schiavi di uno stato che ha instaurato un impero e racket legalizzato del privilegio, di uno stato che ha distrutto il presente e futuro di due generazioni, ecco questi schiavi si trasformano in leoni e partecipano con orgoglio e tenacia alla rivoluzione che ormai invade ogni luogo del nostro Veneto.

Il referendum è la massima espressione di libertà, e ridarà fiducia a milioni di persone che ormai si erano rassegnati a terminare le loro esistenze.

È una rivoluzione, è una celebrazione democratica del consenso popolare in cui non si istiga alla violenza o alle armi classiche, ma alla libertà, al libero arbitrio di

individui che si uniscono in una collettività chiamata Popolo Veneto.
Dovere di ogniuno è istigare questo senso di libertà e democrazia in ogni Veneto e portarlo a lottare con infinito ardore quel mostro che per anni ci ha tenuto in catene.
Il traguardo è vicino, la libertà a vista, prendiamola, istighiamoci a vicenda.

L'ESTENSIONE DELLA LIBERTÀ, ALLUNGARE I TEMPI DEL REFERENDUM

Allungare i tempi del referendum vuol dire aiutare lo svolgimento democratico, anzi, vuol dire estendere la democrazia nel tempo, vuol dire permettere a più persone di votare. Badate bene non diciamo di votare "si", ma di poter votare, perchè il valore di questo referendum è la partecipazione, è la legittimità che viene data dalla partecipazione. L'importanza è tale che bisognerebbe tenere aperto il referendum per almeno 1 o 2 mesi. Tutti debbono poter esprimersi od essere aiutati a poterlo fare. Questa è la libertà. Estendere temporalmente il referendum, significa attuare la democrazia, vuol dire dar maggior corso alla libertà di ogniuno di esprimersi. Possiamo dire che chiudere i seggi quando ancora centinaia di migliaia di persone vorrebbero votare non è giusto.

L'indipendenza del Veneto è una cosa troppo importante per non essere partecipata da tutti.

DOPO IL REFERENDUM PER L'INDIPENDENZA DEL VENETO

Non abbiamo bisogno dei media italiani, non ci servono le loro tv e giornali, noi facciamo il porta a porta, noi andiamo a casa della popolazione e gli insegniamo a prendersi la libertà.
In molti si domandano che cosa accadrebbe dopo la vittoria referendaria. Le opzioni sono 2.
1)L'italia e il Veneto si ritrovano ad un tavolo internazionale e concordano i tempi di passaggio di poteri. In questo caso tutto avverrà in modo tranquillo e amichevole.
2)L'italia rifiuta di sedersi al tavolo internazionale e si ostina nell'illegalità di occupare un Veneto contro la volontà popolare di cittadini che hanno già scelto.
Ci auguriamo che la prima soluzione venga scelta dall'italia, e lo diciamo per il suo bene e per quello di tutti, specialmente degli italiani.
Supponiamo invece il secondo caso.
Nel secondo caso, nel caso in cui i politici italiani rifiutassero la decisione popolare Veneta di essere Repubblica, ecco in quel caso si innescheranno una serie di azioni che porteranno lo stato italiano e tutti i

suoi servi alla disfatta, elenchiamole:
a)Prelievo del denaro e vendita titoli italiani presso le banche del territorio da parte di tutti i Veneti con delocalizzazione bancaria all'estero.
b)Costituzione di enti alternativi e legali Veneti a cui la popolazione inizierà immediatamente a pagare le tasse e contributi
c)Costituzione di forze dell'ordine Venete che inizieranno a controllare il territorio
d)Rigetto da parte della popolazione delle istituzioni italiane ormai considerate illegali dall'esito positivo del referendum.
e)Proteste popolare e moti in tutto il teritorio Veneto
f)Esportazione di gruppi addestrati che aiuteranno altri Popoli della penisola italica a fare referendum per l'indipendenza al fine di smantellare lo stato italiano
g)Schedatura di ogni singolo politico e soggetto istituzionale e non che si oppongano al volere popolare di indipendenza del Veneto. Questi individui verranno processati secondo la legalità Veneta e quella internazionale.
h)Tutti coloro che sceglieranno di supportare lo stato italaino saranno nell'illegalità e ne pagheranno le conseguenze di fronte al mondo ed alla giustizia.
Per concludere avvertiamo e consigliamo vivamente tutte le autorità ad accettare il risultato referendario, perchè se ciò non avverrà saranno dolori per tutti e

specialmente per chi gode di privilegi. Non ci saranno sconti. È finito il tempo delle petizioni e della raccolta firme.
Il Popolo Veneto ha scelto per l'indipendenza, ha scelto per la Repubblica Veneta, non ha più nulla da perdere, è prostrato e combatterà fino alla ritirata o morte di chi lo opprime.

SCELTA DI CAMPO: IL REFERENDUM

Il referendum privilegia la via della legittimità popolare, del referendum e del suffragio universale per legittimare la rinascita e continuazione della Repubblica Veneta. I mezzi adoperati sono quelli dell'Europa di oggi, moderna, civile, legale, democratica. La Repubblica Veneta deve essere specchio della volontà dei suoi abitanti e non essere imposta. Con il referendum si è scelta questa strada e questo campo di battaglia perchè lo ritiene consono ai tempi moderni e al luogo. Il percorso armato, il golpe, sono stati scartati fin dall'inizio perchè ritenuti obsoleti in questa Europa di oggi. Il percorso armato non coinvolge la coscienza popolare ma rischia di instaurare dei governi basati sulla paura, sul terrore. Si rischia di ricadere negli stessi errori dello stato italiano. Si rischia inoltre di fare il gioco del nemico e peggio di innescare una spirale di sofferenze umane

che può essere evitata.
La strada più breve, più indolore, più rispettosa di tutti, è quella intrapresa con il Referendum e poi con l'esenzione fiscale durante il periodo di transizione che porterà al pieno esercizio della sovranità della nuova Repubblica Veneta. La storia deciderà quale metodo sia stato il migliore.
Finora le autorità italiane non hanno giocato sporco e si sono comportati correttamente, hanno dato prova di maturità, chiediamo loro di continuare su questa strada e di sedersi ad un primo tavolo di discussione.

LEGA NORD PALLA AL PIEDE PER LA VENETHIA

IL VENETO SARÀ INDIPENDENTE SOLO QUANDO SI LIBERERÀ DELLA LEGA NORD

Se siete dei Venetisti od Indipendentisti ed avete bisogno di un referente politico sul panorama Veneto, da chi andate? Con chi andate a parlamentare, a chi chiedete aiuto?

Come dei soldati, tutti i partiti indipendentisti invece di rivendicare la loro diversità nell'indipendnetismo, finiscono per fare il gioco della Lega Nord. I partiti indipendentisti sono emanazione della Lega e servono la Lega Nord! A questo punto invece di votare o

supportare i partiti indipendentisti, tanto vale iscriversi o votare Lega, non vi pare?
Se alle regionali tutti supportano l'uomo della Lega Nord (Luca Zaia) che senso ha votare indipendentismo? A che cosa sono serviti anni di lotte, se poi, abbagliati dalla carega che la Lega vi offre, si finisce per votare ancora, seppur indirettamente, Lega?
In tutto il mondo esistono partiti indipendentisti di destra, di sinistra, di centro, filocattolici, filo fascisti....
In Veneto l'Indipendentismo sembra ruotare solo attorno alla Lega, a quella Lega che ha tradito, mentito e rubato per 25 anni, a quella Lega i cui capi sono ricchi sfondati mentre voi Veneti siete sempre più miseri, quella Lega che vi ha promesso autonomie, federalismi, municipalismi prendendovi in giro per 25 anni!
La Lega Nord se ne frega del Veneto e gli serve solo per arricchirsi di voti, potere e soldi. La Lega cerca voti in tutto lo stato italiano perchè vuole potere. Lusinga i Veneti con l'Indipendenza, lusinga i Napoletani col posto fisso, lusinga i Siciliani col Ponte di Messina.....
In ogni lotta indipendentista è necessario che il ventaglio di forze politiche si differenzi. Il Veneto non sarà indipendente fino a che tutto il panorama politico Veneto non si approprierà dell'idea indipendentista, fino a che non nasceranno partiti e forze svincolate

dalla Lega Nord, da quella Lega che continua a monopolizzare l'Indipendentismo al fine di imprigionarlo ed impedirgli di spazzarla via.

LA LEGA BLOCCA LO SVILUPPO POLITICO DEL VENETO

Se andate in Catalogna, in Scozia, nei Paesi Baschi, in qualsiasi luogo dove le spinte indipendentiste od autonomiste sono forti, vi accorgerete che il panorama politico è estremamente variegato in senso indipendentista, e mi spiego:
In tutti questi luoghi esiste il partito cattolico indipendentista, esiste il partito comunista indipendentista, esiste il partito fascista indipendentista, esistono i gruppi anarchici indipendentisti, esistono i gruppi conunisti rivoluzionari indipendentisti.............
I Veneto esiste solo la Lega Nord e una miriade di partitini satelliti della Lega Nord, spesso pagati, unti, coccolati, corrotti dai ceffi della Lega Nord.
Una nazione, un Popolo, sono pronti per l'indipendenza o per dei progressi politici, solo quando esiste una maturazione politica istituzionale e non, che riassuma la diversità ideologica delle dottrine socio-filosofiche del proprio tempo.
La Lega Nord ha bloccato la nascita di queste forze, ed

in modo puntuale, tutti i leaders o pseudo leaders dell'indipendentismo finiscono per cadere nella trappola.
Se Zaia fosse una persona onesta, avrebbe già fatto il referendum, invece lui e tutti i suoi vassalli, lo adoperano per ricattarvi e chiedere il vostro voto come hanno fatto con: secessione 1996, federalismo 2000, federalismo fiscale 2004, autonomia subito 2005, municipalismo 2006, demanialismo 2007. Zaia e tutta la Lega Nord in Veneto ci hanno fottuto 25 anni di progressi politici, loro si sono arricchiti come polli da ingrasso e noi siamo miseri verso la distruzione economica ed identitaria.
La Lega Nord e la banda Zaia-Tosi sono stati peggio dei Savoia. Continuate a votarli coglioni!

UN CAVALLO CHIAMATO INDIPENDENZA

Ve lo ricordate il "Federalismo" della Lega Nord? Si trattava di un cavallo da corsa che i politici della Lega hanno cavalcato per ottenere sedie politiche, denaro, privilegi, potere.
I vanagloriosi, gli ambiziosi, i caregari di professione, i ruffiani, i corrotti morali, cercano sempre dei cavalli da corsa, e li adoperano per soddisfare il loro desiderio di potere ed ambizione.Costoro sono ben attenti a non far arrivare mai il cavallo al traguardo, perchè una

volta raggiunta la meta, non avrebbero più di che ricattare gli elettori. La Lega Nord ha usato il cavallo del Federalismo come strumento ricattatorio nei confronti di milioni di persone: "tu mi dai il voto, mi dai fiducia, e io ti darò il federalismo". In questo percorso, i politici di professione chiedono fiducia, chiedono di attendere pazientemente e pacificamente: "fate i bravi, delegateci e pensiamo noi a darvi quello che volete".
Il caregaro quindi cerca sempre il cavallo più credibile, ma bada bene a non arrivare mai al traguardo. Anzi, il fantino caregaro, quando monta su un cavallo come l'Indipendenza, farà di tutto per rallentarne la corsa e poter adoperarlo come ricatto in vista delle tornate elettorali.
I politici del Veneto sono l'esempio di questo ippodromo politico. Montare sul cavallo indipendenza ha per loro solo una funzione strumentale. Costoro non sono idealisti, si vendono al primo che offre loro una sedia da politico, da amministratore, da direttore, da consulente con uno stipendio fisso e tanto potere. Per costoro, un partito vale l'altro e si prostituiscono alla prima occasione, non solo, prostituiscono la causa alla loro ambizione personale, tradendo così quelle migliaia di persone anonime che lottano con onestà e danno senza chiedere. Gli idealisti vengono sfruttati da queste figure che fino a qualche anno fa erano in

tutt'altre sponde. Fral'altro la malafede è ben dimostrata e la impersona quel Luca Zaia che con un semplice atto poteva indire il referendum e adesso invece fa il partito per fare il referendum! Ma lui è il governatore, lui rappresenta già il popolo, lui può già agire senza fare un nuovo partito. Ma il partito serve ad assicurarsi un altro posto, un altra sedia, e quindi l'Indipendenza deve essere posticipata, perchè se si fa troppo in fretta quale controparte gli resta per ricattare gli elettori?
Ecco perchè questi fantini hanno tutto l'interesse a rallentare il processo indipendentista. Non solo, state pur certi che come già avvenuto per alcuni di loro, si venderanno al primo magnate, al primo partito, al primo che offrirà loro di meglio. Questi poltronari si vendono per meno di 30 denari, e vendono e sfruttano voi che con ingenua fiducia lottate per l'Indipendenza. Voi lotttate e date tutto per far correre il cavallo Indipendenza, mentre loro lo prosiugano per l'interesse personale.
Se costoro fossero veramente onesti, rinuncierebbero a qualsiasi carica, a qualsiasi privilegio dimostrando di non essere li per la poltrona e scenderebbero a lottare disinteressatamente con la gente umile, con i miserabili.
La politica sarà pulita solo quando i più non vorranno fare i politici.

LA PROVINCIA DI VICENZA È IN RITARDO PER L'INDIPENDENZA

Se guardiamo a tutte le provincie Venete ci accorgiamo che la provincia di Vicenza è quella più in ritardo nella corsa verso l'Indipendenza Veneta. Perchè? Qua'è la causa?

Un cancro ha corroso questa provincia, ed è stata la Lega Nord. In particolare l'opera del gruppuscolo forse finanziato dalla Liga e Lega, e cappeggiato da Guadagnini Antonio, ha bloccato ogni spinta indipendentista facendo andare tutto il consenso alla Lega Nord. Per capire gli intrecci è sufficiente guardare i bilanci ufficiali di Raixe Venete, un' associazione che si spaccia per apolitica ma che fa politica a fianco di Guadagnini e che ha ricevuto finora dalle istituzioni (dove ricordiamo comanda la Lega Nord) centinaia di migliaia di euri. Questo magma venetista ha bloccato e poi ritardato il processo indipendentista. L'ordine era: "parlare di tradizioni, storia ma eliminare sul nascere ogni forza antagonista a Lega Nord e Liga Veneta". Assolutamente non si doveva parlare di: indipendenza. Il popolo veneto doveva credere che la Lega Nord fosse il referente. Ecco perchè le feste venete erano delle sfilate di contadini e carri agricoli, l'ordine era chiaro e Lega e

Liga stavano al gioco.
Ogni manifestazione (Vicenza novembre 2010, Arzignano settembre 2011), ogni critica che in qualche modo toccasse la Lega Nord andava estinta facendo corpo. L'esempio forse più chiaro sono stati gli ostacoli posti alla nascita del PNV (Partito Nazionale Veneto). Raixe Venete, o meglio i suoi gerarchi vestiti da carnevale, tutti i grupi ed associazioni civetta costituiti fra Fossò e Montecchio, si adoperavano affinchè non nascesse il PNV.
Una volta nato il PNV e vista l'impossibilità di arrestarlo, la strategia di questo venetismo legaiolo e ligaiolo, era quello di smantellare e bloccare l'indipendentismo dal di dentro, un pò come mettersi sulla porta della chiesa per impedire alla gente di uscire.
L'anno di vita del Veneto Stato ha messo in luce tutti i piani di questi gruppi fino ad arrivare alla lista unica e al golpe dell'Hotel Viest il 14 ottobre del 2011, dove hanno messo a nudo questo piano perverso. Le foto con il saluto nazista di quel giorno dicono tutto, mancava solo Borghezio. La Liga Veneta e Lega Nord erano dietro e tuttora adoperano il Veneto Stato per crearsi una via di scampo e reciclarsi. Le epurazioni (Serafini, Pizzati, Busato, Venturato: http://labuxia.com/cms/2011/11/purghe-stalineane-contro-i-zadig-del-venetixmo/) che seguirono il golpe

del Viest, sono la riprova dei metodi assolutisti ed intolleranti di questo magma venetista che si spaccia per indipendentista.
Oggi novembre del 2012, tutto il Veneto è ormai conscio e vuole l'indipendenza (non di certo i regionalismi legaioli). In tutte le provincie, la Lega Nord è allo sfascio. Oppone qualche resistenza ancora la provincia di Vicenza dove le domeniche assistiamo ai banchetti leghisti dove dei vecchi settantenni ripetono slogan sorpassati. I rimasugli dei golpisti del 14 ottobre e di quell'associazionismo che ha preso in giro il Popolo Veneto, ritarda la via verso l'indipendentismo, a costoro, sempre più soli, rimangono i 30 denari della Lega Nord e della Liga, e le pacche sulle spalle di politici senza futuro se non quello di essere odiati per aver preso in giro il popolo veneto per 20 anni.

LA LEGA NORD E LA NUOVA BUGIA: MACROREGIONE

Questi furboni della Lega Nord si sono accorti che la fine è arrivata e che più nessuno li crede. Cercano di rimettersi in giuoco ed hanno dato ordine a tutte le sedi di far piazza e dar vìa dei penosi libretti in cui si riprendono in mano temi di 20 anni fà e dove riecheggiano le bugie di una vita politica: padania,

federalismo, municipalismo, devolution. Anzi adesso incominciano ad introdurne un'altra, l'ennesima pagliacciata made in Pontida i cui autori sono Zaia Luca il vigliacco governatore del Veneto vendutosi da anni alla sedia e allo stipendio che l'Italia gli passa, Maroni Roberto ex addirittura ministro dell'interno dello stato italiano! La pagliacciata in questione è questa fetida parola imbottita di bugie e malafede: "REGIONALISMO", "macroregione europea".
20 anni di menzogne, elenchiamole, elenchiamo come Luca Zaia prende per il culo la fiducia e onestà del popolo veneto:
SECESSIONE 1995
DEVOLUTION 1998
FEDERALISMO 2000
FEDERALISMO FISCALE 2004
FEDERALISMO DEMANIALE 2007
FEDERALISMO MUNICIPALE 2008
REGIONALISMO 2012
Vent'anni a prendere per il culo i Veneti. I risultati? Non abbiamo portato a casa niente, mentre Luca Zaia governatore del Veneto, colui che ha rubato la fiducia di 2 milioni di persone, ha portato a casa stipendi e privilegi d'oro.

I BUGIARDI E LADRI DELLA LEGA NORD

Perché bugiardi? Perché ladri? Ed anche perché assassini?
Costoro hanno raccontato bugie per 20 anni, costoro hanno rubato la fiducia ed anni di vita a milioni di veneti che li hanno creduti, ecco perche sono ladri. Costoro sono i responsabili delle morti dei nostri imprenditori suicidi, che sono stati assassinati dall'incapacità e menzogna della lega nord e di tutti i suoi leaders. Zaia Luca ha “ucciso” i nostri imprenditori perchè non ha dato loro alcuna speranza, anzi ha distrutto la speranza. Ecco chi ha "premuto" il “grilletto”! La lega Nord ha ucciso ogni sogno, ha fatto cozzare contro il muro italiano il popolo veneto. Ecco il grande crimine di tuti i capi della Lega Nord. Ladri e assassini di sogni, di speranza.
Facciamoli i nomi di questi assassini politici, facciamoli i nomi di chi ha fatto e fa del male al nostro popolo. Non votateli mai più, cacciateli via, sputate dove loro passano. date a questi pusillanime un coccio di ceramica e ostracizzateli.
Luca Zaia, Giampaolo Gobbo, Flavio Tosi, andatevene, basta bugie, basta far del male ai veneti, dimettetevi e restituite gli stipendi che vi siete pappati in questi 20 anni di menzogne.

LE BUGIE DEI VENETISTI, DEI LEGHISTI,

DEI NORDISTI, DEGLI AUTONOMISTI, DEI LIGHISTI

La recente dichiarazione di Foggiato rappresenta un inno alla menzogna, all imbroglio verso il Popolo Veneto. I vari Foggiato, la banda Comencini, il clan Riondato, i poveri cerebrolesi della Lega Nord, finanche i Beggiato, in tutta la loro ignoranza mescolata a malafede parlano di "autodeterminazione". Leggetevi bene le elucubrazioni di questi personaggi quando parlano di autodeterminazione. Come fece Bossi 20 anni addietro cercano di bloccare l'indipendentismo introducendo proprio una parola non chiara, come fece Bossi con: devolution, federalismo, municipalismo, federalismo fiscale e demaniale....... Adoperare la parola "autodeterminazione" vuol dire adoperare un termine con infinite sfaccettature, un termine che si presta a teorie autonomiste, federaliste, proprio quelle teorie e proposte bugiarde con cui questi parolai ci hanno riempito e con cui ci hanno tenuti schiavi solo per garantirsi stipendio e privilegi. Chi parla il linguaggio dei serpi adopera la parola autodeterminazione.

Perche parlare di autodeterminazione ed evitare la parola indipendenza? Semplice. L'indipendenza del Veneto significa la morte per tutti questi tirapiedi caregari della politica. Foggiato, Zaia, Beggiato, Comencini, non avranno piu ragione di esistere perche

non hanno mai lottato per l'indipendenza ma solo per tenere lo stipendio che ha passato loro Roma e Pontida per 20 anni. L'indipendenza sarà la morte di questi gerontocrati, di questi nullafacenti, di questi servi dell'italianità. Senza l'italia sono politicamente morti.
Il Popolo Veneto ha già il diritto all'autodeterminazione, cioè a votare per la propria indipendenza, non c'è alcun bisogno di votare per nessun tipo di autodeterminazione. Noi Popolo delle Venezie, noi Popolo Veneto, noi schiavi dell'italia voteremo solo e presto per rimanere schiavi di Roma od essere indipendenti. Non ce ne frega un cazzo di autodeterminare il federalismo, di autodeterminare l'autonomismo, di autodeterminare il municipalismo... Diamoci un taglio, Umberto Bossi e i suoi servetti: Zaia, Tosi, Gobbo e Maroni, hanno raccontato bugie per 20 anni, coadiuvati dai sopramenzionati perché fanno parte di un unico clan, il clan dei politici di professione che puntano solo ad allungare tutto per allungare la loro esistenza politica e finanziaria. Facciamoci una sola domanda: Se foste degli stipendiati a 100 euri orari e il vostro padrone vi dicesse che dovete costruire una strada, quanto lunga vi converrebbe farla? Il cantiere della nostra libertà deve durare pochi mesi, mentre questi ladri della nostra libertà allungano all'infinito la nostra schiavitù per continuare a campare.

Basta, andate fuori dai coglioni, o meglio prendiamoli a calci in culo, è quello che ogni Veneto deve fare il prima possibile

LA MACRO REGIONE DELLA LEGA NORD: COME IMBROGLIARE UN POPOLO

La Lega Nord e tutti i suoi capi prendono in giro il popolo. Ve lo ricordate quando quei due buffoni di Maroni e Bossi gridavano "secessione"? Poi hannoo gridato "devolution", poi "federalismo", poi "federalismo fiscale", poi "municipalismo", adesso nella bocca di questi idioti politici si sente la parola "macroregione".
Ma Zaia Luca governatore del Veneto lo sa che cazzo è questa macroregione? Il suo padrone Roberto Maroni e Umberto Bossi lo sanno?
Noi abbiamo provato a capire che cos'è, facciamo questo sforzo mentale per loro, anzi facciamo delle ipotesi, perchè non lo sa nessuno. E' tipico della Lega Nord e dei suoi bugiardi di professione, creare parole e poi secondo i bisogno, dare ad esse delle interpretazioni quasi teologiche.
Ma Luca Zaia quando si riempie di questa parola "macroregione" e prende in giro il popolo veneto intende:
-La padania fantomatica entità inventata da Bossi? E

perché non lo dice? Quali sono i confini, ha paura che la gente capisca che è un pifferaio?
-Questa macroregione è forse le Tre Venezie? Il Lombardo Veneto del pre Italia?
-Magari Veneto+Friuli+Sud Tirolo? Ma qualcuno ha chiesto ai sud Tirolesi che cosa ne pensano?
-Magari si annette anche la Slovenja, o il Montenegro o l'Istria!
Ma è possibile prendere in giro in questo modo la popolazione? A questi raccontaballe non gli basta mica rubare fra 500 e 1000 euri di stipendio al giorno? Perchè nessun magistrato li incarcera per essere diffusori di menzogne, e di prendere in giro l'onestà e buona fede di milioni di veneti?
E poi "macroregione" dell'Italia, dell'Europa, della padania? Ma è possibile permettere ai capi della Lega Nord di dire fesserie anche quando respirano?
Non è finita.
In che modo questi luminari della Lega Nord pensano di fare una macroregione? Quale via legale conoscono? Esiste una via legale?
Ma perchè ostinarsi a prendere per i fondelli la popolazione?
La risposta è semplice: Luca Zaia, la banda dei capoccioni leghisti sta solo prendendo tempo, fa la stessa cosa di Umberto Bossi. Prendere tempo vuol dire allungare la loro posizione di privilegio e potere.

Un Veneto indipendente vuol dire la fine dei privilegi, vuol dire azzerare tutto e ricminciare a vivere e costruire un mondo meno disonesto. Questi pagliacci non scelgono la via più semplice, cercano di complicare, di portarci verso una strada senza uscita che è lunga anni prima di accorgersi che non c'è uscita. Tutto ciò è infame, abbattiamoli, parliamo delle bugie che raccontano, diffondiamo e spieghiamo perchè raccontano bugie, spogliamoli. Togliamo loro la terra da sotto i piedi e liberiamo il Veneto da questi bugiardi della Lega Nord.

LA LEGA NORD BLOCCA L'INDIPENDENTISMO

È chiaro, Maroni Roberto, Bossi Umberto e banda stanno bloccando l'indipendentismo che ormai dilaga ovunque. La Lega Nord è diventata paradossalmente il nemico numero uno dei Popoli: Veneto, Sardo, Siciliano, Sud Tirolese. Per la Lega Nord e la Liga Veneta, il referendum per l'Indipendenza Veneta, diventa un incubo, perchè vuol dire la fine di questi partiti, vuol dire la fine del loro privilegio. Un Veneto Indipendente rappresenta la morte della partitocrazia, la fine degli stipendi a questi parassiti. Giampaolo Gobbo, Roberto Ciambetti, Luca Zaia, Flavio Tosi... si ritroverebbero a piedi senza un lavoro perchè il loro

datore di lavoro (lo stato italiano) è morto. Ecco che l'unico modo di restare nel gioco è quello di: "Salvare l'Italia (tecnicamente impossibile) e tenere buoni gli elettori con le panzane sulla fantomatica padania".
Ecco il teorema di questi poveri fessi servi di Roma e Pontida.
A tutti i Veneti amanti della libertà e del proprio benessere e di quello delle loro famiglie, resta chiaro che abbattere ogni segno di Lega Nord è un dovere politico. I veri nemici di un Veneto libero ed indipendente sono proprio i leaders della Lega Nord.
L'unica via di sopravvivenza per questi pifferai della Lega Nord è di abiurare pubblicamente Bossi e Maroni ed avviare in tutta fretta il referendum per l'Indipendenza del Veneto a diventare uno stato in Europa e nel mondo. I tempi sono stretti, resta a questi politici poco tempo per giocarsi l'esistenza. O contro o per un referendum immediato.

IL VENETO VUOLE L'INDIPENDENZA, LA LEGA VUOLE L'AUTONOMIA

I media di regime mescolano in modo disinvolto le parole autonomia ed indipendenza.
I due concetti sono molto diversi e purtroppo ancora non chiari neppure a quei politici che ci rappresentano.
L'autonomia comporta una maggior libertà governata

sempre e comunque dallo stato centrale. Il Friuli ad esempio è regione autonoma ma soffre alla stregua delle regioni non autonome, perchè sempre e comunque deve chiedere allo stato italiano.
L'indipendenza invece caratterizza il rapporto fra Italia e Slovenia. La Slovenia non chiede risorse all'Italia, semplicemente si tiene le sue e legifera per se stessa rappresentandosi in tutte le sedi internazionali.
Ecco se volessimo fare un paragone. L'autonomia è tipica delle colonie, l'indipendenza è tipica degli stati.
Il Veneto attuale regione dello stato italiano, sta andandosene vìa, sta divorziando, e vuole l'indipendenza. In questa situazione l'autonomia non ha alcun valore e neppure il federalismo leghista, le medaglie non le vuole più nessuno, non abbiamo bisogni di elemosina, vogliamo tenerci il nostro ed amministrarcelo senza i soliti intermediari italiani. Il Veneto vuole diventare stato indipendente e federarsi con l'Europa. L'Italia non ci serve, stiamo meglio senza, potremo tenerci le risorse e non dover più elemosinare a nessuno. Decideremo per noi e per il nostro futuro. Quello che molti politici ed "intellettuali" italofili non capiscono è proprio questo semplice salto concettuale con risvolti pratici notevoli. Noi vogliamo e ci prenderemo il divorzio.
L'Autonomia è come la liberta vigilata, l'indipendenza è la vera libertà. Il Veneto in modo massiccio sta

chiedendo l'indipendenza, anzi, se la sta prendendo, e non ha bisogno della Lega Nord e di nessun altro partito, ma solo della volontà popolare che cresce a vista d'occhio. Il partito politico Indipendenza Veneta, sta coagulando la popolazione verso il referendum e per questo non ci servirà l'italia, trattati e leggi internazionali ci consentono il referendum come molti altri hanno già fatto. I partiti italiani, Lega per prima, ci hanno preso in giro fin troppo e l'Italia ci sta saccheggiando al solo fine di ritardare il collasso.

PERCHE HANNO ASSASSINATO GIORGIO PANTO?

Giorgio Panto entrò nella scena politica mettendo a nudo la falsità ed imbrogli della Lega Nord, della Liga Veneta e di quel magma venetista falso, attaccato a stipendio, aggrappato ai privilegi e poltrona che lo stato italiano concede ai politici servi. Giorgio Panto rappresentava la vera competizione, Giorgio Panto insegnò ai veneti ad alzarsi e a smetterla di servire la Lega Nord, a smetterla di farsi prendere in giro.

Le idee di Giorgio Panto portavano inevitalbilmente all'indipendenza e insegnavano ai veneti oltre che dignità, anche amor proprio, tutti valori che la Lega Nord e la Liga hanno aberrato. Un Popolo Veneto che prende coscienza, che si accorge di volere e di potere,

era un pericolo per l'equilibrio deciso fra Roma e Pontida. Come fermare un uomo convinto, come fermare un uomo proprietario di tv e ricco che si è messo in testa di aiutare il Veneto?
Panto Giorgio, non accettò compromessi, rifiutò di fare accordi con la Lega Nord, sputò in faccia a tutta la banda Zaia - Galàn, e pagò con la vita la sua onestà.
I mandanti sono i soliti anonimi, quello che conta è l'odio che la Lega Nord nutrì contro Giorgio Panto, un uomo che iniziò ad aprire gli occhi al Popolo Veneto.
A qualche anno dalla morte di Giorgio Panto, i veneti hanno capito e in massa disertano, rinnegano ed iniziano ad odiare tutto quel minestrone politico fatto di lega, liga e amici, che hanno preso in giro ed imbrogliato milioni di Veneti.
Giorgio Panto rivive oggi attraverso questa rivolta di massa, questa ribellione dove il popolo veneto ha preso coscienza e percorre sicuro il cammino verso la liberazione dalla colonizzazione italiana, e prima di tutto liberazione dalla Lega Nord ed i suoi tirapiedi in regione.

STALLO ED INDIPENDENTISMO

Oggi nel novembre del 2013, l'indipendentismo Veneto si ritrova in una situazione di stallo contrariamente a ciò che l'escalation di eventi fino alla fine del febbraio

2013 faceva presagire.
Per prima cosa dicamo che i periodi apparentemente di stallo, di quiete, sono invece in genere dei periodi estremamente proficui in cui i fuochi libertari si preparano alla corsa finale. Molte grandi rivoluzioni sono state precedute da periodi di quiete apparente in cui i più deboli si scoraggiavano. Ricordiamo che ogni rivoluzione diventa innegabilmente apparente nell'imminenza del suo realizzarsi.
Vediamo comunque che cosa è accaduto nel marzo del 2013 che ha in qualche modo arrestato o meglio rallentato l'escalation indipendentista.
Possiamo dire che fino al febbraio del 2013 tutto è andato a pennello, i politici hanno assecondato ogni richiesta e proposta indipendentista.
Nel marzo del 2013, dopo l'exploit elettorale, alcuni personaggi ai vertici di Indipendenza Veneta, vengono lusingati dai vertici della Regione Veneto. Ci riferiamo in particolar modo al presidente Luca Cantarutti, che cade nella trappola della "commissione giuridica", ed accetta la proposta del furbo ed inconcludente Luca Zaia, di analizzare la fattibilità legale del referendum per l'indipendenza. Cantarutti ingenuamente, forse spinto da Zaia e i potenti della Regione, chiede di abbassare i toni e di non attaccare con veemenza i vertici politici della Regione, poichè le intenzioni dei politici Veneti (a parole) sarebbero state favorevoli al

processo indipendentista. Detto schietto: "state buoni per qualche mese che Zaia e banda sono dei nostri". Una volta messa a bagno maria la spinta indipendentista, inizia il ping pong di palazzo. In tutta segretezza la commisione giuridica assembla fiumi di parole per giudicare cio che è ne più e ne meno che un diritto naturale. Serve forse una commissione giuridica per stabilire di chi è la liberta di un uomo? Serve forse una commissione giuridica per stabilire se un popolo ha il diritto di essere libero e di autodeterminarsi?
Zaia, astuto politico, riesce a bloccare l'indipendentismo e a portare la questione dentro i palazzi, dove lui e i suoi tirapiedi, sono maestri del "prendi tempo". Ricordiamoci, che chi non vuole pagare prende sempre tempo. Ecco i politici italiani, vivono per allungare l'agonia dello stato, perche finche sopravvive, loro tirano lo stipendio, le mazzette, i privilegi. Scusate, ci siamo dimenticati le puttane e la coca!
La "commissione perditempo" (giuridica) tiene col fiato sospeso e blocca ogni iniziativa fino al mese di luglio, tanto poi c'è l'estate e più nessuno si ricorderà. A partire da giugno 2013 la regione rinvia la votazione per l'approvazione del referendum per l'indipendenza. Cavilli burocratici, quorum, difetti di forma, i giornali assecondano i politici e parlano persino di insostenibilità economica del referendum.......

Clodovaldo Ruffato, Zaia e tutta la banda della Regione Veneto, prendono tempo. Queste canaglie, questi aguzzini del popolo veneto, sanno che con l'indipendenza per loro è finita, ma non possono dircelo, prendono tempo, prendono stipendi. Fra una fumata bianca e l'altra si è così arrivati a novembre 2013.
Per miracolo il segretario di Indipendenza Veneta (Lodovico Pizzati), a partire da marzo 2013, e poco convinto che la commissione giuridica e i politici della regione fossero le uniche strade percorribili, chiede ai comuni Veneti di sottoscrivere quello stesso documento che la regione Veneto non ha ancora il coraggio di approvare. Ad oggi, questa mossa si è rivelata la più giusta. 1/3 dei comuni Veneti hanno già aderito.
Tutto ciò dimostra che:
-E' sbagliato trattare con i vertici della politica Veneta, costoro sono dei bugiardi traditori e primi fra loro Luca Zaia e Clodovaldo Ruffato (ce ne ricorderemo a suo tempo).
-Non c'è nulla da trattare, chi ha rappresentanza politica deve solo servire gli interessi del popolo e non i propri. La libertà individuale e collettiva non si discute, la libertà è nostra e ce la prendiamo, non dobbiamo chiederla a nessuno e neppure giustificarci per prendercela.

-Bisogna tenera la tensione alta e fare pressing senza pietà.
-Bisogna individuare ed isolare chi adopera l'indipendentismo per fare carriera politica
-Bisogna perseguire la militanza e lotta sul territorio porta a porta come si era fatto fino alla primavera del 2013.
-Bisogna diffidare delle lusinghe di chi è al potere e bisogna mantenere la più assoluta integrità morale e di obiettivi senza cadere nelle trappole di palazzo.

INDIPENDENTISTI E CAREGARI

Un caregaro può essere indipendentista ma prima di tutto per lui viene la "carega" (veneto x sedia/poltrona). Il pericolo del caregaro è che adopera la sua razionalità per giustificare la sua scalata verso il potere, motivandolo con i buoni propositi. Tutto ciò, questo meccanismo, è così connaturato nel caregaro, che lui stesso agisce in buonafede (quasi sempre).
Prendiamo uno a caso ad esempio Luca Zaia governatore del Veneto. Costui in 20 anni ha raccontato una montagna di balle ai suoi elettori (federalismo, secessione, municipalismo, feder. fiscale..) e sempre ha chiesto loro di dargli fiducia, di votarlo, di aspettare che lui avrebbe cambiato le cose. Un pò come quei preti che vi vendono la vita eterna

dopo la morte nelle loro prediche e in cambio chiedono denaro e servizi (opere di carità). Il caregaro è uno che chiede la vostra fiducia sulla sola base di promesse. Il caregaro vi chiede un atto di fede che per lui rappresenta la carega, il privilegio, il posto sicuro, il potere, lo stipendio. Poi se non funziona, ve ne racconta un'altra o lui stesso inizia fare il fantino di un' altra idea.
L'idea indipendentista, era un equino che nessuno o quasi voleva cavalcare fino a pochi anni fa. Anzi, molti di quei fantini che oggi salgono in groppa all'indipendenza, erano nelle fila di partiti nazionali, facevano carriera nelle istituzioni italiane, qualcuno addirittura le serviva in divisa e spergiurava.
Solo pochi illuminati idealisti montavano il ronzino indipendenza "contro tutto e contro tutti senza se e senza ma". Quel ronzino oggi è un vero cavallo da corsa vincente.
Il caregaro ha fiuto, capisce prima degli altri quale è il cavallo vincente, e spesso anche, si trova a cavalcarlo perche lui stesso crede nell'indipendenza. Ma allora quale è il pericolo di tutti costoro, di questi assatanati del privilegio che pur si professano indipendentisti?
Il caregaro prostituisce l'idea per la carega, ed adopera la sua intelligenza per giustificare la sua posizione. La menzogna viene mascherata dall'intelligenza fino a mentire a se stessi, a rimuovere.

Un esempio?
Vi è mai capitato di sentire il leghista assessore o presidente che vi dice: "io sono per l'indipendenza, e ho accetttato di fare il sindaco e asessore per cambiare le cose". Tutto il resto non conta se non il privilegio che costui accumula quotidianamente grazie alla sua posizione politica.
Un altro esempio?
Avete mai trovato un politico che non vi dia ragione e che trovi il modo di farvi credere che ciò che fa è per il vostro bene. Un boia caregaro è in grado di far credere ad un condannato a morte che deve ucciderlo per salvargli la vita.
Ecco perche, l'unico modo di cambiare le cose è di impedire e mandare a casa tutti coloro che hanno partecipato e sono stati protagonisti della politica con cariche, piccole o grandi non ha importanza. Tutti debbono farsi da parte.
La via del male è piastrellata di buoni propositi, ed il bene comune, il bene collettivo è uno di dei propositi prelibati del caregaro.

CHIAMIAMOLI OMICIDI NON SUICIDI, E TROVIAMO I COLPEVOLI

Le morti dei nostri lavoratori veneti vengono chiamate suicidi perchè quando c'è un suicidio non esiste

colpevole. Se si potesse farebbero addirittura sparire quei corpi così da poterli chiamare dispersi.
A noi non interessa chi preme il grilletto, chi tira la corda o chi taglia le vene. A noi interessano i mandanti, noi vogliamo i nomi di coloro che mantengono e supportano una situazione che causa la morte dei nostri veneti e del nostro popolo. Si tratta di veri e propri omicidi, chiamiamoli così.
Resta solo da definire la premeditatezza o colposità.
Pertanto la nostra indagine ci porta a comprendere che vi sono degli omicidi, con degli essere umani portati alla disperazione dal modo di agire di persone che hanno in mano le nostre vite.
Chi sono questi uomini? Vivono a Roma, sono così lontani ed indefiniti?
Oppure li troviamo sotto casa magari dentro il Consiglio regionale Veneto?
Lo sapete qual'è il più grande nemico della libertà? Erich Fromm analizzando l'ascesa del nazismo, arrivò alla conclusione che il miglior alleato di Hitler fu la passività. Ecco, alla stregua di ciò, l'escalation di omicidi dei nostri veneti, l'immiserimento del nostro popolo e terra, sono da imputarsi proprio alla passività di chi ci governa più da vicino, di chi potrebbe fare e non fa.
Costoro sono gli uomini che hanno in mano le sorti del popolo veneto, sono coloro a cui basta un cenno per

far ritornare questa terra libera. Loro sanno e quindi ogni loro inobtemperanza è la prova inconfutabile che sono colpevoli. Clodovaldo Ruffato e Luca Zaia sono colpevoli per le morti dei nostri imprenditori, pesano sulla loro coscienza e presto un tribunale li giudicherà senza pietà, senza quella pietà che neppure loro hanno avuto di fronte alle tragedie immani che noi tutti soffriamo.

MASSONERIA E VENETISMO

Si tratta di un articolo fantasioso di una fiaba che nulla ha a che fare con la realtà. Faremo solo un infinità di domande senza risposte, risposte che ogniuno potrà darsi analizzando le sue esperienze. Ci auguriamo che una volta per tutte diventi ad ogniuno chiaro che cosa è accaduto e sta accadendo alle nostre spalle e di come siamo stati e veniamo sfruttati senza sapere.
Incominciamo con le domande:
Le associazioni culturali che vanno sotto il nome di:
Milizia Veneta http://www.miliziaveneta.com
-Raixe Venete (Veneto Nostro) http://www.raixevenete.net
-I Veneti http://www.iveneti.org/
-Bepin Segato PatriotaVeneto http://www.bepinsegato.org
da chi sono manovrate? Sono forse manovrate da un

CONSIGLIO DEI 10 segreto? Chi fa parte di questo Consiglio dei 10? Che ruolo hanno Fossò e Montecchio?
Qual'è il ruolo di alcuni dei Serenissimi?
Il golpe avvenuto all'Hotel Viest nell'ottobre del 2011 da chi è stato pilotato e perchè?
Guadagnin e Chiavegato di chi sono burattini? Chi li adopera, chi c'è dietro di loro?
Veniamo adesso a delle domande storiche:
Perchè da parte di questo venetismo vi fu totale opposizione al nascere del PNV (partito nazionale veneto), del primo vero strumento politico per ottenere l'indipendenza? E' forse perchè appunto, questo strumento usciva dal controllo e piani di questo venetismo? Il PNV non era uno strumento controllabile da questo ipotetico Consilio dei 10 perchè era nato in modo spontaneo da gente genuinamente indipendentista e non massoni della Lega Nord o della Liga Veneta.
Perchè vi sono state campagne diffamatorie gratuite contro Panto, Serafini, Pizzati, Busato ed altri? E queste associazioni e gruppi perche le avrebbero favorite?
Esiste una sorta di collateralismo alla Lega Nord e in particolare alla corrente interna composta da Ciambetti Roberto,Gobbo Giampaolo, Zaia Luca, Bitonci?
Perché ogni volta che viene fatto un attacco politico

contro questa corrente leghista parte in loro difesa una campagna diffamatoria contro gli autori con tanto di minacce da parte della massoneria venetista?
Perchè Raixe Venete e tutto questo pseudo associazionismo culturale fa politica verso e solo a favore del VS?
Perchè il fronte dei "I Veneti" ha sabotato la manifestazione a Vicenza (dicembre 2010) ed in particolare ad Arzignano (settembre 2011)?
Filoleghismo, cattolicesimo oltranzista, purezza razziale, militarismo nostalgico, filonazismo, antisemitismo, sono le caratteristiche di questo venetismo massonico?
Chi conosce la storia può dare risposte coerenti a questa matassa che sembra complessa ma che non lo è.
Altri siti e organizzazioni sempre parte della stessa madre?
http://www.dasanmarcoasanmarco.com
http://www.innonazionaleveneto.net/

La verticalità nella comunicazione, la monodirezionalità, la segretezza, le sottili minaccie di denuncie per chi rivela i segreti, favoriscono la paura, favoriscono l'inganno, il plagio, l'ignoranza, lo sfruttamento, ed alimentano quel vostro silenzio che protegge chi vive di truffe, di bluff, di falsi proclami in cui grida ipocritamente libertà e democrazia.

L'orizzontalità nella comunicazione, la pluridirezionalità, la reciprocità, la trasparenza, favoriscono il coraggio, la cooperazione, la condivisione, il rispetto, ed alimentano la forza di proteggere e di proteggersi reciprocamente, di vivere con coscienza il nostro tempo, di denunciare e smascherare pubblicamente chi vi usa.